

SICILIA IN ROSA

www.siciliainrosa.it

Anno IV - N. 33 - ottobre 2015 - Domenica 4 ottobre a Catania e provincia e da lunedì 5 ottobre nelle altre province in abbinamento con il quotidiano LA SICILIA a € 1,30

attualità

LA BIBLIOTECA
DELLE DONNE

GENDER
QUALE VERITÀ?

IN PRIMA LINEA
CONTRO LA MAFIA

LUCIA SARDO
PRIMA DA REGISTA

siciliane

EVA LUNA
MASCOLINO

ROSANNA
ARGENTO

modablog

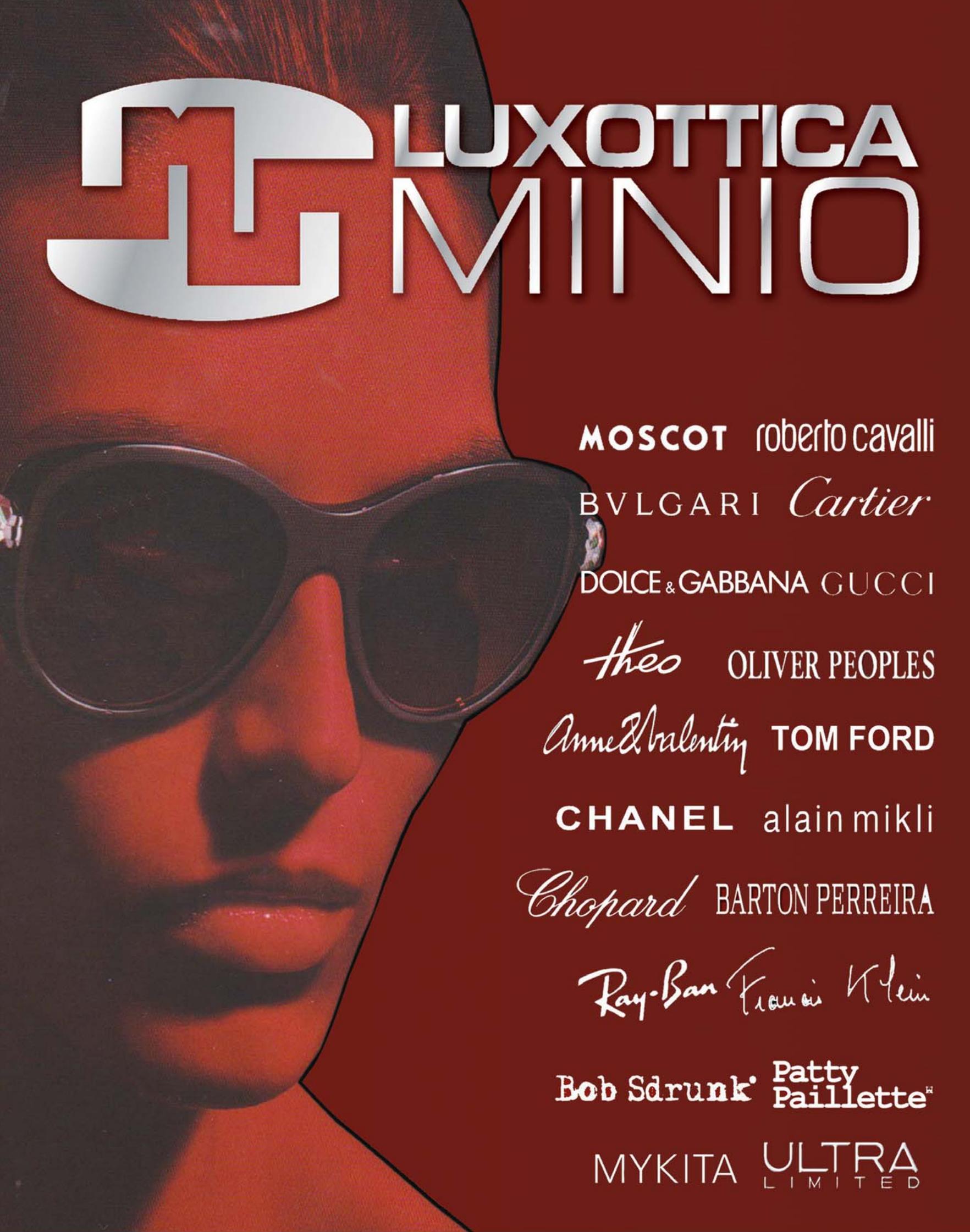
AUTUNNO A ZAMPA
D'ELEFANTE

fashion

L'ELEGANZA
IN GRIGIO

**Miriam
Dalmazio**

«**SOGNO UN FILM
CON TARANTINO**»



LUXOTTICA MINIO

MOSCOT roberto cavalli

BVLGARI *Cartier*

DOLCE & GABBANA GUCCI

theo OLIVER PEOPLES

Anne & Valentin TOM FORD

CHANEL alain mikli

Chopard BARTON PERREIRA

Ray-Ban Francis Klein

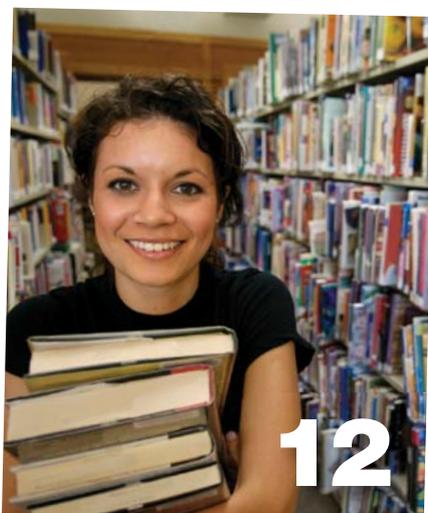
Bob Sdrunk' *Patty Paillette*TM

MYKITA ULTRA
LIMITED

SICILIA IN ROSA ott 2015



In copertina Miriam Dalmazio (intervista a pag. 20)



12



14



19

- 5** detto tra noi
- 7** quello che le donne...
- 9** jelodicoa guida
- 10** ci piace
- 12** società
BIBLIOTECHE DELLE DONNE
UNA RETE DI CULTURA
- 14** gender e pregiudizi
IDEOLOGIA O BUFALA?
- 18** attualità
L'ANTIMAFIA DEI FATTI
È DONNA
- 19** QUATTRO AMICHE
E LE RICETTE
CONTRO IL MAL D'AMORE
- 20** da donna a donna
MIRIAM DALMAZIO
«SOGNO UN FILM
CON TARANTINO»
- 24** siciliane
MARICETTA LOMBARDO
ORNELA SGROI
ROBERTA VINCI
NADIA TERRANOVA
- 26** EVA LUNA MASCOLINO
«NEL MIO FUTURO
C'È SOLO LA SCRITTURA»
- 28** ROSA ANNA ARGENTO
«LA MIA ARTE
DA INDOSSARE»

- 30** dating on line
IO "PREDA"
NEL MONDO DI ASHLEY
- 34** blogshooting
TREMATE, LE ZAMPE
D'ELEFANTE SON TORNATE
- 38** moda
GRIGIO C'EST CHIC
- 40** stylist
MARIA LA ROSA
- 42** beauty
STROBING
- 45** esteticamente
- 46** petcare
- 47** pollice verde
- 48** arredo
FASCINO NEOFOLK
- 50** designcorner
ROSANNA ROMANO
- 52** parola di chef
- 53** l'arte del dolce
- 54** globetrotter
- 56** happy hour
- 60** amore che viene
amore che va
- 62** l'oroscopo



38



48



BANQUETING & CATERING
NELLE DIMORE PIÙ ESCLUSIVE DI CATANIA


HOTEL NETTUNO
Hotel & Conference Center

Turisthotels s.r.l. Hotel Nettuno - Viale Ruggero di Lauria, 121 - 95126 Catania
 Tel. +39 095 7122006 pbx - Fax +39 095 498066 - www.hotel-nettuno.it - e-mail: info@hotel-nettuno.it

detto tra noi



GENDER SÌ GENDER NO PROVIAMO A FARE *chiarezza*

Abbiamo deciso di affrontare un tema che certo facile non è e che probabilmente ha bisogno di chiarezza. Lo scontro in corso tra le due anime del Paese, quella laica e quella cattolica, sulla questione del gender è ormai sulle cronache quotidiane, duro e aspro come altre volte in passato su temi come l'aborto o il divorzio. Una "guerra" strisciante presente, più forte che mai, in questo avvio di anno scolastico. Abbiamo provato a fare un po' di sana e equidistante informazione su questo, senza avere la pretesa di essere riusciti a chiarire tutto né a conciliare posizioni che restano lontane. Il nostro intento è fornire strumenti di comprensione, "smascherando" però alcune "bufale" clamorose che il tamtam mediatico e social riversa sul nostro pensiero. Un dovere questo, perché non si faccia confusione con quanto si fa a scuola per educare al rispetto e ad evitare discriminazioni (questione su cui noi di Sicilia in Rosa ci siamo sempre impegnati a fondo) e i timori di spinte alla diffusione della "teoria del gender". Abbiamo perciò sentito le due campane, personalità che rispecchiamo visioni diverse, la sociologa femminista e il sacerdote bioeticista, e una personalità da considerare *super partes*, il filosofo del diritto, per cercare di districarci su un argomento delicato e su cui ci sono molte sensibilità. Siamo sicuri che anche il nostro tentativo potrà suscitare, prolungare o rinfocolare qualche polemica, ma meglio discuterne e informarsi che affidarsi a fideistici credo ideologici dall'una parte e dall'altra. Dunque, questo è un invito a leggere il servizio curato dalla nostra Paola Pasetti, perché possa servire a comprendere meglio quello di cui si parla, ad evitare grossolani errori di interpretazione e farsi un'idea corretta di quanto sta avvenendo in modo da formare una propria convinzione con cognizione di causa e non su pulsioni istintive o emotive e spauracchi agitati di qua e di là. Perché comunque al centro di qualunque visione animi questa querelle c'è sempre l'essere umano e tutti meritiamo rispetto.

Dopo un tema così importante, le altre pagine del giornale raccontano come sempre tante storie di donne. Donne che coi fatti rispondono alle troppe cronache di antimafia delle parole; donne creative che del loro talento hanno fatto l'arma del successo nel cinema, nella moda, nella scrittura; donne che meritano un po' di attenzione mediatica perché rappresentano una Sicilia positiva. Buona lettura ●

PAROLE PAROLE

1 LA GUERRA È **CRUDELTÀ SENZA REGOLE** NÉ RISPETTO PER NESSUNO E DUNQUE SENZA REGOLE E RISPETTO PER **GLI OSPEDALI** O PER I FERITI

Gino Strada, *Il Manifesto*, 3 ottobre 2015

2 MIA MADRE HA SPERIMENTATO **IL BELLO E IL BRUTTO** DI QUESTO MONDO. FORSE MI VORREBBE RISPARMIARE IL BRUTTO, MA IO SONO RECALCITRANTE. «LASCIAMMI CACCIARE NEI GUAI» LE DICO. È **PIÙ DIVERTENTE** CHE NON FARLO

Dakota Johnson, *IoDonna*, 4 ottobre 2015

3 ORMAI MI PRENDO LA LIBERTÀ ANCHE **DI NON PIACERE**. È STATA UNA RIVOLUZIONE GENTILE

Miriam Leone, *Vanity Fair*, 9 settembre 2015



4 ALCUNI SOSTENGONO CHE **BASTI CREDERE IN UN SOGNO** PER REALIZZARLO. NON È ESATTAMENTE COSÌ. SERVE L'IMPEGNO QUOTIDIANO, LO SFORZO, **L'ACCETTAZIONE DELLA FATICA**

Samantha Cristoforetti, *Grazia.it*, 19 luglio 2015

5 LA NOSTRA ECONOMIA PROVOCA **IL CAOS CLIMATICO** E MOLTIPLICA I DISASTRI. **MA CAMBIARE SI PUÒ**

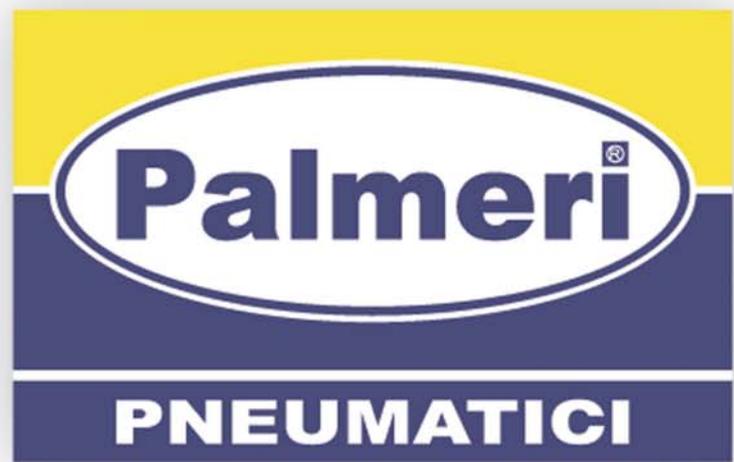
Achim Steiner, *La Repubblica*, 6 ottobre 2015

6 DON MILANI MI DISSE: "GLI ERRORI ORTOGRAFICI **SMASCHERANO I POVERI**". NON SO SE SIA ANCORA VERO, MA A QUEI TEMPI CON UN ERRORE **CI SI GIOCAVA UN LAVORO**

Adele Corradi, *Famiglia Cristiana*, 24 settembre 2015

7 SE ANCHE QUESTO GOVERNO DI SINISTRA NON PRENDERÀ UNA POSIZIONE SULLE **UNIONI CIVILI** E NON LE RICONOScerà, I CITTADINI DOVRANNO FARSI SENTIRE E **COMBATTERE LA LORO BATTAGLIA**

Sabrina Ferilli, *Huffington Post*, 25 settembre 2015



Tutta la qualità
che esiste su strada.
Da oltre 50 anni al tuo servizio.



www.palmeripneumatici.it

quellocheledonne(non)dicono



DI PAOLA PASETTI



CONTRO CORRENTE

LA YOUTUBER SICILIANA CHE HA MESSO (QUASI) TUTTI NEL SACCO

Che Youtube possa rappresentare molto più che una forma di cazzeggio lo si è capito da tempo. La conferma, se fosse necessaria, l'arrivo al cinema (dal 22 ottobre) di "Game Therapy", il film che, grazie ai nomi in locandina - quattro tra i più forti youtuber italiani, Favij in testa - promette di portare ai botteghini orde di adolescenti.

Ma che "il Tubo" potesse arrivare a confondere realtà e finzione, rendendo le due categorie inutili, chissà se era messo nel conto dai suoi milioni di utenti. Gabbati, trollati. Da chi? Dalla supersvampita Martina Dell'Ombra. Non moltissimi gli iscritti al suo canale, ma un numero di visualizzazioni di tutto rispetto; il suo successo è stato decretato soprattutto dagli haters, come vengono definiti sui social i vomitatori d'odio a piede libero.

A Martina, del resto, è piaciuto vincere facile. Voce acuta e esse "moscia", nemica giurata della "poraccitudine", i suoi video sono un trionfo di *luogocomunismo*: «Ho una soluzione - dice - per far diventare figa Roma Sud, posto dove stanno tutti gli immigrati e i porelli. Aumentiamo i prezzi. Facciamo pagare 20-30 euro un panino. Vedete che i cittadini italiani che se' potranno permettere quei prezzi, rimarranno là. Mentre gli immigrati, i drogati, i comunisti, eccetera, se ne andranno».

Dice ai giovani disoccupati di non disperarsi, perché «il lavoro in Italia c'è, deve solo essere trovato». L'importante è «dare per poi ricevere», specialmente «se vi invitano alle cene e se siete donne, perché per le donne è più semplice». E poi kissini per tutti, anche per gli haters più accaniti. Il gioco al massacro arriva puntuale. Le sue uscite improbabili l'hanno portata in trasmissione dalla Pina, a Radio DeeJay, e pure a Sky Tg24 e RetroVirus, RaiDue.

Adesso si scopre che era tutta una finzione. Non che fosse un mistero impenetrabile, ma da quando lo ha scritto Vanity Fair, il velo del dubbio - quel "c'è o ci fa?" che volteggia sempre sulla stupidità ostentata - è ufficialmente caduto. Martina Dell'Ombra de Broggi de Sassi, da Roma quartieri alti, quindi, non esiste. Nemmeno i suoi 23 anni sono veri. Esiste, invece, Federica Cacciola, attrice siciliana - di Taormina - classe 1986. Una tipa tosta, probabilmente, che un giorno di qualche anno fa ha deciso di creare un personaggio, e ci si è calata con tanta convinzione da mettere nel sacco un bel po' di gente. Federica, si legge in un curriculum trovato sul web, ha iniziato a recitare a 15 anni. Si è laureata in Linguaggi dei media alla Cattolica di Milano; ha studiato recitazione e sceneggiatura prima con Gabriele Vacis, quindi alla New York Film Academy. Fondatrice di una compagnia teatrale, attrice per corti e spot, ha lavorato pure come executive producer per il film Young Europe. E via di seguito con altre esperienze.

Il boom di "Martina" nel 2014: è allora che questa ragazza tutta shopping e unghie laccate sbuca sul web, annuncia la sua "scesa" in politica. In programma non il "reddito" ma "l'Iphone di cittadinanza". Geniale. Slogan e aforismi degni del compianto Catalano ("il successo dà ragione a chi ce l'ha"); un personaggio che sembra uscito dalla Tv delle Ragazze. Occorreva un po' d'ironia per sgamarla, e forse il problema è che sui social non ne circola abbastanza. L'attrice è così diventata un "troll", com'è definito, nel gergo del web, chi lancia provocazioni per fomentare gli animi. Cosa l'abbia spinta a farlo poco importa; la sua "satira sotto copertura" - come ha titolato felicemente tech.fanpage.it qualche settimana prima dello "scoop" di Vanity - ha un merito: "inganna e svela la mostruosità degli utenti".



DI MARIA ENZA GIANNETTO

MUMBLE
MUMBLE



MESSINA, FUTURO ROSA SPERANZA PER LE FIGLIE DI OMAYMA

Trentaquattro anni, quattro bambine - dai due ai quattordici anni - e tanti sogni. Omayma era una mediatrice culturale, veniva dalla Tunisia e in Italia, a Messina, per l'esattezza, collaborava come interprete di arabo con la Questura e sognava un'istruzione adeguata per le sue quattro figlie. Non potrà più sognare Omayma, assassinata dal marito (reo confesso e già in carcere) che la notte tra il 4 e 5 settembre scorso le ha fracassato la testa a colpi di bastone. Perché? Perché lei non voleva tornare in Tunisia, perché lei lavorava e proprio quella notte aveva tardato a tornare a casa per accogliere i migranti al porto di Messina. O forse, semplicemente, perché, come per ogni altro femminicidio, il marito la considerava "cosa sua" e non sopportava di perdere il controllo sulla vita di questa donna.

A Messina in molti si sono mossi per ricordare Omayma Benghaloum. Conosciuti e non. Maria Andaloro, ideatrice della campagna Posto occupato, il 5 settembre ha preparato una locandina con il suo nome "Affinchè chiunque vorrà aderire al ricordo di Omayma, potrà condividere la locandina, stamparla e riservare un posto (...) In ogni luogo dove lei avrebbe potuto andare e che non potrà mai più esserci". Il 12 settembre, l'amministrazione comunale ha organizzato una fiaccolata e l'assessorato alle Pari Opportunità Patrizia Panarello ha proposto l'intitolazione di una strada della città. Tutto per non dimenticare.

Oltre a coltivare la memoria, però, c'è una tragedia nella tragedia che le associazioni messinesi stanno cercando di affrontare: il futuro delle figlie di Omayma rimaste sole. Queste quattro bimbe, di origine tunisina ma italiane da sempre, sono al momento in una casa famiglia, affidate ai servizi sociali, fino alla decisioni da parte del Tribunale dei minori. E non è remota la possibilità che vengano affidate a parenti più prossimi che vivono in Tunisia. A decidere sarà il Tribunale, e su questo

non si discute. Alcune associazioni si stanno muovendo, però, perché si possa comunque realizzare il sogno della loro madre.

«Se alle bambine fosse negata la possibilità di studiare in Italia, Omayma verrebbe uccisa una seconda volta», dice la professoressa Antonella Cocchiara, presidente del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità dell'Università degli Studi di Messina. «Il 5 ottobre - spiega -, noi del Cug abbiamo deliberato di accontentare, ogni anno, dal nostro budget, una piccola somma che servirà alle quattro ragazze, man mano che diventeranno maggiorenni e potranno disporre, per gli studi nel nostro Paese. Sono convinta che sia un atto dovuto nei confronti di questa donna che aveva capito che l'emancipazione femminile passa dall'istruzione». La professoressa Cocchiara è stata anche una delle relatrici, giovedì 8 ottobre, della Tavola Rotonda "In memoria di Omayma". «L'iniziativa - spiega Mariaceleste Celi, presidente di Cirs Onuls - è stata pensata nell'ambito della programmazione per il 2016 delle "Donne in rete". Il Tavolo "Donne in rete" è nato, infatti, dopo l'esperienza della Giornata internazionale della donna 2015 quando diverse associazioni del territorio, che operano in favore della donna, hanno deciso di avviare una metodologia di lavoro unitaria per progettare azioni per la promozione e l'emancipazione del ruolo delle donne». Nell'ambito della tavola rotonda è stata lanciata l'iniziativa: "Futuro rosa speranza" per garantire una borsa di studio alle quattro bambine. «Si tratta - conclude Celi - di una campagna di raccolta fondi per realizzare il desiderio di Omayma: permettere alle sue figlie di studiare in modo da garantirsi un futuro di emancipazione». Chi volesse contribuire potrà farlo on line, in banca o alle Poste indicando come causale: Rosa Speranza per le figlie di Omayma. L'iban è IT61M0200816519000103945239 (BANCA Unicredit ag. 3 V.le S. Martino Messina). Garante della raccolta è CIRSONLUS.



GIOCHIAMO A **KILITTATTU?**

La sera è già calata su Palermo, ma il caldo e l'afa non danno tregua. Impossibile riuscire a prendere sonno ed il ventilatore è di nessun conforto. Ci diamo appuntamento fuori, con i soliti amici: la meta più vicina e comoda per tutti sembra piazza Vittorio Emanuele Orlando. Pulita, ampia ed aperta, pedonalizzata da tempo, si trova proprio davanti al Palazzo di Giustizia. Per la sua posizione, questo spazio è uno dei simboli della città nella sua accezione antimafiosa.

La scena che ci si presenta è, nella sua banalità, assolutamente inconsueta e perciò straordinaria: un folto gruppo di ragazzini gioca sotto l'occhio attento ma rilassato dei genitori. Mi sento proiettata in un passato remotissimo, quando ancora i bambini giocavano, correvano, sudavano, si sbucciavano le ginocchia. E si sporcavano.

Le mamme ed i papà fanno capannello, separati per genere: gli uomini di qua, le donne di là. Le donne indossano sari o salwar kameez

(il completo tre pezzi della tradizione indiana: pantaloni ampi, tunica al ginocchio e lunga stola a coprire capo e spalle). Gli uomini calzoni comodi, camicie chiare, sandali.

Chiacchierano placidamente, quasi sussurrando, seduti sulle panchine o sul bordo delle airole. Per la maggior parte sono tamil, qualcuno è bengalese. Prendono il fresco tutti insieme, le loro piccole case saranno certamente come forni. Si scambiano due parole nella notte illuminata dai fanali, godono della minima brezza e del profumo dei piccoli aranci amari piantati qua e là.

Il centro della piazza è interamente per loro: quasi venti ragazzini che si scalmanano e s'infervorano giocando a "Kilittattu", una specie di acchiapparella a squadre, in una strategia di gioco che contempla regole severe da cui nessuno sembra voler sgarrare. Femmine contro maschi, età apparente tra i sette ed i quindici anni. Decisivo sembra il ruolo dei più piccoli che riescono a correre come lepri, sgusciando

tra le gambe dei più grandi. Impossibile bloccarli, impedir loro di conquistare il campo avversario. Ridono e si sottono un po' tra loro, in italiano, s'incoraggiano l'un l'altro. Spettatori altri ragazzi, ancor più grandi, che si scambiano impressioni e commenti sul gioco.

Ripenso a qualche anno fa, quando m'imbattei per caso in partite estenuanti di "Kavadi" sul prato di piazza Magione, o di cricket sul "prato" della Marina, disputate da ragazzi bengalesi. Giochi serissimi, dalle regole difficili e severe. Mi sorpresi dell'ovvio anche allora.

I bambini palermitani non giocano più nelle piazze o nei giardini, forse neppure conoscono gli spazi possibili della loro città. Si perdono davanti ai loro computer e smartphone, soli come fili d'erba nel deserto. Chiusi nelle loro camerette, magari ben arredate ed ariose. Ma senza che nessuno possa ammirarne le prodezze e l'impegno, tifare per loro. Neanche i genitori, sonnacchianti e sfiniti davanti alla tv.



ozlandia

DI CINZIA ZEBINI

DIMMI COSA GUARDI...

Leggio un interessantissimo articolo scritto su basi scientifiche su cosa pensano gli uomini davanti ad un seno femminile. Una cosa tipo "dimmi che minne ti piacciono e ti dirò chi sei". Si va da una intelligentissima considerazione del fatto che "una ragazza con una coppa C, sul ciglio della strada a fare l'autostop, ha maggiori probabilità di ottenere passaggi di altre ragazze con una coppa A o B" ad una perfetta analisi del legame tra tette e fame.

Ancora, apprendo che una ricerca condotta dall'Università di Westminster ha dimostrato che gli individui preferiscono le donne formose, e dunque seni più prosperosi.

Come spiegato tra le pagine della rivista *Psychology today*, chi percepisce stipendi bassi ama le femmine con un seno grande perché rappresentano l'abbondanza, ossia una "riserva" che riduce i timori della povertà.

Quindi chi non ha una lira si consola con una quarta misura e bastasse solo quella il mondo davvero sarebbe un posto meraviglioso in cui stare. Ed eccola la differenza tra uomo e donna: difficilmente si potrebbe scrivere "dimmi che tipologia di organo maschile ti piace e ti dirò chi sei" perché se si sviscerasse tale analisi la donna che sarebbe comunque non di illibati costumi e poche signore direbbero cosa preferiscono quando si sentono giù.

E poi diciamolo, in un uomo si guardano soprattutto il cuore, le mani, il cervello e il modo in cui ci guarda. Non solo il seno, ovviamente.



DE GUSTIBUS

DI RITA LA ROCCA

UN CIMITERO PER ANIMALI È UN GESTO DI CIVILTÀ

Confrontarsi con il lutto e la mancanza non è mai semplice, neanche quando si tratta di un animale. L'anno scorso è morto uno dei nostri gatti. Era la prima dipartita "ferina" che ci trovavamo a gestire, se non si tiene conto del pesce rosso, le cui spoglie sono state poco dignitosamente affidate al wc. Abbiamo quindi agito come ci sembrava più rispettoso nei confronti di una bestiola che aveva vissuto con noi per 13 anni: riposta la salma in una casetta, l'abbiamo seppellita in giardino e recitato una preghiera affinché accompagnasse la sua anima, ovunque essa fosse diretta. Se in Sicilia fosse esistito un cimitero per animali da affezione, probabilmente, avremmo scelto di usufruirne, ma la nostra Isola è, come sempre, in ritardo rispetto ad altre regioni italiane, che si sono già dotate di simili strutture.

L'ultima in ordine di arrivo è "Fido Custode", un parco di 6000 metri quadri alla periferia di Milano, la cui inaugurazione, però, ha suscitato parecchie polemiche. Infatti, sebbene la sensibilità in materia di tutela degli animali sia in crescita in Italia, sono in molti a pensare che, oltre a rappresentare un inutile dispendio di risorse economiche, questi cimiteri siano la conseguenza estrema di un processo di umanizzazione degli animali domestici, a cui vengono attribuiti sentimenti e tratti che appartengono solo all'uomo. Ma perché, mi chiedo, rispetto e fedeltà dovrebbero essere riservati solo ai nostri simili, quando spesso sono proprio gli animali a insegnarci questi valori? E, soprattutto, perché la teoria dell'umanizzazione non vale quando si tratta di addestrare i nostri cani a cercare dispersi nella neve o sotto le macerie, a salvare chi annega, a localizzare bombe o a difenderci? Onorare il ricordo di chi, nel suo piccolo, ha migliorato la nostra vita offrendoci amore incondizionato non significa rendere gli animali più simili agli uomini, semmai il contrario. E, visto come vanno le cose tra noi umani, una sana dose di sentimenti "animaleschi" non può che farci bene.



«Se la redazione mi ha invitato a rispondere alle vostre lettere immagino sia perché conosca la mia sensibilità e il mio culto per il prossimo. Ma, forse, non sa quanto io sia tollerante con l'umanità. L'uomo è fragile ed è per questo che va seguito e sostenuto dagli angeli che possiamo esser tutti, cioè gli altri; nella sua fragilità c'è la forza! Con tutto il mio cuore, sempre».

Guida

ANCHE CON IL PROPRIO LAVORO È POSSIBILE FARE VOLONTARIATO

IL LIBERO ARBITRIO È SICURAMENTE IMPORTANTE MA NON BISOGNA MAI TRASCURARE I SACRIFICI DEI GENITORI E LE LORO SPERANZE PER IL FUTURO

Ciao Guida, ho 25 anni e mi sono da poco laureata in Giurisprudenza. Sono sempre stata una studentessa modello e i miei genitori sognano da sempre che io prenda in mano lo studio di mio nonno. Io però, da qualche mese, sogno l'Africa. Ti spiego meglio: vorrei andare a fare un anno (almeno) di volontariato in qualche paese svantaggiato. Ho già preso contatti con le associazioni e qualche giorno fa ho cercato di parlarne con i miei che, però, non vogliono neanche sentirne parlare. Come faccio? Io per ora di fare l'avvocato proprio non ne voglio sapere?



Ma come sarebbe stato bello, per te, sognare il sogno di tuo nonno! Il tuo dna, i tuoi geni, le risorse della tua anima in seno alla tua progenie... Caro futuro avvocato, mi creda, io lo so, suo nonno ha lanciato nell'etere, nel vostro mondo tutte le sue fatiche, i suoi traguardi, le speranze! Rivolgersi a me per questo conflitto è come un segno del destino, un segno quasi "religioso" poiché io, non paradossalmente, sono legata molto sia all'ideologia del volontariato, e dico ideo-

logia, dato che di fatto ai livelli che lei sogna di attuare non sono all'altezza! Il volontariato: una nobilissima missione umana a cui io tengo particolarmente ma anche all'avvocatura. Sappi, infatti, che faccio parte di una dinastia di avvocati (gli Jelo) ed io, mia cara, che ho perso irrimediabilmente il meraviglioso studio legale proprio di mio nonno (che avrei dovuto gestire assieme al mio cugino che ora lo sostiene e regge degnamente!) ahimè per fare l'attrice, la donna di spettacolo e non

per una degnissima causa come la tua, mi sento, se permetti, toccata nel vivo! È impossibile darti consigli: la vita, il tuo libero arbitrio, le tue pulsioni: è tutto tuo e solo tuo! Mi metto però con coraggio nei panni dei tuoi genitori e ti dico, con slancio, con candore semplice, quasi in modo astratto (poiché non dovrei): ma non potresti divenire un eccellente avvocato, che ce n'è tanto bisogno, praticando il volontariato nella tua città, dove c'è più sofferenza di quella che tu immagini, o in giro per il mondo, come vorresti ma saltuariamente? A parte il fatto concreto che non sarebbe male se esistesse un avvocato che si adoperasse con fatica e con lena per aiutare giuridicamente i poveri, chi ha bisogno e non ha nessuno che gli tende una mano al suo braccio teso per tirarlo fuori dalle sabbie mobili della sua vita? Hai pensato a questo?

Con tanto di cuore Guida

PORTARE IL NOME DI UNA NONNA? ALLA FINE DIVERTERÀ IL TUO

Signora Guida, ho il piacere di scriverti perché mi fido molto delle sue opinioni. Sto per diventare nonna per la prima volta e mio figlio mi ha detto che vorrebbe chiamare la bambina proprio come me. Il fatto è che io detesto il mio nome, un nome che mi hanno dato, a suo tempo, per far felice mia nonna e che io non vorrei neanche più pronunciare. Non lo scrivo qui perché non vorrei offen-

dere nessuno, ma è un nome che per me è carico di dolore. Come faccio a convincerlo?

E io come faccio a esprimere la mia sempre sentita opinione, se non posso motivarla? Se tu cara e "triste" nonna non mi descrivi le ragioni del tuo dolore per aver portato il nome di tua nonna, che cosa ti ha fatto subire lei, come si è comportata con te, per poter valutare come superare, comprendere, perdonare i ricordi! Io sono lusingata della tua fiducia nei miei consigli e a volte però i vostri quesiti mi riempiono di responsabilità. Avervi vicino mi dà tanto calore e forza per credere in me stessa (per me ardua impresa!) e allora partiamo da qui: abbi fiducia in te stessa accettando, finalmente, con e per il tuo karma un nome, il tuo, che è tuo e non più di tua nonna ormai e che se piace a tuo figlio non deve essere poi nemmeno così brutto e vedendo di ciò magnificamente il lato positivo: il grande amore per te da parte di tuo figlio e il suo rispetto, evidentemente, per come sei stata madre! Io ho 2 nipoti (una figlia di mio figlio e l'altra di mia figlia) pazze di me che si chiamano tutte e due come me! E anche se il mio nome è carino non credere però che io non abbia sofferto nella vita, ma bisogna esorcizzate cara! Semmai, sai che ti dico, proponi a tuo figlio un doppio nome unito per renderlo sì il tuo nome, quello della sua adorata mamma ma diverso, tipo: Angelamaria, Giuselena oppure se per caso ti chiami Antonietta, chiamatela Tony...

Dichiarati donatore.

DONA IL TUO 5 PER MILLE ALL'AIL
CODICE FISCALE 80102390582

Sostieni la lotta contro le leucemie, i linfomi e il mieloma.



PUOI EFFETTUARE LA DONAZIONE CON IL CUD, IL 730 E IL MODELLO UNICO PERSONE FISICHE.



CI PIACE



“NUOVE PRATICHE” GLI SPAZI PER L'INNOVAZIONE CULTURALE

Dal 15 al 17 ottobre l'Ecomuseo Mare Memoria Viva di Palermo ospiterà la seconda edizione di “Nuove Pratiche Fest”, un'iniziativa dedicata all'innovazione sociale attraverso l'agire culturale e ai modi di “fare cultura”. L'edizione di quest'anno coincide con il compleanno della Fondazione con il Sud, tanto da aver generato una “fusione” tra i due nomi: il festival 2015 si chiama infatti “Nuove pratiche con il Sud” e unisce persone e organizzazioni dell'innovazione sociale e culturale in una tre giorni di confronto e dibattito il cui filo conduttore sarà il tema degli spazi. (www.nuovepratiche.it)



BOCS SELEZIONATO PER LA FINALE DEL PREMIO I6

BOCS, Box of contemporary Space di Catania è stato selezionato per la finale del premio I6 dell'Art-Verona 2015, dal 16 al 19 ottobre (padiglione 12 di Veronafiere, sezione I6 Spazi Indipendenti). «A I6 presentiamo il video di Nuovo Cinema Casalingo *La storia di Pica*. Ovvero come un cane viaggiò dentro il suo padrone - spiegano i tipi di BOCS -. Il 3 novembre 1957 l'Unione Sovietica spedì, per la prima volta nella storia, un essere vivente nello spazio. Si trattava di Laika, una cagnetta randagia trovata a Mosca, scelta per compiere il viaggio a bordo dello Sputnik II, satellite di cui non era previsto il rientro. Pica, un piccolo levriero italiano, ammirò le gesta di Laika e decide di intraprendere anch'essa un viaggio, di tutt'altra natura. A bordo di una rudimentale navicella, Pica viaggia sulla superficie del padrone, per poi addentrarsi nel complesso meccanismo del suo corpo umano. Il video è basato sulla vera storia di Mauro Maugeri e del suo cane, Pica, che è stato costretto a lasciare».

FEMMINISMO LA “LEZIONE” FRANCESE: PIU' GIOVANI E SOCIAL

INCONTRO A CATANIA TRA LE ASSOCIAZIONI LOCALI
E LE FRANCESI DI **OSEZ LE FEMINISME**. SCAMBIO
DI PRATICHE E PROPOSITI DI COLLABORAZIONE

DI GIORGIA LODATO

Scambio, confronto, arricchimento. E una indicazione di fondo: il femminismo “nostrano” ha bisogno di stare più al passo coi tempi. Questo è emerso dall'incontro di varie rappresentanti del femminismo catanese con il gruppo francese *Osez le féminisme*, organizzato nei giorni scorsi dal Gruppo di *Toponomastica Femminile* “guidato” dalla professoressa Pina Arena.

La professoressa Arena ha infatti invitato le “colleghe” francesi del gruppo fondato da Aurelia Speciale e Alice Rahmoun prima al Congresso di Toponomastica Femminile in Umbria, lo scorso settembre, e poi a Catania. «Abbiamo pianificato una collaborazione tra i due gruppi - spiega Arena - che hanno diversi aspetti in comune: sono misti, perché pensiamo sia importante la presenza degli uomini e vogliamo cambiare l'aspetto della città a cominciare dai nomi delle strade».

Obiettivo, scambiare esperienze. «Ciò che hanno apprezzato molto di Toponomastica Femminile è stato l'impegno che portiamo avanti nelle scuole. Siamo convinti che non cambieranno approcci e atteggiamenti se non

si raggiungono le nuove generazioni. Per questo ho dato loro un libro e un video che tradurranno in francese per portarli nelle scuole parigine».

Quello che ha colpito le catanesi, però, è che «*Osez le féminisme* ha un'età media che va dai 20 ai 30 anni, mentre i nostri movimenti sono rappresentati da donne che hanno vissuto le battaglie che vogliono raccontare - aggiunge la professoressa -. Un'altra cosa che mi ha colpito è che sono diventate 2.000 in soli 6 anni. Questo è avvenuto grazie alla comunicazione:



loro twittano, scrivono su Facebook, hanno un giornale, sono presenti nella quotidianità delle persone anche con gesti eclatanti come quello dei cartelli che hanno disseminato per Parigi per intitolare strade alle donne. E, soprattutto, sono impegnate in tante battaglie, come quelle della prostituzione e dell'aborto. Le ragazze italiane non sono così e questo penso sia dovuto al fatto che non c'è stata una comunicazione intergenerazionale e si ha la sensazione che le conquiste siano già state fatte e non sia più necessario pensare e combattere in questo senso».

«Cosa abbiamo imparato da loro? - conclude la Arena. Che le battaglie per le donne hanno bisogno di un ventata di freschezza».

ECCO SCALDACUORI L'EMPORIO CARITAS DI ABITI USATI



Un negozio, quasi a tutti gli effetti. Un luogo in cui da un lato donare abiti usati a chi ne ha bisogno e dall'altro offrire la possibilità di scegliere, gratuitamente, ai diretti interessati gli abiti e gli indumenti che preferiscono. È questa la "filosofia" di *Scaldacuori*, il primo Emporio Caritas del Centro Sud che ha aperto a Caltanissetta nei locali concessi dal vescovo Monsignor Mario Russotto, in via De Gasperi 89. «L'iniziativa – hanno spiegato i volontari della Caritas al *Giornale Nisseno* – nasce dalla volontà di tessere una nuova umanità basata sulla logica del dono e dell'accoglienza. Con impegno e responsabilità ciascuno può sentirsi parte di questo intreccio di fili che compongono la trama e se un filo risulta debole bisogna rafforzarlo o annodarlo con altri fili».

Scaldacuori si presenta come un vero negozio, solo che dopo aver scelto l'indumento non bisogna tirar fuori il denaro. Un modo per arantire la massima dignità a chi si rivolge per bisogno a questo servizio. Ma Scaldacuori è anche una sartoria creativa che trasforma gli abiti inutilizzabili in oggetti solidali destinati alla vendita. Il ricavato verrà reinvestito in progetti di promozione sociale.

Il sacchetto del pane? Portiamocelo da casa L'eco-iniziativa tutta al femminile

L'idea è nata così, estemporaneamente, dal gesto di Costanza Franzi, una studentessa catanese che recandosi a comprare il pane ha chiesto di non darle un nuovo sacchetto, ma di utilizzare quello che



s'era portata da casa. Un gesto che ha colpito la titolare del panificio (insieme col marito), Desirée Recupero, che colloquiando con la cliente s'è convinta che forse evitare sprechi - soprattutto di carta - è un gesto di attenzione prima di tutto per l'ambiente e poi per i costi in generale. Ed è così che in questo piccolo panificio di via Etnea, campeggiano un paio di cartelli: *Il buon pane aiuta la natura. Porta il tuo sacchetto, ti rimborsiamo 5 centesimi*. Un piccolo risparmio, un bel gesto ecologista, un incentivo ad evitare gli sprechi e alla cultura del riciclo. Ci piace. (nella foto, Desirée Recupero e Costanza Franzi)

QUOTEROSA

A CURA DELL'AVV. ELISABETTA SCIOTTO

BONUS MATRIMONIO COS'È E COME FUNZIONA

Almeno secondo l'Inps, sposarsi conviene. Per chi convola a nozze entro dicembre 2016, infatti, è prevista un'agevolazione: l'assegno congedo matrimoniale.

Il bonus in questione è riconosciuto solo ad alcune categorie di lavoratori, tra cui operai, apprendisti, lavoratori a domicilio, marittimi, dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative.

Per ottenere l'agevolazione, i richiedenti devono essere sposati con matrimonio civile o concordatario ed essere in possesso di un contratto di lavoro stipulato da almeno una settimana.

Anche i disoccupati possono richiedere il bonus, purché dimostrino di aver lavorato nei 90 giorni precedenti il matrimonio, per almeno 15 giorni.

Se entrambi i coniugi possiedono i requisiti necessari, potranno richiedere due assegni di agevolazione.

Per quanto riguarda l'ammontare dell'assegno ecco alcuni esempi: agli operai e apprendisti spetta un bonus pari a 7 giorni di retribuzione meno una percentuale del 5,54% (percentuale giornaliera a carico del lavoratore).

L'assegno è cumulabile con l'indennità Inail per infortunio sul lavoro fino a concorrenza dell'importo che sarebbe spettato a titolo di retribuzione. È incumulabile, invece, con le prestazioni di malattia, maternità, cassa integrazione ordinaria e straordinaria, trattamenti di disoccupazione (ASpl), perché queste indennità sostituiscono la retribuzione non percepita. Infine, per richiedere l'agevolazione, i lavoratori occupati dovranno presentare domanda direttamente al datore di lavoro dopo aver terminato il periodo di congedo matrimoniale, entro 60 giorni dalla celebrazione, allegando il certificato di matrimonio o lo stato di famiglia rilasciato dall'Autorità comunale.

I lavoratori disoccupati dovranno inoltrare la domanda direttamente all'Inps entro un anno dalla data del matrimonio, attraverso uno dei seguenti canali: Web, Patronati, Contact Center.

I LABORATORI DELLA CASA DI TOTI PER RAGAZZI SPECIALI

Di Muni Sigona e di suo figlio Toti, affetto da una grave forma di psicosi, vi abbiamo raccontato tempo fa, quando è nato il loro sogno: creare un futuro per lui e per i suoi amici dando vita al progetto di un albergo-comunità a Modica (RG) dove accogliere e coinvolgere i ragazzi con forti disabilità. Il progetto non è ancora realtà, ma le cose nel frattempo sono andate avanti: intanto infatti è nata l'associazione La Casa di Toti, onlus che vuole organizzare una serie di iniziative per questi ragazzi e per le loro famiglie. Così è nato *Palcoscenico Calle Calle*: un programma di Laboratori occupazionali ludico-ricreativi pomeridiani per ragazzi speciali dai 12 anni in su. Falegnameria, musicoterapia, cucina, fotografia, l'arte della cartapesta, sono solo alcune delle attività previste ogni settimana, che si svolgeranno nei locali offerti dal Comune di Trecastagni, nei giorni dispari dalle 15 alle 18. Una iniziativa possibile grazie anche al supporto di volontari e di operatori specializzati. Servizio bus da Catania. Per informazioni: 333.5324030 3404034079 (www.lacasaditoti.org).

Biblioteche delle Donne

UNA RETE DI **CULTURA** E PROGETTI **CONDIVISI**

DA NOTO A NICOTERA PASSANDO PER GIARDINI NAXOS. LUOGHI DI SCAMBIO, INCONTRI E RELAZIONI - TRA SCAFFALI DI LETTERATURA DI GENERE - ENTRANO IN CONTATTO PER CREARE PROGETTI COMUNI. FULVIA TOSCANO: «IL MIO SOGNO È QUELLO DI CREARE UN NETWORK A LIVELLO EUROPEO»

DI MARIA ENZA GIANNETTO

Romanzi, saggi, documenti, racconti. Di donne, per donne e sulle donne. Testi che raccontano il femminismo e le battaglie per affermare i propri diritti. Letture e letteratura di genere, insomma. Una biblioteca delle donne è un luogo di cultura e aggregazione. Un luogo in cui si creano legami e si tessono reti di collaborazioni e di sorellanza. Proprio come "la rete" che si sta costituendo tra il **Fondo librario Paola Albanese di Nicotera**, in Calabria, la **Biblioteca delle donne di Noto** e la nascente **Biblioteca delle donne Ipazia** del Liceo scientifico Carmelo Caminiti di **Giardini Naxos**.

L'idea di una **Rete di biblioteche delle donne del Sud** è nata dalla lungimiranza della professoressa **Fulvia Toscano**, direttrice artistica della rassegna letteraria di NaxosLegge. «Per spiegare la nascita dell'idea - racconta Fulvia Toscano - bisogna fare un passo indietro fino alla pubblicazione del volume **Sibille** (Arianna Edizioni), scritto da dieci donne e da me curato. Dopo la pubblicazione abbiamo deciso di devolvere i diritti d'autore del

libro e siamo arrivati a Nicotera, in provincia di Vibo Valenzia, dove era da poco nato il **Fondo libraio Paola Albanese** (<https://fondolibrariopaolaalbanese.wordpress.com>). Ci è piaciuta l'idea che undici donne, amanti della scrittura e dei libri, entrassero in contatto con la memoria di una donna, Paola, che tanto aveva amato i libri. E abbiamo voluto sposare il progetto e contribuire, anche noi, ad arricchire quel fondo».

Un fondo, nato dalla volontà di chi aveva conosciuto Paola Albanese, un'insegnante, una bibliotecaria, una donna impegnata dalla parte dei diritti delle donne che è mancata nel 2013, dopo una lunga battaglia contro il cancro.

«L'idea del Fondo - racconta il **giornalista Lanfranco Caminiti**, marito di Paola e presidente del Fondo Librai Paola Albanese - nasce da uno scaffale. Nella biblioteca di casa, Paola aveva negli ultimi tempi destinato uno scaffale a mettere da parte alcune cose, "vecchi" libri del femminismo, degli anni Settanta. Pensava di farci una piccola biblioteca per il Laboratorio "Trama e ordito", da lei fondata dieci anni prima, per permettere alle don-



Sopra la professoressa Fulvia Toscano, direttrice artistica della rassegna "NaxosLegge". In alto a destra, l'assessora e vicesindaca di Noto, Cettina Raudino

ne più giovani che non conoscevano "la storia" dei movimenti di saperne di più. Non ne ha avuto il tempo. Dopo la sua morte, però, era ancora possibile dare corpo a una sua idea. Si è costituita un'associazione e si è chiesto aiuto alle sue amiche e ai suoi amici perché iniziassero con delle donazioni a rimpolpare quello scaffale. Chiunque avesse avuto da lei un suggerimento o un consiglio per un libro, non ha fatto che restituirle qualcosa: altri libri. Molti sono venuti dagli scaffali di casa propria - vecchie edizioni, non più ristampate - , altri sono comprati appositamente, sulle bancarelle o in libreria. E verranno comprati per fare donazioni annuali. La continuità di un pensar-si e ritrovarsi. La forza delle relazioni».

Saggi, narrativa, poesia di autrici femminili, che hanno al centro dell'espressione linguistica artistica o documentaria le donne. Dalla storia all'attualità anche più recente, i volumi che si trovano a Nicotera parlano di donne, di biografie importanti o poco conosciute, di storie, di cronache, di intrecci, di aspirazioni per la conquista di diritti, opportunità, libertà e dignità.

«Non è un Fondo cospicuo - continua Caminiti - e non ha incunaboli o cinquecentine. La sua "preziosità" sta nell'essere una biblioteca "di genere". Dalla parte delle donne. Autrici, per lo più, ma anche autori. Paola divorava di tutto, saggi, romanzi, gialli, poesia tantissima. E così sono i libri del Fondo. Al femminile. Sono messi assieme per essere prestati, per venire incontro a diverse curiosità, per stimolare diversi approcci. Si è pensato di donare il Fondo alla Biblioteca comunale, perché lei stessa ne aveva fatto un luogo d'elezione. Ci sono nel Sud diverse realtà di associazioni di donne, che fanno cultura, anche attraverso i libri. Costruire una rete di relazioni, di informazione e di scambio tra queste realtà può essere un modo per attingere a un patrimonio più ampio di conoscenze, di storia e di storie. Insieme si possono fare più cose, si possono tessere più trame».

A questo punto, l'incontro con Fulvia Toscano è stato determinante. Paola e Fulvia si erano conosciute e reciprocamente stimate. E le Sibille di Fulvia e gli amici di Paola si



sono subito trovati d'accordo sul fatto che *"Rafforzare la presenza - attiva, pubblica - tra la Calabria e la Sicilia, delle donne che fanno cultura, che fanno biblioteca, che fanno lettura è un percorso di liberazione"*.

Da quell'idea ad ampliare la rete, il passo è stato breve.

A Noto, intanto, all'interno del gruppo di lavoro **Semaforo rosa**, voluto fortemente dalla vice sindaca e assessora alla Cultura e alle Pari Opportunità **Cettina Raudino**, nel maggio 2015, è nata la "Biblioteca delle donne" (www.comune.noto.sr.it/la-cultura/biblioteca-delle-donne). «La biblioteca delle donne - spiega l'assessora Raudino - nella biblioteca comunale Principe di Villadorata è un servizio di welfare culturale gratuito, che si avvale del contributo volontario di donne professioniste che mettono a disposizione delle altre donne il loro tempo e la loro competenza. L'obiettivo è trasformare la Biblioteca comunale in un centro culturale vissuto da donne e uomini come punto di riferimento, un luogo che stimola l'aggregazione, il confronto, momenti di riflessione e di crescita».

In particolare, nella Biblioteca comunale si può consultare un fondo librario dedicato alle tematiche di genere ed è possibile donare alla Biblioteca testi per implementare la raccolta. Ma c'è di più. Nella Biblioteca hanno sede lo sportello di consulenza legale per consigliare le donne sul diritto di famiglia, lavoro, separazioni, divorzi, affida-

Giorni della Biblioteca delle Donne di Noto
Sportello di consultazione della Biblioteca delle Donne: lunedì, martedì e mercoledì dalle 16 alle 18. A cura del personale della Biblioteca Comunale e della dott.ssa Federica Bianca

Sportello di consulenza legale: martedì dalle 16 alle 18. A cura delle avv.te Giusi Farina, Amalia Lo Giudice, Stefania Morana;

Sportello di consulenza psicologica: (in alternanza settimanale) martedì e mercoledì dalle 16 alle 18. A cura delle dott.sse Angela Basile, Rita Lo Presti, Paola Mangiameli, Antonella Tavera;

Sportello Antiviolenza Doride. A cura delle operatrici del Centro antiviolenza Doride di Avola Avv.te Gabriella Tiralongo e Tea Romano.

menti e adozione dei minori; lo sportello antiviolenza Doride, per offrire consulenza legale e counseling psicologico alle donne che vivono situazioni di maltrattamento, abuso e stalking in convenzione con le operatrici del Centro Antiviolenza Doride e lo sportello di consulenza psicologica per ascoltare, informare, accompagnare le donne di fronte a situazioni di disagio, depressione, cambiamento.

«Noi abbiamo voluto far conoscere queste due realtà - dice Fulvia Toscano, - perché sono convinta che dalla condivisione di esperienze possano nascere grandi cose».

E siccome le donne, in rete, non si fermano, la professoressa Toscano, grazie alla dirigente scolastica del Liceo Caminiti di Giardini Naxos, **Maria Carmela Lipari**, si è fatta promotrice di una nuova biblioteca delle donne, intitolata alla scienziata Ipazia, che sarà inaugurata l'8 marzo 2016 nella biblioteca scolastica. Una triade di N, Nicotera, Noto, Naxos che ci si augura possa essere il cuore di una nascente "Rete di biblioteche delle donne al sud" che - come spiega Fulvia Toscano «permetta lo scambio e il prestito di libri, l'utilizzo di banche dati comuni, ma anche una piattaforma per creare eventi comuni, magari con un unico marchio. E magari, perché no? Di progetti da seguire insieme. Entrando in rete anche con biblioteche straniere, ad esempio, e pensando anche ad eventuali traduzioni».

Il "Fondo librario Paola Albanese" di Nicotera

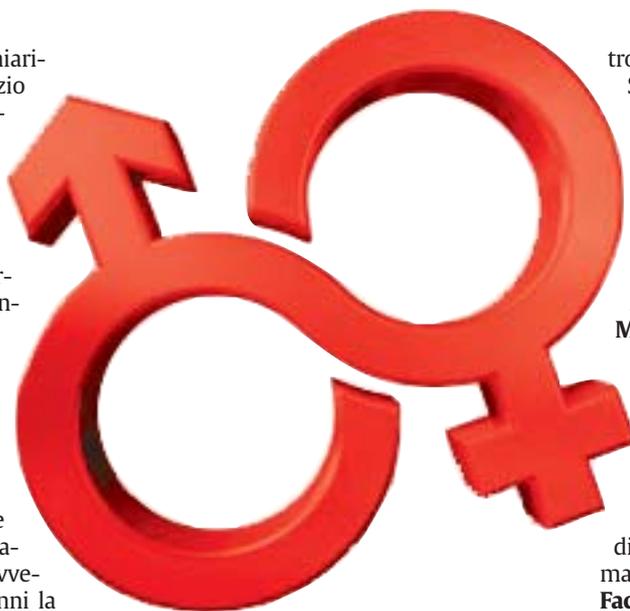
Una collezione bibliografica "di genere" che, al momento, conta circa 400 volumi - donati alla Biblioteca comunale di Nicotera (Vibo Valentia) - e si arricchirà ogni anno di nuove dotazioni che lo incrementino e arricchiscano, anche con una piccola mediateca. L'utente del Fondo è aiutato da un piccolo catalogo con tutti i volumi in ordine alfabetico di autore, con una breve sinossi per ciascun testo, che va a integrare la catalogazione già compiuta dalla stessa Biblioteca secondo i criteri nazionali. I volumi vengono per lo più dagli scaffali personali delle amiche e degli amici di Paola, testi "storici", alcuni ormai introvabili perché fuori catalogo, o sono il frutto di recenti acquisti. L'anno scorso è stato bandito il Primo concorso, per studenti dai 16 ai 21 anni. Il Concorso consiste nello stimolare i ragazzi a prendere in prestito uno dei libri del Fondo, frequentando la Biblioteca o selezionandolo attraverso il Catalogo e poi stendere una recensione: le tre migliori vengono premiate. Quest'anno sarà avviato anche un Corso breve di Biblioteca, in cui si spiegherà ai ragazzi come si cataloga un libro, quali gli elementi di una catalogazione, cos'è la classificazione Dewey, come funziona l'Opac nazionale e l'SBN. Tutte le conoscenze di base che poi potranno servire per le ricerche bibliografiche nella loro vita di studenti.

UNIONE DONNE ITALIANE

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ANNA NICOLOSI GRASSO

A Palermo la Biblioteca delle Donne e Centro di documentazione "Anna Nicolosi Grasso" nasce nel 1987 - all'interno delle attività dell'Udi - Unione Donne Italiane, operante a Palermo, sin dal 22 gennaio 1945 - come luogo di valorizzazione e conservazione dei percorsi culturali e politici delle donne. La biblioteca possiede un patrimonio bibliografico che ha raggiunto una consistenza di circa 6.000 volumi regolarmente inventariati e catalogati, il cui nucleo originario è stato, in massima parte, frutto di donazioni individuali. La biblioteca raccoglie opere delle autrici più rappresentative nel campo della letteratura, della politica, della pedagogia, della storia, della psicologia, della filosofia. Nell'accrescimento del patrimonio librario, sono state privilegiate alcune aree tematiche: il pensiero e le pratiche della differenza sessuale, la pedagogia della differenza, la storia delle donne e la storia di genere, la storia dei movimenti politici delle donne, le "parole delle donne, le lotte e i movimenti femministi, il lavoro e l'occupazione femminile, i diritti, la sessualità, il corpo e la cura. Sono raccolte intere annate delle storiche riviste "Noi Donne", "Leggere Donna", "Via Dogana", "DWF", "Mezzogiorno", "Il Paese delle Donne", "Reti", "Memoria", "Legendaria", "Genesis". I servizi previsti sono I informazioni bibliografiche, la lettura in sede, il prestito. Fotocopie. Collegamento Internet. Presso la Biblioteca delle Donne ha sede l'Archivio e Centro di Documentazione "Anna Nicolosi Grasso" che raccoglie i materiali relativi all'attività svolta fin dal 1946 dall'associazione, allora denominata Unione Donne Palermitane, aderente all'UDI e che nel 2009 è stato riconosciuto patrimonio storico. La Biblioteca è aperta il giovedì mattina dalle 10 alle 12.30 e per appuntamento.

GENDER E PREGIUDIZI



Lettere, petizioni, richieste di chiarimenti, ultimatum. È stato un inizio d'anno scolastico particolarmente impegnativo per insegnanti e dirigenti, chiamati - forse per la prima volta in modo così urgente e massiccio - a rassicurare i genitori. Oggetto: la questione "gender" a scuola, argomento che tiene banco da molti mesi ormai e che specialmente sui social è alimentato da mistificazioni e bufale varie. La più eclatante quella che invita a firmare per l'abrogazione della riforma della "Buona Scuola", perché - si legge in un messaggio che circola anche su Whatsapp - con l'inizio dell'anno scolastico "introdurranno lezioni di gender". E poi brochure che consigliano come "difendere i propri figli", decaloghi per fermare "l'ondata gender", forum in cui si afferma che "davvero insegneranno ai bambini dai 4 ai 6 anni la masturbazione", citando a casaccio passaggi delle linee Guida dell'Oms per l'educazione sessuale nelle scuole.

La materia è di per sé scottante, e i social - Facebook su tutti - hanno fatto il resto. Un tamtam tanto rapido e dai toni allarmistici che il Ministero dell'Istruzione è stato costretto a intervenire per chiarire una volta per tutte la faccenda: "Tra i diritti e i doveri e tra le conoscenze da trasmettere - si legge nella nota del 15 settembre scorso - non rientrano in nessun modo né ideologie gender né l'insegnamento di pratiche estranee al mondo educativo".

Di fatto una bacchettata al cosiddetto movimento "no gender" o "pro family" che dir si voglia, la variegata e battagliera realtà di associazioni, in gran parte cattoliche - da Manif pour tous a Giuristi per la vita - che lo scorso 20 giugno ha manifestato a Roma per il Family Day. Formalmente una iniziativa "in difesa della famiglia tradizionale e contro il riconoscimento delle unioni omosessuali", da cui però la Conferenza episcopale italiana si è defilata.

Nonostante le posizioni oltranziste dei "no gender" e le dichiarazioni di Papa Francesco, che ha definito la teoria del gender una "forma di colonialismo ideologico", la posizione della Chiesa sulle questioni etiche, infatti, è tutt'altro che monolitica, come dimostra lo spirito del Sinodo sulla Famiglia in corso in questi giorni.

Significativa, in tal senso, la posizione della Diocesi di Padova, che in un documento reperibile anche in Rete prova a ristabilire i corretti termini della questione e prende le distanze da chi sceglie la via dell'allarmismo.

La "teoria gender" dunque è tutta una bufala? Un pretesto per fermare il lavoro di prevenzione e contrasto all'omofobia e alle discriminazioni che già da qualche anno si fa nelle scuole? Non ci sono dubbi in merito, a sentire femministe ed esponenti del mondo omosessuale (o, come sarebbe più corretto dire, Lgbtq). Del resto, a volerlo leggere, il contestato comma 16 della legge 107/2015 - la "Buona Scuola", appunto - non pare contenere nulla che non sia ampiamente condivisibile: "attuazione dei principi di

**COS'È QUESTA TEORIA?
UNA BUFALA INVENTATA
DA CATTOLICI
ULTRACONSERVATORI
E OMOFOBI? OPPURE
C'È DAVVERO
IL TENTATIVO DI FARLA
ENTRARE NELLE SCUOLE
CON IL PRETESTO
DELLA LOTTA ALLE
DISCRIMINAZIONI?
AL DI LÀ DI FALSI
E STRUMENTALIZZAZIONI
UNA QUESTIONE
SU CUI RIFLETTERE**

DI PAOLA PASETTI

pari opportunità", "educazione alla parità tra i sessi", "prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni".

Per qualcun altro, però - e tra questi i deputati della Lega Nord - in quella riforma si nascondono principi ispirati ai *gender studies*. Il riferimento alla legge 119/2013 porta infatti alla Convenzione di Istanbul, il primo trattato internazionale a dare una definizione di "genere"; dove, appunto, il genere non è collegato al sesso biologico, ma è un insieme di "ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti". **Potrebbe sembrare una questione di lana caprina** se in ballo non ci fosse molto altro. Bisogna spostarsi dai banchi di scuola a quelli del Parlamento per avere un quadro più chiaro: en-

tro novembre dovrebbe essere approvato dal Senato il ddl Cirinnà sulle unioni civili omosessuali, che introduce anche la *stepchild adoption* (ossia l'adozione del bambino che vive in una coppia dello stesso sesso, ma che è figlio biologico di uno solo dei due) - e, seppure ancora in stand by, c'è sempre il ddl Scalfarotto sull'omofobia, contro il quale ha preso le mosse la resistenza silenziosa delle Sentinelle in piedi.

Ma cos'è questo "gender"? E perché divide? Perché testate come Famiglia Cristiana e Avvenire, quotidiano della Cei, seguono con tanta attenzione l'argomento? Secondo la definizione pubblicata sul mensile "Noi Genitori & Figli", è "un insieme di teorie" per cui "l'identità sessuata, cioè essere uomini e donne, viene sostituita dall'identità di genere. E si può variare a piacimento, anche mantenendo immutato il dato biologico".

Facciamo un passo indietro. L'episodio che ha scatenato le polemiche risale a febbraio 2014, quando l'Unar, Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali del Dipartimento Pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio, pubblica "Educare alla diversità a scuola", tre libretti destinati rispettivamente alle elementari, medie e superiori. Predisposti dall'Istituto Beck per la prevenzione dell'omofobia nelle scuole, finiscono subito al centro di polemiche. L'impostazione è chiara sin dalle prime pagine del libro rivolto agli insegnanti della scuola elementare: "Non usare analogie che facciano riferimento a una prospettiva eteronormativa (cioè che assuma che l'eterosessualità sia l'orientamento "normale", invece che uno dei possibili orientamenti sessuali)". Per definire l'identità di genere si citano esplicitamente Money e Ehrhardt, gli stessi che sostengono che i bambini, alla nascita, sono psicosessualmente neutri. La questione arriva in Parlamento, dove viene presentata una interpellanza; il Dipartimento per le Pari opportunità prende le distanze e il Ministero dell'Istruzione blocca la diffusione dei libretti.

Da quel momento in poi, il conflitto si è insprito. Una polemica che si snoda attraverso una serie di episodi e che ritrova slancio nello scorso marzo, quando finisce sotto attacco il "Gioco del rispetto" adottato nelle scuole dell'infanzia di Trieste. Pesanti e diffamatorie le accuse dei no gender: "insegnano ai bambini a toccarsi": una falsità assoluta. A giugno le immagini dei cartelloni "Gender sterco del demonio" al Family Day rimbalzano sulle tv di mezzo mondo; un autogol per il comitato organizzatore "Difendiamo i nostri figli".

A luglio a far parlare è il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, criticato per aver fatto ritirare dalle scuole dell'infanzia i libri che presentavano il tema dell'omogenitorialità.

Tra accuse di omofobia e controaccuse di "cattofobia", il piano del dibattito si è presto ridotto alla vecchia e piuttosto inadeguata contrapposizione cattolici-laici. Un'occasione di riflessione antropologica che rischia di andare sprecata, intrappolata in una selva di pregiudizi opposti, eppure terribilmente simmetrici.

«IL LORO PROBLEMA È L'OMOFOBIA»

Graziella Priulla è sociologa e docente dell'Università di Catania. Femminista, è autrice del libro "C'è differenza", pubblicato nel 2013 da Franco Angeli; un manuale di educazione di genere pensato per studenti delle scuole superiori.

Professoressa Priulla, chi sono i "no gender"?

«Sono gruppi di cattolici fondamentalisti organizzatissimi - da *Manif pour Tous* a *Militia Christi* - collegati con settori politici dell'estrema destra e con la Lega. Hanno un'attività politica mirata, che svolgono ormai da un anno e mezzo; in Italia si sono dimostrati particolarmente attivi, anche perché qui le famiglie sono un po' sprovvedute, e questi le indottrinano inventando ogni sorta di bufala e imponendo una definizione di qualcosa che non esiste. Ma poi, si sa, a forza di dire che il diavolo esiste, il diavolo è stato inventato...».

La teoria gender, quindi, non esiste?

«Una teoria presuppone che ci sia una formulazione sistematica di pensiero e che ci siano dei testi che lo esprimono; invece, purtroppo per loro, non esiste niente di tutto questo. Esistono, invece, gli studi di genere, che sono tutta un'altra cosa. Per esempio, io studio in Sociologia per quale motivo le retribuzioni medie delle donne siano inferiori a quelle degli uomini. Questa è teoria o è una domanda legittima? Invece loro ci accusano di insegnare la masturbazione ai bambini. Una cosa inimmaginabile».

Che interesse avrebbero a inventare di sana pianta tutto questo?

«L'interesse è quello di combattere qualunque legge contro l'omofobia così come tutto quello che riguarda le unioni civili, perché in realtà la loro paura è che si accetti l'omosessualità come una delle varianti dell'orientamento sessuale umano, visto che loro sostengono che è una malattia, una perversione, un peccato. È sempre lì che vanno a parare. Sono terrorizzati e terrorizzano le famiglie. Pensi che Famiglia Cristiana ha pubblicato un decalogo delle parole che a scuola non vanno pronunciate: sesso, genere, affettività... altrimenti bisogna ritirare i figli da scuola».

Quel decalogo in realtà indica le parole a cui fare attenzione quando si legge il Piano di offerta formativa delle scuole.

«Sì, ma se io scrivo nel mio Pof che voglio combattere la discriminazione

LA FEMMINISTA GRAZIELLA PRIULLA:

«NON ESISTE ALCUNA TEORIA. I CATTOLICI FONDAMENTALISTI SE LA SONO INVENTATA PER ANDARE CONTRO I DIRITTI CIVILI DEGLI OMOSESSUALI»



di genere o che voglio insegnare al bambino una corretta affettività, che facciamo, mi ritira i bambini?».

L'accusa che vi viene mossa è che con il pretesto di parlare di lotta alle discriminazioni facciate passare altri argomenti, come quello che si possa decidere della propria identità di genere a prescindere dal sesso biologico.

«Perché fanno questa confusione? Gli unici che hanno problemi di identità rispetto al sesso biologico sono i transgender, che costituiscono lo 0,3 per cento della popolazione. Poi io posso essere donna o uomo, e basta. Altro discorso è l'orientamento sessuale: una persona può essere omosessuale, bisessuale, eterosessuale, plurisessuale. Da due mesi "Beautiful" presenta il

problema di una ragazza che si è fatta operare perché nata con un corpo da uomo. Perché in tv all'una e mezzo del pomeriggio se ne può parlare e io non posso farlo all'Università?».

La scuola primaria però è un'altra storia. Prendiamo il libretto dell'Unar per la scuola primaria. Vi si legge: "Nell'elaborazione di compiti fare riferimento a un varietà di strutture familiari ed espressioni di genere, per esempio Rosa e i suoi papà hanno comprato..."

«Ci sono centinaia di migliaia di bambini che vivono in famiglie dove ci sono due papà o due mamme. Che facciamo? Li buttiamo? O li facciamo sentire diversi a scuola? Beautiful ha normalmente l'espressione "le mie mamme". Dov'è il problema?».

(CONTINUA ->)

paninobeach

APERTI ANCHE A PRANZO

Nuova Apertura

Panino Beach

CARNEZZERIA • INSALATERIA • PANINERIA

Tel. 095 871880

SPIAGGETTA STAZZO via Spiaggia 22 • ACIREALE

(-> SEGUE DALLA PAGINA PRECEDENTE)

Per qualcuno il problema è il luogo, la scuola. Per la Convenzione europea dei diritti umani, per citare una fonte, la famiglia ha il diritto di priorità sull'educazione dei figli per quanto riguarda la sfera più personale ed intima.

«Purtroppo in Italia la maggior parte delle famiglie non lo fa. Se una ragazza di 20 anni mi dice "ho paura di essere un po' incinta" vuol dire che a casa di queste cose non hanno parlato mai. In un paese in cui 20 mila ragazze sotto i 14 anni ogni anno sono gravide, a chi vogliamo delegare il compito, a queste famiglie?».

Lei ha definito i no gender fondamentalisti. Ma anche Papa Francesco ha definito la teoria gender una forma di "colonialismo ideologico".

«Bergoglio non conosce bene gli studi di genere, è evidente che la Cei gli scrive queste cose. Se venisse ad ascoltare le lezioni sull'educazione di genere si renderebbe conto che tutto quello che loro dicono non c'entra niente, che l'omosessualità non è contagiosa e che non insegniamo ai bambini la masturbazione. Non vorrei far passare una linea anticlericale: so bene che la Chiesa non è tutta uguale, ma ci sono gruppi fondamentalisti attivissimi. A Roma, durante



«Educare alle differenze», appuntamento di tutte le docenti impegnate in questo settore, i fascisti hanno imbrattato i muri con scritte come "il gender non passerà", "o patria o morte" e cose del genere. Allora è evidente che cosa abbiamo di fronte. Non parlo di Bergoglio o dei sacerdoti in generale, semmai è la Cei che ha addestrato gli insegnanti di religione a fare opera di dissuasione, tant'è che molti presidi che un tempo ci lasciavano fare conferenze contro il femminicidio e la discriminazione adesso ci hanno detto "no, quest'anno meglio di no, perché c'è troppa confusione". Questo non mi pare un bel segnale». (paola pasetti)

il caso

Si chiamano scuole parentali e possono essere a buon titolo definite figlie della "psicosi gender". A dare inizio a queste scuole, don Stefano Bimbi, parroco di Staggia, nel Senese, cui alcune famiglie hanno chiesto di organizzare una delle prime esperienze di educazione "in piena sintonia con i propri valori". «La scuola parentale è una realtà, in diverse parti d'Italia e ancor più all'estero. Serve a tenere alla larga il gender dalla scuola, ma non solo», si legge sul sito della Fisp, Federazione italiana Scuole parentali. «Serve a garantire ai genitori il diritto di istruire ed educare la prole», a prescindere dal gender, secondo i propri valori». Sul sito di Alleanza Parentale si annuncia l'apertura di una nuova scuola parentale a Palermo. Pare che le lezioni partiranno però dal prossimo anno scolastico. (pa.pas.)

«LE FAMIGLIE DEVONO VIGILARE»

Bioeticista e docente di Antropologia sessuale allo Studio Teologico San Paolo di Catania e all'Istituto di Scienze religiose San Luca, nelle prossime settimane terrà una serie di incontri con gli insegnanti di religione della Diocesi sul tema del gender.

Padre Antonio Sapuppo, perché questa iniziativa?

«Sono stato contattato da padre Giovanni Perni, responsabile dell'Ufficio per l'Insegnamento della religione cattolica, per dare un contributo morale sulla questione del gender, ma ci saranno anche uno psicologo e un ginecologo. L'obiettivo è quello di rispondere alla richiesta sempre più diffusa di comprendere cosa stia accadendo».

Cos'è questa "teoria gender"?

«È una ideologia portata avanti dal movimento Lgbtq e dal femminismo radicale, che vuole annullare il concetto di genere biologicamente determinato. Mentre per la nostra cultura a determinare il genere di una persona è la 23ª coppia di cromosomi, che possono essere XX e XY, per loro questa realtà biologica non dice granché, essere uomo e donna non è un dato ontologico, creaturale, ma qualcosa che ciascuno si può costruire. Riconoscere la dignità della persona è il fondamento dell'antropologia cattolica, mentre per chi sostiene l'ideologia gender si tratta di attribuirsi una identità in funzione di ciò che si vuol essere».

La polemica è esplosa soprattutto con la "Buona Scuola". Cosa c'è che non va nella legge?

«La riforma non introduce l'insegnamento del gender nelle scuole, anche il Ministero dell'Istruzione è intervenuto per chiarire questo aspetto. La legge porta avanti un discorso lineare, affascinante, di contrasto alle discriminazioni, su cui non si può che essere d'accordo. Il problema è l'interpretazione che il singolo dirigente scolastico ne può dare».

Femministe e mondo Lgbtq sostengono che questa del gender sia una bufala.

«Sull'identità di genere come costruzione culturale c'è una bibliografia molto importante, uno su tutti "Gender Trouble" di Judith Butler. Dovrebbero essere onesti e dire: sì, c'è un movimento forte, e non solo culturale, anche antropologico e medico, che va in questa direzione. Ci sono lobby e soggetti molto attivi sul piano politico e legislativo».

Perché dovrebbero negare allora?

«Perché hanno necessità di stabilire l'uguaglianza tra sessi, e per farlo devono annullare le differenze. Non possono dirlo apertamente, e allora usano argomenti nobili come la lotta alle discriminazioni. Ma il sospetto è che usino questi temi come un "cavallo di Troia", come ha detto il cardinale Bagnasco, per far passare un pensiero che bypassa la genitorialità e mira a destrutturare la famiglia. La posizione della Chiesa è un'altra: la differenza - ha detto Papa Francesco - non è un problema, ma la soluzione; dice la nostra complementarità, che non è solo genitoriale, ma anche caratteriale, di interessi».

Anche loro vi accusano di usare un cavallo di

PADRE ANTONIO SAPUPPO TERRÀ INCONTRI SULLA QUESTIONE GENDER CON I DOCENTI DI RELIGIONE DI CATANIA. «BISOGNA AVERE UN APPROCCIO COSTRUTTIVO, NON C'È NULLA DI CUI SPAVENTARSI. IMPORTANTE IL PRINCIPIO DI CORRESPONSABILITÀ»

Troia: dite di difendere la famiglia per far passare argomenti omofobici.

«Ci accusano di omofobia, ma non è questa la prospettiva della Chiesa. La persona sta sopra a tutto, il messaggio della Chiesa è di completa inclusività, rispetta e valorizza la dignità della persona. L'ha detto chiaro Papa Francesco: "chi sono io per giudicare?". Ci sono scelte personali sempre più variegata, ma ci vuole anche chiarezza; su

questioni di base non si può scendere a compromessi. L'identità della persona è già precostituita: questo, nella cultura odierna, soggettivista e individualista, non viene accettato».

Bisognerà pur parlare a scuola di sessualità.

«Certo, ma sono argomenti delicati, che richiedono prudenza e competenza. È giusto parlare di affettività, di sessualità e anche di orientamento sessuale, ma chi se ne occupa? Con quali modalità? I docenti sono in grado di usare un linguaggio che non ferisca l'equilibrio psico-sessuale dei ragazzi? Ecco perché è importante che i genitori vigilino, che sappiano qual è il cibo culturale che i figli riceveranno».

Sui social i no-gender paventano il rischio di lezioni sulla masturbazione nella scuola primaria e altre terribili ipotesi... Ma di fatti concreti ce ne sono pochi.

«Bisogna ammettere che per certi versi l'azione del movimento pro-family rispetto alla questione del gender è preventiva, anche se già assistiamo a casi di diffusione di argomenti di questo genere».

Tra i no-gender c'è chi manifesta idee omofobe. Ne siete consapevoli?

«Non lo si può negare. Nel momento in cui arriva una notizia ognuno la vive secondo la propria testa, a proprio modo. Ma la posizione della Chiesa non è questa».

Che consiglio dà alle famiglie?

«Di non spaventarsi. Di stare attenti a quello che la scuola porta avanti, di dialogare con i docenti e vigilare anche sul modo con cui il proprio figlio si avvicina a questi argomenti. Non c'è solo la scuola; ci sono internet, le amicizie... Quello che dico ai genitori è di affrontare il problema in modo critico e intelligente. E avere come riferimento quel principio di responsabilità reciproca scuola-famiglia, richiamato dal Miur, che si attua anche attraverso la conoscenza dei Piani di offerta formativa». (paola pasetti)



«**Q**uello a cui stiamo assistendo è l'ennesimo caso di un dibattito etico che viene immediatamente travasato in termini politici e ideologici». Giovanni Magrì, filosofo del Diritto all'Università di Catania, interviene sulla questione "gender" e sul polverone sollevato dai movimenti pro-family contro l'introduzione di insegnamenti di genere a scuola.

Cosa sta succedendo?

«Niente che non si sia già visto negli ultimi quarant'anni nel nostro Paese. A partire dai referendum storici su divorzio e aborto, ogni vicenda etica e bioetica è stata letta in termini di contrapposizione tra laici e cattolici. Anche la serie di episodi relativi alla diffusione di informazioni sull'identità di genere nelle scuole è connotata da questa contrapposizione un po' manichea, e da elementi che possono essere descritti simmetricamente come delle "bufale" o come oggettivi falsi, a prescindere dal fatto che siano pronunciati in buona o in cattiva fede».

Quali sono questi falsi?

«Ce ne sono almeno due. Il primo: *la teoria gender non esiste*. Non è vero. La teoria gender esiste e vi sono anche delle buone ragioni per chiamarla "ideologia" gender, perché non si limita a descrivere fenomeni ma prescrive scelte politiche. Altra bufala: *la riforma della cosiddetta "Buona Scuola" prevede l'insegnamento della teoria gender*. Anche questo obiettivamente non è vero. Non vi è traccia esplicita, in nessun atto ufficiale del governo, di insegnamento di elementi della teoria gender. E questo è tanto più verificabile quanto più è vero che esiste una teoria gender».

In che cosa consiste questa teoria?

«Il padre nobile è un filosofo francese morto all'inizio degli anni Ottanta, Michel Foucault, noto soprattutto come teorico del potere. Secondo Foucault esiste un potere diffuso: tutte le relazioni umane sono in qualche modo relazioni di potere, e mette in guardia sul fatto che in ogni relazione umana, a qualsiasi livello, si inseriscano dinamiche di potere e di assoggettamento. Anche il modo in cui siamo abituati a pensarci, a dire di noi e a identificarci corrisponde a una dinamica di potere. L'identità che noi scegliamo per comunicarci all'esterno è un'identità che ci è imposta, che ci assoggetta a decisioni prese da altri».

Come si arriva al "gender"?

«Foucault non è arrivato a parlare di identità di genere in termini espliciti. A farlo sono stati diversi filosofi statunitensi e nordeuropei, una per tutti Judith Butler. Anche l'assunzione di una identità sessuale corrisponderebbe a questa dinamica di imposizione e assoggettamento alla società; il fatto che io debba scegliere di seguire un certo modello comportamentale plurisecolare, maschile o femminile, è una forma di assoggettamento. Il nocciolo della teoria è questo: non solo può non esserci perfetta identità tra identità sessuale biologica e quella culturale ed esistenziale, ma addirittura non è affatto necessario assumere una identità. Una delle proposte che nascono in questo ambiente, trasportate in questo dibattito da un'altra questione - quella del colore della pelle - è la cosiddetta "teoria del passing": cioè non è necessario assumere una identità di genere, ma si può "passare", come al poker. È quello che suggerisce la Butler per liberarsi da questi meccanismi. In realtà è una proposta molto discussa anche nell'ambiente omosessuale: secondo altri pensatori, proprio perché l'omosessualità continua a rappresentare una problematica sociale, culturale e psicologica, tanto più è necessario prendere posizione, fare "coming out"».



«UN'IDEOLOGIA E DUE BUFALÉ»

GIOVANNI MAGRÌ FILOSOFO DEL DIRITTO ALL'UNIVERSITÀ DI CATANIA: «NELLA QUESTIONE CI SONO OGGETTIVI FALSI. LA TEORIA GENDER ESISTE MA NON È NELLA RIFORMA DELLA BUONA SCUOLA»



Perché esponenti del mondo Lgbtq e femminista negano l'esistenza di questa teoria?

«Ci può essere solo un marginale aspetto di totale buona fede in questa negazione, e cioè la circostanza che si tratta di una teoria articolata, difficilmente riconducibile a una dogmatica. Ma il vero problema è che siamo entrati in un imbuto dialettico particolarmente aspro, e credo che il senso del messaggio sia negare che di teoria gender si tratti a proposito di quello che sta succedendo nella scuola».

Il che ci porta alla seconda bufala di cui parlava, sostenuta dai movimenti "no gender".

«La mia sensazione è che da una parte del mondo cattolico ci sia una preoccupazione montante per una sorta di china irresistibile che sta prendendo la questione dei diritti civili e della condizione omosessuale. In Italia diverse proposte di legge nel corso degli ultimi anni si sono arenate, ma sono sempre più numerosi i paesi che adottano legislazioni di riconoscimento delle coppie omosessuali. C'è, quindi, un disegno culturale, lobbistico e politico da parte del movimento Lgbtq, per avere anzitutto un effetto sulla sensibilità sociale e poi una ricaduta in termini politici. Un disegno che sta riscuotendo obiettivi successi: probabilmente oggi nei sondaggi, almeno su alcuni temi, la posizione maggioritaria non è più così legata alla "tradizione culturale nazionale" come fino a qualche anno fa».

Sulla questione gender c'è chi sta giocando d'anticipo?

«Il movimento "no gender" sta sicuramente giocando d'anticipo. Nel dibattito bioetico è stata formulata e ripresa la "teoria del piano scivoloso", cioè l'idea che ci si debba opporre anche a provvedimenti in sé non particolarmente gravi, perché dopo quelle concessioni, per logica conseguenza giuridica, ne verrebbero altri. Nel concreto: ci si

deve opporre a qualsiasi forma di riconoscimento giuridico alle coppie omosessuali perché poi sarebbe difficile negare l'adozione. Anche sull'altro fronte c'è un "gioco d'anticipo". Non c'è nulla nei programmi ministeriali che possa far temere una irruzione della teoria gender nella scuola, e tuttavia ci sono gli spazi perché insegnanti, di loro iniziativa, introducano elementi che nei programmi non sono previsti, ma neanche vietati».

Si può attraverso la scuola "scavalcare" la famiglia e far passare contenuti non ampiamente condivisi?

«Sì, e questo ha anche una spiegazione all'interno della teoria gender. Quando c'è una posizione discriminatoria occorre un'azione positiva. Questa nozione, elaborata nel diritto del lavoro - si pensi al caso delle "quote rosa" - può spiegare anche una parte della strategia del movimento Lgbtq. C'è una situazione plurisecolare di omissioni e nascondimenti della realtà omosessuale e questa realtà può essere superata solo con un'azione massiccia, di forza, per bilanciare le discriminazioni silenziose».

Anche tra i "pro-family" ci sono forti posizioni ideologiche.

«Ci sono parti politiche che hanno sposato la causa no gender e cercano l'avallo della Chiesa cattolica. I primi Family Day si sono svolti in una fase precisa della politica ecclesiale; c'era l'idea che, perduto il partito cattolico di riferimento, si dovesse cercare l'unità politica dei cattolici sul fronte etico, e che proprio la questione omosessuale rappresentasse la sfida antropologica d'elezione. Ma anche la Cei sta vivendo un cambiamento di metodo. Penso alla freddezza di monsignor Galantino, segretario Cei, nei confronti dell'ultimo Family Day, o alla linea di Papa Bergoglio che, nello spirito del Concilio Vaticano II, continua a sottolineare la necessità di non contrapporsi alla modernità. Accompagnare "i segni dei tempi", quindi, senza che questo conduca a una deriva inaccettabile per il deposito di verità che la Chiesa cattolica è convinta di possedere e che non può negoziare». (paola pasetti)

attualità

L'ANTIMAFIA DEI FATTI È DONNA

UN'INSEGNANTE, UNA
DEPUTATA E UNA SINDACA
PREMIATE PER IL LORO
IMPEGNO CONTRO LA
MALAVITA E LA CORRUZIONE
«DOBBIAMO DARE IL BUON
ESEMPIO AI GIOVANI»



Leoluchina Savona, sindaca di Corleone; l'onorevole Angela Napoli e la professoressa Marinella Fiume durante la serata della premiazione "La tela di Penelope" lo scorso 12 settembre

DI GIORGIA LODATO

Donne profondamente diverse tra loro per quel che fanno nella vita di tutti i giorni, ma con una missione straordinaria che le accomuna: **l'impegno contro la mafia.**

Per questo **Marinella Fiume, Angela Napoli e Leoluchina Savona** sono state premiate con il Premio "La tela di Penelope", nella sezione "Le donne non perdono il filo" di Naxoslegge.

Marinella Fiume è insegnante, scrittrice ed è stata per quasi dieci anni sindaco di Fiumefreddo di Sicilia, oltre ad essere presidente dell'Associazione antiracket e antiusura Carlo Alberto Dalla Chiesa. Da insegnante ha cercato sempre di trasmettere agli studenti il rispetto per le regole, l'amore per la legalità e il rifiuto delle raccomandazioni. «Ho cercato di dare l'esempio di una donna libera - dice la Fiume - che ha sempre contato solo sulle proprie risorse, sulle proprie forze, sullo studio, sui valori di giustizia sociale e pari dignità. Ho organizzato per gli studenti del liceo "**Le assemblee della legalità**" facendo cantare agli studenti il rap dei "**No-ve consigli scomodi contro la mafia**", per fare arrivare un messaggio ben preciso: la rivoluzione culturale deve partire da ognuno di noi». Non è stato certo una passeggiata. «Non è stato facile - spiega l'ex sindaco. Con diverse operazioni di polizia volte a fare "pulizia" nel paese abbiamo incoraggiato commercianti e imprenditori ad andare avanti e abbiamo fondato l'associazione antiracket e antiusura "Carlo Alberto Dalla Chiesa", che presiedo da dieci anni».

«Non è difficile liberare dalla mafia la nostra terra - conclude Marinella Fiume -. Sono necessarie meno chiacchiere e più fatti, meno "politici" e più "politica", più servizio, più cultura, più competenze, più talento».

Le donne, con la loro concretezza, sono in grado di tessere relazioni, fare rete e trasmettere saperi. Così come ha fatto durante la sua carriera **Angela Napoli**, già **deputata nazionale** per 20 anni, oggi consulente della Commissione nazionale antimafia e presidente dell'Asso-

LUNETTA SAVINO SUL SET NEL RUOLO DI FELICIA

Arriva in tv la storia di **Felicia Impastato**, madre di **Peppino**, giornalista di **Cinisi** ucciso dalla mafia il 9 maggio 1978. Sarà l'attrice **Lunetta Savino** a vestire i panni della

coraggiosa madre di Peppino, nel film proposto da Rai1, prodotto dalla Casa di Produzione "11 Marzo" di **Matteo Levi** e diretto **Gianfranco Albano**. La sceneggiatura è di **Monica Zappelli** e **Diego De Silva**.



Quindici anni dopo "**I Cento Passi**" di **Marco Tullio Giordana**, si torna a parlare della storia di **Impastato**, mettendo al centro **Felicia Bartolotta** che, spentasi nel 2004 è diventata il simbolo coraggioso di donna combattente contro la criminalità. Le riprese sono partite qualche settimana fa a **Balestrate**, sul tratto di litorale a metà tra l'ex **Colonia marina** e il porto turistico del paese. Sul set accanto alla **Savino**, troviamo **Carmelo Galati**, nei panni di **Giovanni Impastato**, e **Linda Caridi** che interpreta **Felicetta Vitale**.

ciazione Risveglio Ideale.

«Credo che le donne siano sempre state coinvolte nella lotta contro la mafia - spiega -. Negli ultimi anni c'è stata un'evoluzione, ovviamente in negativo, che vede le donne della malavita passare dal ruolo di **mogli assoggettate** a vere e proprie reggenti delle attività illegali. Fortunatamente accanto a queste donne che agevolano lo strapotere mafioso delle proprie

famiglie, ce ne sono altre che invece si ribellano e reagiscono anche per assicurare ai propri figli un avvenire non macchiato di mafiosità». Nel libro "**L'antimafia dei fatti**" **Angela Napoli** chiarisce che il fenomeno mafioso si combatte a proprie spese e con coraggio, denunciando e rivelando nomi e cognomi senza mai coprire malefatte, collusioni o corruzioni.

«Molte associazioni - dice - comuni cittadini e politici si riempiono la bocca di antimafia e poi aggirano la legalità e finiscono con il favorire la criminalità, fino a esserne, addirittura, collusi. Quando mi sono trasferita a **Taurianova**, in **Calabria**, è iniziata la mia vita politica e, parallelamente, sono iniziate anche le mie battaglie contro la collusione tra politica e 'ndrangheta. Nel '94, diventando parlamentare, sono entrata nella commissione parlamentare antimafia e ho intrapreso, ancora più caparbiamente, la mia battaglia per liberare il territorio».

«La lotta contro il crimine organizzato si conduce ogni giorno», ne è assolutamente convinta **Leoluchina Savona**, sindaco di **Corleone**, che a **NaxosLegge** ha ricevuto una targa speciale dall'associazione **Commercianti Antiracket di Valle Alcantara**. Un'altra donna che spende la sua vita a combattere un fenomeno fin troppo radicato. «Sarebbe bello se potesse nascere anche a **Corleone** un'associazione antiracket - afferma - per mettere un tassello in più nella lotta antimafia e per sperare in un futuro migliore da trasmettere ai nostri figli e alle nuove classi dirigenti». Il sindaco, che crede nel valore della legalità intesa come piccoli gesti quotidiani, ha organizzato un **festival per la legalità**, ha intitolato alcune strade della città ai poliziotti uccisi da **Cosa Nostra**, ha lottato - non riuscendo a raggiungere il risultato sperato - contro la chiusura del tribunale di **Corleone**. «Ho cercato di far capire allo Stato che senza questa presenza la mafia si sentirà più libera di agire. Non mi hanno voluta ascoltare, ma continuerò comunque a lottare affinché lo Stato mi stia vicino e possa dire a ogni singolo cittadino "Non ti ho mai tradito e ho lottato per la tua libertà e i tuoi diritti"».

CON TE E SENZA TE È IL TITOLO DEL CORTO D'ESORDIO ALLA REGIA DELL'ATTRICE **LUCIA SARDO**. PROTAGONISTE UN GRUPPO DI DONNE ALLE PRESE CON UN TIPICO DOLORE SENTIMENTALE CHE CERCANO DI GUARIRE CON UN'ORIGINALE RICETTA



Quattro amiche e la ricetta contro il **MAL D'AMORE**

DI MARIA ENZA GIANNETTO

Quattro donne, amiche, complici che si supportano e curano a vicenda. Quattro sorelle che si prendono cura, l'una dell'altra, soprattutto nei momenti più duri. Sono Lucia (Miriam Palma), Rita (Vitalba Andrea), Silvana (Egle Doria) ed Elvira (Elvira Fusco). E sono le protagoniste del corto **"Con te e senza te"**, prima prova alla macchina da presa dell'attrice e autrice siracusana (ma catanese d'adozione) Lucia Sardo.

Il film, scritto da Lucia Sardo insieme con Elvira Fusto e prodotto da Bruno Tribbioli e Alessandro Bonifazi della Blue Film (aiuto regia Pierluca Di Pasquale, direttore della fotografia Orazio Cristaldi della Grafofilm) è stato girato a maggio a Catania ed è stato presentato in anteprima nazionale, lunedì 28 settembre al Cinema Ariston di Catania.

Nella storia le confidenze di un gruppo di amiche, un amore finito, raccontato in una Sicilia dei nostri giorni. Le quattro donne incarnano l'archetipo di quattro dee: Elvira è Artemide, Silvana richiama Era, Rita ricorda Atena, Lucia incarna Demetra. Elvira si adatta a vivere in un "mondo di uomini"; Silvana si consegna all'uomo; Rita è la dea vendicatrice; Lucia, la nutrice materna, farà trovare alle amiche la saggezza spirituale nell'affrontare delusioni e dolori. E poi c'è la magia. La storia, sembra concludersi, infatti, con un rito della tradizione magica siciliana, vicina ai rituali sud americani che propone Alexandro Jodorowsky.

Anche se, in realtà, chi lo vedrà, non potrà negare che la vera conclusione risiede nel potere curativo del dolore stesso come lascia intendere Silvana, la donna che soffre il mal d'amore, ma che in fondo, non vuole dimenticare l'uomo che la fa soffrire e vuole tenerlo anco-

ra nel suo cuore.

Un corto in cui Lucia Sardo è riuscita, con un'impronta almodovariana e con le immagini esaltate dalla musiche di Jun Miyake e Franco Battiato, a tessere, in pochi minuti, i profili delle quattro protagoniste (e anche di Niki, l'unico uomo in scena, interpretato da Niki Nicchitta).

Orgogliosa del risultato finale, Lucia Sardo annuncia che il corto è solo il primo di una trilogia. «Lo considero - sottolinea la regista - un po' una brutta copia. Ho imparato tante cose e non vedo l'ora di mettermi al lavoro per il secondo. Ora mi auguro che il pubblico possa cogliere tutte le sfumature della sofferenza delle donne. Sono convinta, infatti, che noi donne soffriamo a colori, parlando, raccontando, sviscerando i problemi, mentre gli uomini soffrono in bianco e nero, tenendosi tutto dentro».

E il corto punta tutto su queste confidenze. Sulle parole delle donne alle prese con una ricetta per aiutare un'amica a guarire, mettendo in campo tutte le loro esperienze in sofferenza d'amore. «Si tratta di un lavoro corale - racconta Lucia Sardo - che è cresciuto grazie all'apporto di tutte le attrici. Quando buttavo giù la sceneggiatura avevo già chiarissimo in mente come doveva essere ogni singolo personaggio. Poi però, le quattro attrici sono riuscite a renderli tutti molto meglio di come io li avevo immaginati. Loro, alle prese con questi fatti in parte reali e in parte romanziati, forse avranno riconosciuto ciò che ogni donna ha vissuto - dalla pena d'amore al dolore di vedere una propria amica soffrire - e sono riuscite a fare un lavoro meraviglioso».

«Quando Lucia mi ha chiamata - dice Miriam Palma - mi ha stupito per due motivi: primo perché non lavoravamo insieme da 10 anni, secondo perché mi ha detto che sarei stata



DONNE IN SCENA. Lucia Sardo durante le riprese del corto. In alto, da sinistra Miriam Palma, Vitalba Andrea, Egle Doria ed Elvira Fusco

perfetta per interpretare lei stessa. Ho pensato che era strano, visto che non ci somigliamo per nulla, ma ho potuto realizzare che, in fondo, lei parlava del nostro modo materno di cercare di risolvere i problemi».

Orgogliosa di essere in scena anche Elvira Fusco. «Sono felice perché ora posso dire di essere un'attrice - scherza la co-sceneggiatrice - . Sono molto soddisfatta di questo lavoro perché viene fuori da un periodo intenso di scrittura, meditazione ed emozioni».

Sottolinea la connotazione femminile anche l'attrice Vitalba Andrea: «Oltre alla bellezza della storia, la cosa più bella è che Lucia ha scelto quattro donne per lavorare con lei. E posso assicurare che non si incontrano tutti i giorni registe così».

Emozionata anche Egle Doria che, al settimo mese di gravidanza, confessa: «In questi giorni, parlando alla mia bambina che nascerà tra due mesi, le ho ripetuto spesso che deve ritenersi fortunata perché ha già partecipato a un lavoro di serie A, mentre sua madre viene da una lunga gavetta».

da donna a donna

*Miriam
Dalmazio*

«Sogno un film

CON TARANTINO»

L'ATTRICE PALERMITANA, NOTA AL PUBBLICO TV COME MARGHERITA DI "CHE DIO CI AIUTI", NON RINNEGA LE FICTION MA, NEL SUO FUTURO, VEDE TANTO CINEMA, MAGARI IN AMERICA. E DEL PROSSIMO RUOLO NEL FILM "CAFFÈ" DI CRISTIANO BORTONE DICE: «CON DREADLOCK E PELLE LUCIDA MI TRASFORMERÒ IN UNA GIOVANE ARRABBIATA COL MONDO»

ph Giovanni Gastel

«L'ebbrezza di girare con le occhiaie, la pelle lucida e tutto il resto». Con queste parole, durante le riprese di **Caffè** di Cristiano Bortone, **Miriam Dalmazio** ha postato sui social un selfie che la ritrae con i dreadlock. Quasi una sorta di "avvertimento" per il pubblico che, questa volta, non vedrà il bel volto dell'attrice siciliana incorniciato dai lunghi capelli ricci che sono diventati un po' il suo tratto distintivo.

Ecclettica e solare, Miriam, palermitana, 28 anni, ha conquistato gli spettatori televisivi interpretando la dolce Margherita nella fiction **Che Dio ci aiuti**. Da lì è passata al cinema, leggero prima, con **Sole a catinelle** di Checcho Zalone e d'autore con i fratelli Taviani in **Meraviglioso Boccaccio**. Nei prossimi mesi (le riprese non sono ancora terminate), la vedremo nei panni di Gaia, fidanzata del sommelier di caffè Renzo (il siciliano Dario Aita), nel film di Bortone.

Miriam, parlati di questo tuo personaggio.

«Interpreto Gaia, una ragazza che insieme con il suo fidanzato parte da Roma per il Nord Italia alla ricerca della felicità. Io ho un po' "sporcatto" il personaggio con l'accento siciliano perché, anche se non si sapeva da dove venisse, mi piaceva pensare che fosse una ragazza già emigrata dal Sud d'Italia. Si tratta di una giovane donna molto dura, arrabbiata, senza speranza che rappresenta un po' il lato buio che c'è



1



2



3

in ognuno di noi».

Una donna molto diversa da Margherita di "Che Dio ci aiuti". Cosa c'è di tuo in Gaia e in Margherita?

«Metto sempre qualcosa di mio in tutti i personaggi che interpreto e devo dire che, essendo una persona un po' pessimista, ho trovato un punto di incontro molto forte con Gaia. Purtroppo io, come lei, vedo sempre il bicchiere mezzo vuoto, sarà

DALLA FICTION AL CINEMA. Miriam Dalmazio è nata a Palermo, il 14 settembre 1987, e si è diplomata al Centro Sperimentale di Roma. Dopo aver preso parte al cast di alcune produzioni televisive, ottiene il primo ruolo di un certo rilievo nella fiction "Che Dio ci aiuti" (foto 1) dove interpreta la timida e impacciata dottoressa Margherita Morbidelli. Al cinema è stata, tra gli altri, a fianco di Checco Zalone in "Sole a catinelle" (foto 2), Che strano chiamarsi Federico di Ettore Scola, Maraviglioso Boccaccio (foto 3), regia di Paolo e Vittorio Taviani (2015)

dal 1940

SOZZI AGHINA

www.sozzi-aghina.it

Abbigliamento neonati e bambini • Reparto ragazzi



Catania Via Umberto, 23/27 Tel. 095 327146 esozzi@sozzi-aghina.it seguici su

NUOVA APERTURA OUTLET in Via G. D'Annunzio, 100 - Tel. 095 6788605



SUL SET DI CAFFÈ. Attraverso l'elemento comune del caffè, il film racconta tre storie ambientate in tre parti del mondo molto lontane fra di loro, tre destini che si intrecciano, prigionieri dei tempi confusi e incerti che il nostro mondo sta vivendo. In Italia Renzo (Dario Aita) appassionato sommelier del caffè e la sua fidanzata Gaia (Miriam Dalmazio) nel tentativo di trovare una strada in un paese sempre più in recessione, restano coinvolti nel furto andato male di una partita speciale di caffè.

forse una prerogativa del mio segno zodiacale (Vergine, ndr) ma sono una che ragiona un po' troppo sulle cose, che pensa sempre al peggio. Comunque, in fondo, questo mi protegge anche dalle delusioni perché, una volta considerato il peggio, tutto quello che succede può solo stupirmi piacevolmente». **Sei passata dalla fiction al cinema leggero con Checco Zalone e a quello d'autore con i fratelli Taviani. Chi ti ha insegnato di più?**

«Non saprei davvero indicare una sola persona. Mi piace sempre trarre insegnamento da tutto e da tutti. Credo, per esempio, che la fiction mi abbia insegnato a reggere i ritmi frenetici. Mi sento di dire che essere tutti i giorni sul set sia un allenamento importantissimo che consiglio, davvero, a chiunque voglia fare questo lavoro. Con Checco Zalone, ho scoperto la leggerezza sul lavoro e il piacere di stare su un set senza ansie, mentre dai fratelli Taviani ho imparato che bisogna lavorare tantissimo finché non si trova la giusta soluzione. E poi c'è Elena Sofia Ricci dalla quale ho imparato molti aspetti tecnici della recitazione perché lei è una persona davvero molto generosa che ama aiutare i colleghi. Insomma, come si sarà capito, io faccio mentore chiunque».

Spesso gli attori che arrivano al cinema rinnegano l'esordio nella fiction. Tu, invece, sei tornata alla terza serie di "Che Dio ci aiuti".

«E ci tornerò sempre volentieri, soprattutto se c'è un bel gruppo affiatato che, come in questo caso, riesce ad allietare le serate del pubblico».

Se dovessero proporti di interpretare un remake famoso, chi vorresti essere?

«Mi piacerebbe rifare *Frances*, un film del 1982 in cui Jessica Lange interpreta Frances Farmer, attrice teatrale e cinematografica, morta nel 1970 con una storia davvero drammatica».

Con quale regista ti piacerebbe lavorare?

«Con Paolo Sorrentino, con David Lynch e magari anche con Quentin Tarantino».

Lasceresti mai Roma per tornare a vivere



ph Max Cardelli

«NON TORNEREI MAI A VIVERE A PALERMO ANCHE SE LA AMO MOLTO. QUANDO CI TORNO È COME SE ENTRASSI IN UNA DIMENSIONE PARALLELA IN CUI TEMPO E SPAZIO NON CI SONO PIÙ E IN CUI MI SENTO COME SMATERIALIZZATA»

a Palermo?

«No. Non ci vivo più da sette anni e la sento già troppo lontana da me. Non so bene come spiegare, ma quando torno a Palermo dai miei è come se entrassi in una dimensione parallela in cui tempo e spazio non ci sono più e in cui mi sento come smaterializzata. È una città che amo ma che oramai leggo solo alla vacanza, al relax al non stare sempre a dieta».

A proposito di dieta, che rapporto hai con il tuo corpo?

«Non sono una super magra, sto attenta a ciò che mangio perché sono convinta che tutti noi siamo quello che mangiamo, ma stare a dieta mi deprime da morire. Certo, non è che sono una di quelle che dice "mangio tutto e non ingrasso"... Posso dire che un po' "le odio". Per il resto, mi piace il mio viso, mi dicono che sono carina, ma cancellerei molto del mio corpo».

Quando hai deciso che volevi fare l'attrice?

«L'ho sempre desiderato, ma era un sogno

che vedevo davvero troppo irraggiungibile quindi non ci provavo nemmeno. A 18 ho cominciato a frequentare qualche corso di recitazione al Teatro Biondo e corsi di dizione vari, ma sempre e solo come un hobby, come qualcosa che non si sarebbe mai tramutato nel mio lavoro. Poi la vita ha lavorato per me perché - ed è tutto vero - ho fatto il provino per Agrodolce per puro caso, mentre mi trovavo lì per accompagnare un'amica. Da lì, tutto ha avuto inizio».

In mezzo c'è anche un corso di giornalismo.

«Sì, ero molto confusa. Nel mio cuore c'era la recitazione ma non osavo avventurarmi. Mi piaceva scrivere e decisi di provare a studiare giornalismo, ma scappai al primo esame, quello di Sociologia. Lasciai la scuola e cominciai a lavorare come maschera al teatro Al Massimo di Palermo. In quel luogo, tra attori, registi e debutti, la mia passione è maturata».

Hai parlato dei tuoi studi allo Stabile di Palermo. Come mai fino ad ora non hai mai fatto teatro?

«Il teatro non mi cerca e io non lo cerco. Per me recitare vuol dire stare davanti alla telecamera, adoro le immagini e mi piace poi rivedermi. Non ho mai provato l'ebbrezza del palcoscenico ma non escludo che, magari, un giorno cambierò idea. Per ora, però, non è nei miei progetti».

Quali progetti hai per il tuo futuro più prossimo, lavorativo e privato?

«Per quanto riguarda il lavoro, ho delle cose per le mani, ma non posso ancora parlarne. Per il resto, sono fidanzata ma mi sento ancora giovane per pensare a una famiglia tutta mia. Diciamo che mi dà ancora qualche annetto di tempo. Per ora, visto che adoro viaggiare, mi limito a progettare viaggi».

PRENDERSI CURA DELL'UDITO

Cosa fare per il benessere e il miglioramento del nostro udito

Sento ma non capisco le parole

Oggi si può potenziare l'udito con Oticon Nera

Sentire ma non capire le parole è il primo campanello di allarme da non sottovalutare. Se trascurato, l'udito va incontro ad un peggioramento che danneggia la vita sociale e professionale. Il deficit uditivo si manifesta subito con una ridotta comprensione delle consonanti, fondamentali per capire le parole. La perdita di alcuni indizi sonori compromette la capacità di capire le parole. Dopo i 50 anni, si potrebbe avere difficoltà a capire le parole che contengono le consonanti come S, T o F. Questa perdita limita la capacità di capire i significati: per questo è importante risolvere il problema con moderne ed innovative tecnologie.

Le recenti tecnologie innovative che potenziano l'udito: Oticon Nera

Negli ultimi dieci anni i sistemi acustici sono diventati molto più potenti e molto più piccoli. Una nuova frontiera è Oticon Nera il "sistema acustico" più piccolo offerto da Microfon e prodotto dall'azienda danese Oticon (tra le prime nel settore). È una tecnologia controllata autonomamente da un'intelligenza artificiale e da sistemi Bluetooth™. Nonostante le sue piccole dimensioni contiene un gruppo di sofisticate tecnologie per esaltare l'udito: cattura la voce e la protegge fino a quando raggiunge l'orecchio, chiara e forte. È in grado di ridurre i rumori di fondo e, pur conservandoli, li attenua in modo che non disturbino mantenendo anche tutti quegli indizi acustici intorno a noi, che al nostro cervello servono per ricostruire lo spazio e capire la direzione dei suoni.



Ecco il sistema acustico Oticon Nera, più piccolo in assoluto di oticon

Oticon Nera: per dire basta al volume della TV troppo alto

I nuovi sistemi si distinguono anche per la tecnologia Bluetooth™ che consente di connetterli direttamente a televisori, telefoni fissi e mobili, sistemi informatici, MP3, Tablet, iPod, iPad e qualunque fonte di segnale audio. Tutto senza fili. Guardare la TV in famiglia o con gli amici, ridiventa un piacere perché non esistono più i disagi e le discussioni per il volume troppo alto: l'audio viene trasmesso direttamente all'apparecchio acustico, senza interferenze... e il suo volume è indipendente rispetto a quello generale del televisore.



Oticon Nera si connette wi-fi con ogni fonte di segnale audio

PROVA GRATUITA
SENZA LIMITI DELLA NUOVA SOLUZIONE QUASI "INVISIBILE" OTICON NERA



Non solo 30 giorni, ma tutto il tempo necessario

CHIAMA SUBITO PER PRENOTARE LA TUA PROVA GRATUITA

Il numero Verde fornisce informazioni di carattere tecnico

Numero Verde
848-800244

Se chiami entro questa settimana avrai anche uno Sconto

20%

Un udito in 3D per sentire la voce, i suoni e lo spazio con Oticon Nera

Noi sentiamo con entrambe le orecchie, ed è proprio grazie a questa interazione che possiamo localizzare la provenienza dei suoni e distinguere un interlocutore da un altro in presenza di più voci. I sistemi acustici di nuova generazione Oticon Nera usati in Microfon sono in grado di ripristinare un udito stereofonico: ovvero, un udito bilanciato a 360° che offre una percezione tridimensionale del suono. Con queste tecnologie si possono contrastare i suoni indesiderati, mettendo in primo piano suoni specifici e la voce umana.



Oticon Nera: ogni suono si trova dove ci si aspetta

INIUM: un microchip con Intelligenza Artificiale che gestisce tutto automaticamente

Il microchip INIUM è il cuore di Oticon Nera ed è dotato di una sofisticata Intelligenza Artificiale che gestisce tutto il sistema in automatico. Per esempio, adatta il funzionamento dei microfoni direzionali per contrastare il rumore ed esaltare la voce dell'interlocutore; oppure automaticamente cambia il volume in base all'ambiente in cui si trova l'utilizzatore in modo che l'ascolto sia chiaro e confortevole. L'uso combinato della tecnologia Bluetooth™ consente a Oticon Nera la trasmissione a distanza di segnali e dati senza l'uso di fili.



Questo microchip che pesa meno di 1 grammo è il cervello di Oticon Nera

Oticon Nera microCIC, molto piccoli e quasi invisibili perché costruiti per il "vostro orecchio"

Tra le caratteristiche più importanti di Oticon Nera c'è la quasi invisibilità quando è indossato. È un risultato che consente serenità nell'uso quotidiano e la difesa della privacy personale. La prima ragione, più evidente, è nella dimensione ridotta del sistema e nel peso di pochi grammi. La seconda, ma non certamente meno importante, è che il guscio viene modellato esattamente sul canale uditivo di chi lo indossa. Tutto ciò significa che è quasi invisibile allo sguardo e nessuno si accorgerà di questo piccolo segreto.



Oticon Nera microCIC: una volta indossato è quasi invisibile perché scompare nel condotto uditivo

I nostri Centri acustici

SIRACUSA: Corso Gelone, 116/A - Tel.: 0931 463536

CATANIA: V.le Africa, 132/134 - Tel.: 095 538199

CATANIA: Via V. Emanuele, 259/261 - Tel.: 095 7159945

CATANIA: V.le XX Settembre, 11/A - Tel.: 095 500641

ACIREALE: Corso Savoia, 108 - Tel.: 095 891622

AVOLA: Via Mazzini, 95/97 - Tel.: 0931 832890

LENTINI: P.zza dei Sofisti, 1 - Tel.: 095 7838570

AUGUSTA: Via Lavaggi, 57 - Tel.: 0931 513905

RAGUSA: Corso Italia, 180 - Tel.: 0932 623259

MODICA: Via del Risorgimento, 4/N - Tel.: 0932 1972520

Oticon Nera microCIC: nuova soluzione quasi "invisibile" quando indossata



www.microfon.it

Microfon
Apparecchi Acustici Digitali

Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso - È un dispositivo medico CE - Aut. alla Pubblicità Nr. 0061855-P-19/08/2013

people **SICILIANE**

IL NOSTRO ZOOM SUI TALENTI NOSTRANI, DONNE CHE SI SONO DISTINTE PER I RISULTATI E I SUCCESSI OTTENUTI NELLA PROPRIA PROFESSIONE, NELLA LETTERATURA E NELLO SPORT



MARICETTA LOMBARDO

L'ultimo è stato il Nastro d'Argento 2015 come tecnico del suono per il film di Matteo Garrone *Il racconto dei racconti*. L'agrigenina Maricetta Lombardo non è nuova ai premi di rilievo. Nel 2009, infatti, vinse il David di Donatello per il suono in presa diretta del film di Matteo Garrone *Gomorra*, poi, nel 2010, le fu assegnato l'Efebo d'oro per il film di Pasquale Scimeca *I Malavoglia*. Un premio che inorgoglisce non solo la Lombardo, ma tutto il comune di Agrigento e la Sicilia. Una donna talentuosa che ama il suo lavoro e che ricorda soprattutto la passione con cui si è dedicata ai film di Matteo Garrone, Edoardo Gabbriellini e Mario Martone. E dopo l'ultima conquista è di nuovo al lavoro, a Napoli, dove è impegnata in una serie televisiva.

ORNELLA SGROI

Le contraddizioni del mentre è l'esordio nella narrativa di Ornella Sgroi, giornalista catanese e critica cinematografica, che si è sempre occupata di cultura, spettacoli, costume. Il libro, edito dalla casa editrice Le Farfalle è una raccolta di racconti che si pone come obiettivo quello di catturare, attraverso storie brevi come fossero piccoli frammenti di vite, il senso del tempo e delle infinite possibilità che esso offre.

«Il titolo - spiega l'autrice - richiama un gioco linguistico che, nella grammatica temporale, contrappone la "contemporaneità durativa" del "mentre" a quella "momentanea" del "quando", per cui nel "mentre" succedono cose nel mondo o nella vita di una persona e contemporaneamente altre accadono, per durare lungo tutto lo stesso intervallo di tempo».



LA SICILIA È SQUISITA

Una ricerca appassionata fra le fonti inesauribili di bellezza che la Sicilia dei Sapori offre. **Squisilia** è un progetto, è una visione: è l'arte di portare in tavola la cultura del cibo buono di Sicilia. **Squisilia** è l'ESSENza, un invito alla Scoperta di una gustosa realtà. Una STORIA da Sentire, una storia che inizia da una lettera: **la Sinuosa "S"**.

Marcello Santocchini vi aspetta
in Via Monfalcone, 2/P - Catania
squisilia.it

Squisilia è tra le 25 aziende start up condotte da giovani, vincitrici del concorso "Nuovi Talenti Imprenditoriali" nel settore agroalimentare, indetto dal Ministero delle politiche agricole in occasione di Expo Milano 2015





ROBERTA VINCI

Alla storica finale degli US Open c'era anche un po' di Palermo. La seconda classificata Roberta Vinci è, di fatto, tarantina, ma da oltre 10 anni vive e si allena nel capoluogo siciliano, è diventata cittadina onoraria di Palermo nel 2014. Tant'è che il suo rientro in Italia è stato proprio all'aeroporto Falcone e Borsellino, dove ad accoglierla c'erano decine di tifosi. Finalista agli US Open 2015, vincitrice di 9 tornei WTA in singolare, Roberta Vinci, 33 anni, spesso affina la preparazione sui campi del Country di via dell'Olimpo, dove nel luglio del 2013 ha vinto l'Italia-com Open, prova International del Wta Tour. Roberta Vinci, 32 anni, è tutt'oggi la prima e unica tennista italiana ad aver vinto almeno un torneo su tutte le superfici di gioco (cemento, terra e erba). È stata numero undici del mondo in singolare e numero uno al mondo in doppio (specialità nella quale, insieme a Sara Errani, si è aggiudicata in tutto 25 tornei comprese tutte le prove del Grande Slam). Ma, nonostante i tanti primi posti, a giudicare dal suo grido: "È il miglior momento della mia vita!", pare che la vera vittoria sia stata, per lei, battere in semifinale - passando alla storia - Serena Williams.

NADIA TERRANOVA

"I grandi, in fondo, non sono che bambini sopravvissuti". Questa frase forse basta a racchiudere l'essenza di *Gli anni al contrario* (Einaudi Stile Libero), primo romanzo della messinese Nadia Terranova, vincitrice del Premio Vitaliano Brancati, sezione Narrativa. Nadia Terranova è nata a Messina, dove si è laureata in Filosofia e dove ha ottenuto il dottorato in Storia moderna. Subito dopo si è trasferita a Roma, dove attualmente vive e lavora. Le pagine del suo libro restituiscono la figura del siciliano Giovanni Santatorre e della sua incapacità di trovare un posto nella società che lo circonda. Giovanni che sogna di fare la rivoluzione, anche se questo vuol dire auto-denunciarsi per un gesto di rivolta fatto contro un mobilificio. Il messinese vorrebbe unirsi al movimento del '77 ma la Sicilia non è il centro del fermento politico e Giovanni sarà costretto a smettere di sognare, a causa della frustrazione e della paura del fallimento.





La nuova collezione "PAPILLON"

Kalò

Sartoria Creativa

Nata dalla voglia di mettersi in gioco, per realizzare capi unici con la maestria e fantasia che contraddistingue l'artigianato italiano nel mondo. Kalò è "un' officina" sartoriale di idee, piena di creatività tutta femminile. Portate un abito, una camicia, un accessorio che dorme da anni nell'armadio e avrà nuova vita! Rivisitazioni sartoriali, riparazioni e creazione di nuovi accessori. Cuciamo, ripariamo, modifichiamo e realizziamo progetti tutto interamente a mano. Capi personali, ma anche biancheria, tende e tappezzeria per la tua casa su misura!




PROSSIMA APERTURA: Via Umberto, 226 Catania Tel. 346 6368864

siciliane

LA STUDENTESSA CATANESE È LA VINCITRICE DEL CAMPIELLO GIOVANI 2015. «SONO FELICE - DICE - PERCHÉ LA GIURIA HA SAPUTO APPREZZARE UN LAVORO ANTICONFORMISTA E DI DENUNCIA. ORA SONO SOTTO I RIFLETTORI E VORREI RIUSCIRE A SFRUTTARE QUEST'OCCASIONE»



Eva Luna Mascolino

«NEL MIO FUTURO C'È SPAZIO SOLO PER LA **SCRITTURA**»

DI MARIA ENZA GIANNETTO

Ogni suo post su fb è un piccolo gioiello di scrittura e creatività e rivela una passione che difficilmente poteva rimanere nascosta. Eva Luna Mascolino, 20 anni, catanese, studentessa di Lingue, ora è riuscita a farsi notare portando a casa (lo scorso 12 settembre) **“Il Premio Campiello giovani”** conferitole per il racconto “Je suis Charlie”.

Una voglia di scrivere che la accompagna da sempre e ovunque - come scrive su fb mentre da Torino torna in Francia (a Besançon), dove rimarrà sei mesi per il progetto Erasmus - tenendola sempre per mano *«mentre continuo a camminare - scrive - . Per andare dove? Non lo so, ma per andare. Tanto c'è del bello dappertutto, c'è qualcosa di speciale in ogni esperienza e in ogni incontro. Quando si ha la convinzione che si può arrivare da qualche parte, da qualche parte si arriva per forza, e si cresce»*.

Eva, raccontaci come nasce il tuo amore per la scrittura.

«Ho iniziato a scrivere a 5 anni perché volevo essere io a decidere cosa sarebbe successo in una storia. Avevo una fervida fantasia e non mi accontentavo delle storie che mi venivano raccontate perché non erano mai come me le aspettavo, come io le avrei

volute. Quindi, con tutte le ingenuità di una bambina, ho cominciato a inventarmi le mie storie. Poi questa mia voglia di dire sempre la mia è cresciuta fino a far diventare questo mio hobby, una vera passione». **Come è nata l'idea del racconto con cui ti sei aggiudicata il premio Campiello?**

«La mia idea iniziale era quella di scrivere un racconto che avesse a che fare con Parigi, una città che ho sempre amato e che mi ha attratto anche se non ci ero mai andata. Per paradosso volevo che a parlarne fosse una persona che non la amava, o almeno non la amava più, e che fosse quasi nauseata da quella bellezza. Purtroppo però non riuscivo a far venire fuori questo personaggio. Quando ci fu la strage di Charlie Hebdo, fui come folgorata. Il mio amore per la Francia mi ha fatto vivere con grande dolore quell'avvenimento e ho deciso che doveva entrare, di prepotenza, nella mia storia. Così ho abbinato l'attualità alla mia storia verosimile. Insomma, il mio è diventato anche un racconto di denuncia».

Come hai accolto la notizia della vittoria?

«Confesso che per me era già una vittoria essere arrivata nella cinquina. Poi sabato 12 settembre, quando, durante la conferenza stampa ho saputo che avevo vinto, ho pensato che non poteva essere vero, che fosse, davvero un sogno. Mi ripetevo "ecco, ora mi sveglierò, sarà sabato mattina, arriverò



JE SUIS CHARLIE. In “Je suis Charlie” Eva Luna Mascolino racconta la storia, a più voci, della crisi di un vignettista di Charlie Hebdo, che non riesce più a percepire la bellezza, neanche quella di Parigi, dove vive, e capisce di doverne andare per cercare di recuperare il senso ultimo delle cose. Si trasferisce quindi in un paesino della Sicilia dove affitta una camera e vive in compagnia del suo gatto. Quando rientra a Parigi preferisce non dare notizie di sé al giornale per godersi il ritorno, ma viene presto informato dell'attacco di tre uomini armati presso la sede della rivista. Vinto dal senso di colpa di non essere stato con i suoi colleghi e non aver pagato come loro il prezzo della satira pubblicata, il vignettista decide qualche sera dopo di togliersi la vita.

qui e premieranno un altro. Questo non significa che io non creda nel valore della mia storia, anzi ci credo moltissimo, solo che mi rendo conto che è piuttosto anti-conformista, di denuncia, che va contro le strumentalizzazioni mediatiche, quindi credevo che dopo lo scalpore iniziale non sarebbe stata davvero capita. Sono molto fiera».

Cosa succede ora? Cosa ci si aspetta da un vincitore del Campiello Giovani?

«Purtroppo non è prevista alcuna pubblicazione, né una borsa di studio, ma il riconoscimento permette, a chi vuol fare questo lavoro, di stare per un po' sotto i riflettori e chi, come me, ha qualche progetto per le mani deve poter sfruttare questo momento in cui si diventa "più appetibili"».

E tu hai qualcosa di pronto per un'eventuale pubblicazione?

«Ho una raccolta di racconti ma molti mi consigliano, anche tra le righe, di non esordire con il racconto, perché è un genere difficile e poco apprezzato in Italia. Secondo molti, sarebbe meglio un romanzo, ma per ora non è la mia forma di scrittura, quindi tenterò ancora con i miei racconti».

Da cosa trai ispirazione?

«Dalla vita reale, da persone che raccontano le loro storie. Poi rielaboro il tutto. Non mi interessa né fantasy, né il thriller, ma cerco sempre di scrivere qualcosa in cui chi legge possa ritrovarsi».

Quali sono le tue letture?

«Leggo soprattutto classici. Per quanto riguarda i contemporanei sono molto esigente e tra gli italiani leggo solo ad altissimi livelli Tabucchi, Barricco altrimenti preferi-



LA PREMIAZIONE. Sopra Eva Luna Mascolino insieme con Roberto Zuccato, presidente Confindustria Veneto e Fondazione Il Campiello. Nella pagina a fianco, Eva Luna in Piazza San Marco, a Venezia

sco non leggere».

Cosa vuoi fare da grande?

«Sembra scontato ma vorrei davvero diventare una scrittrice e per questo ho bisogno che qualcuno creda in me. Poi mi piacerebbe anche poter essere io stessa la traduttrice dei miei lavori all'estero. E infine ho già cominciato una collaborazione con una free press, perché vorrei diventare anche giornalista. Insomma, quel che è certo è che il mio lavoro avrà a che fare con la parola e la scrittura. So che sono tutte strade molto complicate ma visto che oggi è tutto difficile, io preferisco puntare in alto».

MOTIVAZIONE. Questa la motivazione con cui la Giuria dei Letterati, presieduta da Ilvo Diamanti, ha assegnato il riconoscimento: «Dimostrando una non comune consapevolezza di alcune fondamentali questioni della storia presente, dà prova di una rara capacità di tener sotto controllo la propria materia: una vicenda che, pur connessa a un tragico recente episodio (la strage dei giornalisti parigini), lo lascia ai margini perché al centro scendono gli strani casi di un protagonista 'senza qualità' né vocazione. Le scelte di costui non paiono dettate da necessità; né il partirsene da Parigi per confinarsi in una cittadina della Sicilia risponde a una protesta morale o ad altra nobile causa. Ma l'apparentemente gratuito gesto conclusivo restituisce al personaggio quella coscienza che sembrava smarrita o nascosta nelle pieghe della trama»

NEW YORK
SlimPASS

168 Trattamenti

DIMAGRIMENTO E BENESSERE

a € 5,90 cad. per 8 Settimane !!

Slim
firm &
tone

COSMIO SPA®

BEAUTY NEW YORK

DIMAGRIMENTO - BENESSERE - ESTETICA

Viale Della Libertà, 176 Catania

Tel. 095 2166448 cosmospabeautyny.com

DI PAOLA PASETTI

Dal suo laboratorio stoffe e abiti escono trasformati in citazioni di opere d'arte: stole su cui giocano i putti del Serpotta, tubini che ospitano l'abbraccio degli innamorati di Klimt, scialli su cui volteggiano le stelle del cielo di Van Gogh. Rosa Anna Argento è così: vede arte ovunque, e ovunque vuole celebrarla. L'architetta palermitana, specializzata in restauro – alle spalle la direzione di cantieri importanti, compresi gli Oratori serpottiani di San Lorenzo e dell'Immacolatella – da qualche anno ha deciso di percorrere una nuova strada, una scelta che asseconda antiche passioni. Così si è messa a dipingere su abiti e accessori. Autentiche "tele di seta", in cui riprende anche il patrimonio storico-artistico siciliano meno celebrato: i magnifici affreschi di Villa Igea di Ettore De Maria Bergler, i Mamelucchi, il Serpotta, l'Opera dei Pupi. «Mi piace l'idea dell'arte da indossare – dice Rosa Anna Argento -. Sono convinta che l'arte non debba essere relegata al passato o ai musei, che si debbano accorciare le distanze che mettiamo tra noi e le opere d'arte, perché appartengono a ognuno di noi».

I suoi lavori sono stati in mostra all'Expo di Milano, in compagnia degli Acroliti che dominano piazzetta Sicilia. Che effetto le ha fatto?

«È stato un onore per me poter essere presente all'Expo con le mie creazioni, rappresentare per qualche giorno l'arte e la cultura siciliane».

I suoi lavori coniugano arte e sartoria. Com'è nato questo binomio?

«Ho attinto al mio bagaglio personale e familiare. Ho fatto il liceo artistico ed esposto i miei quadri in qualche mostra, ma l'arte è stata una mia passione sin da bambina. Mio padre, che era un marittimo, divorava libri d'arte e di storia; quando tornava a casa, mi portava in giro per il centro storico di Palermo, mi mostrava monumenti e palazzi, me ne raccontava storie e aneddoti... Quanto alla capacità di tenere ago e filo, la devo a mia madre, che era sarta; anche se aveva le sue aiutanti, capitava spesso che mi chiedesse di fare qualcosa in laboratorio».

Ha restaurato monumenti e palazzi importanti a Palermo. Occuparsi di abiti è un bel cambiamento.

«La mia vita è stata tutta un cambiamento; anzi, ho scoperto che dai cambiamenti vengo solo cose buone. Dopo il liceo artistico, ho cominciato subito a lavorare. Mi sono sposata, ho avuto due figli: per anni ho lavorato per negozi d'arredamento. Ad un certo punto, però, è successo qualcosa dentro di me. Un



«LA MIA ARTE DA INDOSSARE»

DAL RESTAURO AGLI ABITI ISPIRATI ALLE OPERE DI GRANDI ARTISTI. L'ARCHITETTA PALERMITANA PARLA DELLA SUA NUOVA PASSIONE: «SOGNAVO PER I MUSEI SICILIANI BOOKSHOP CON MERCHANDISING DI QUALITÀ, COME QUELLI CHE SI VEDONO NEL RESTO D'EUROPA», RACCONTA. E SI PREPARA A ESPORRE IN BULGARIA

evento tragico - la morte improvvisa di un'ingegnere dei miei figli - mi ha segnato, mi ha fatto capire che dovevo riprendere in mano la mia vita. Facevo un lavoro malpagato e che mi teneva tutto il giorno lontana da casa. Così, quando un ingegnere che mi aveva visto disegnare mi chiese di lasciare il negozio in cui lavoravo e di collaborare con lui, decisi di accettare, purché si trattasse di un impegno part-time. Mezza giornata volevo dedicarla allo studio per realizzare il mio sogno: iscrivermi all'Università, alla facoltà di Architettura, e diventare restauratrice».

E c'è riuscita.

«Sì, ma non so quante persone

all'epoca credessero che ce l'avrei fatta realmente. A 38 anni ho deciso di dare una svolta alla mia vita e, con mia grande sorpresa, invece di incontrare ostacoli, ho trovato la strada spianata. Certo, ci ho impiegato qualche anno in più del previsto a laurearmi, ma dovevo gestire lavoro e famiglia. E poi ho sempre voluto fare tutto bene, volevo diventare una restauratrice preparata».

Una laurea tardiva, che però non le ha impedito di dirigere cantieri importanti.

«Mi sono laureata a 47 anni, c'era poco tempo se volevo realizzare qualcosa di buono.



La mia fortuna è stata che in quel periodo c'è stata l'esplosione dei finanziamenti europei, si sono aperti parecchi cantieri. Ho potuto aprire una mia impresa, è stato un momento della mia vita molto gratificante, in cui ho potuto permettermi anche di prendere lavori solo per il piacere di farlo. Un giorno, per esempio, ho conosciuto la figlia di Giacomo Manzù, artista che amavo sin da ragazzina, e mi ha dato la possibilità di restaurare un'opera di suo padre. Con la crisi, le cose sono cambiate. I cantieri di restauro sono drasticamente diminuiti e con grande dolore ho pure dovuto chiudere la mia impresa».

Qual è lo stato di salute del nostro patrimonio artistico?

«Non buono, viviamo un periodo di medioevo culturale. Spesso ciò che abbiamo non viene valorizzato, anzi tanta parte del nostro tesoro versa in stato di abbandono; abbiamo un altissimo numero di siti, palazzi e monumenti oggetto di sottrazioni continue, ma anche di alienazioni più o meno chiare, su cui ci sarebbe tanto da dire. Penso specialmente a quella parte di patrimonio artistico che si trova nelle chiese e che dovrebbe essere percepito come un bene comune».

Quando ha cominciato a dipingere i suoi abiti quale destinatario aveva in mente?

«Avevo notato che nei musei d'Europa i bookshop non sono semplicemente luoghi di passaggio obbligati per i visitatori, ma hanno un'identità forte, grazie a un merchandising di qualità. Ho pensato allora ai musei siciliani, volevo realizzare qualcosa che valorizzasse le collezioni e che andasse oltre i gadget made in



China. Il mio entusiasmo, però, si è scontrato con la realtà museale in Sicilia. Da noi nessuno gestisce i bookshop come avviene nel resto d'Europa; qualche volta i musei incaricano i gestori dei bar di vendere qualche oggetto, ma si tratta di merce seriale di nessun valore».

Ricorda il primo soggetto che ha dipinto su un capo d'abbigliamento?

«Ho cominciato con le collezioni dedicate ai putti di Serpotta e ai Mamelucchi. In dialetto

CITAZIONI D'ARTE. A sinistra, un abito in seta pura dipinto da Rosa Anna Argento, della collezione Klimt. Sotto, stola ispirata ai dipinti di Ettore De Maria Bergler. Nella pagina a fianco, in basso, soggetti ispirati all'Opera dei Pupi decorano la camicia in raso di cotone

siciliano "mamelucco" indica una persona un po' stupida, bonacciona, ma in realtà i Mamelucchi erano guerrieri schiavi, figure di grande fierezza, di cui però restano pochi, bellissimi reperti, praticamente dimenticati, a Palazzo Abatellis».

Il prossimo anno i suoi abiti andranno in mostra in Bulgaria. Com'è arrivata così lontano?

«È un'opportunità nata grazie a Confindustria Sicilia; sarò lì nel mese di agosto, dove esporrò al castello di Dobrich. All'estero, come in Spagna e in Olanda, i miei lavori cominciano ad essere molto apprezzati, e devo ammettere che è una bella gratificazione. In Sicilia finora non son riuscita a fare quello che desideravo, ma non demordo».

Qual è il suo sogno?

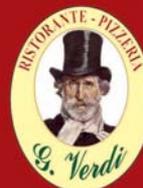
«Di sogni ne ho tanti: mi piacerebbe realizzare abiti di scena per il teatro o alle-

stire una mostra all'interno di uno dei nostri spazi museali. Sono convinta che l'arte non debba restare relegata al passato, dobbiamo accorciare le distanze, viverla, riappropriarcene. Sono convinta che la domenica, oltre che a messa, dovremmo andare a visitare i nostri musei».

Offerta 2015

**Prima Comunione
Cresima - Battesimo - Laurea**

e tutte le vostre ricorrenze, Menù Personalizzati
a partire da € 18,00



Ristorante Pizzeria
Aperto tutti giorni
Specialità PESCE & CARNE

Tutti i Sabati

«BALERA»
HOLLYWOOD

con solo 12 €
ti offriamo
la serata completa,
(ingresso balera, pizza, bevanda)

ingresso al ballo € 6,00



Qualità - Professionalità - Eleganza - Esperienza - Cortesia

HOTEL - BAR TABACCHI - RISTORANTE - PIZZERIA SALA TRATTENIMENTI - GELATERIA - PASTICCERIA
Strada Statale 115 Licata - Gela accanto castello di falconara - Per informazioni e prenotazioni Tel. 0934 1937020 / 347 154 8872 e-mail: falconarasicula@tiscali.it

SALA
TRATTENIMENTI

FALCONARA
SICULA

tendenze

Online
Dating

Io, 'preda' NEL MONDO DI ASHLEY

UNA SETTIMANA NEL SITO DI INCONTRI PIÙ FAMOSO DEL PIANETA. MESSAGGI E CHAT PER APPROFONDIRE LA CONOSCENZA, CON UN UNICO FINE: ANDARE A LETTO INSIEME

DI GAIA NUCELLARE

Ciao Gaia, ti andrebbe di chattare con me? Mi sono iscritta da qualche giorno e questa è la prima volta che ho una richiesta di chat. Mi sono arrivati già sette messaggi, scritti appositamente da altrettanti uomini che più o meno simpaticamente mi chiedono di approfondire la conoscenza, colpiti dalla frase che ho scelto di inserire come risposta automatica alle richieste di "flirt". D'altronde *Ashley Madison*, il più famoso - e violato dagli hacker - sito di incontro per avventure sessuali, mi ha avvertita al momento della configurazione del profilo: molte richieste di flirt partono automaticamente dagli iscritti, vuoi inserire una risposta automati-



TEATRO ERWIN PISCATOR - CATANIA

il Teatro di

EDUARDO & SALVO SAIITA

Stagione Teatrale 2015/2016

MA NON È UNA COSA SERIA

di Luigi Pirandello

LA BANDA DEGLI ONESTI

dal film di Totò

IL VIZIETTO

dall'omonimo film di Edouard Molinaro

GUAI IN VISTA

di Eduardo Saitta

L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE

di Carlo Goldoni - versione in siciliano di E. Saitta

IL MIO AMICO WALTER

da un'idea di Peppino De Filippo

Info e prenotazioni: 095 386780

Servizio di botteghino:

TEATRO PISCATOR Via Sassari 116

dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16,30 alle ore 19
botteghino@ilteatrodeisaitta.it - www.ilteatrodeisaitta.it

**ABBONAMENTI A
PARTIRE DA € 40,00**

ca? L'ho fatto e una prima scrematura di corteggiatori è avvenuta. Ecco quindi i messaggi diretti dei più tenaci, anche educati alcuni, persone normali, **più o meno "cacciatori"**, chi va al sodo e chi ti invia una manfrina a modo suo romantico-comprendente da "vero-conoscitore-delle-donne", chi ci tiene a dire che è laureato, chi precisa di non amare droghe e alcol ma un buon bicchiere di vino a cena sì, chi mi dice di trovarsi in uno stato simile al mio che ho specificato di essere stanca di una relazione ormai spenta, ma di non poterne uscire (chissà in quanti ci si riconoscono!).

All'attivo nella mia bacheca ci sono anche una decina di messaggi di **"flirt"**, il primo contatto che offre Ashley e molti sembrano preconfessionati dal portale, tipo: *dai un'occhiata al mio profilo per vedere se potrebbe interessarti un contatto con me. Se ti interessa, fammi un 'cenno' e mi metterò in contatto!*. Qualcuno è più esplicito e probabilmente auto-prodotto: *Non vedo l'ora di dirti... la fantasia che ho in mente per noi.* A parte la costruzione della frase, lasciamo perdere.

Dal pannello di controllo del mio profilo, vedo anche i messaggi di accesso alla **vetrina fotografica**: ho ricevuto 14 richieste per poter accedere alla mia vetrina fotografica privata. Io, però, ho messo una solo foto delle gambe, nemmeno tanto sexy a dire la verità, non saprei a quale vetrina farli accedere.

Intanto più passa il tempo, più il mio profilo riceve visite di uomini: il menu "chi mi ha visitato" (anche se non siamo in un ambulatorio medico) conta già **65 curiosi**, addirittura uno da Minneapolis, Usa! Da Catania e da altre parti della Sicilia ovviamente, ma anche dal resto d'Italia. Un uomo di Siracusa mi dà la chiave per accedere al suo profilo, leggo che è felicemente sposato, ma spera di trovare una donna con cui divertirsi un po' «senza grattacapi». Altri alla voce "cosa mi piace" specificano di essere «un po' perverso» (almeno la sincerità, ma devo credere a quel «un po'»?). Un tizio di Roma mi invita a **chattare**, scambiamo qualche battuta, mi dice che mi manderà un messaggio privato. Visito il suo profilo, dove fa una accurata descrizione di quello che gli piace e di cosa lo eccita sessualmente, abbastanza diretto, ma non volgare. Forse un po' rude... Mi dà appuntamento in mail, extra Ashley.

I profili degli uomini che mi hanno contattato hanno un po' tutti le stesse caratteristiche, e anche i loro volti mi sembrano un po' tutti uguali. Non mi avventuro a chiedere "la chiave" per accedere alle loro vetrine fotografiche private, non so cosa potrei trovare.



Ma io sono una neofita di questo o altri siti del genere, siti di incontri e altri più espliciti negli intenti dichiarati. In redazione ne abbiamo raccolti una decina almeno. Da *Gleeden* a *Scappatelle*, da *Zoosk* a *Meetic* o *Solo Avventure*, dalla app *Tinder* al sito *Incontri-extraconiugali*, inequivocabile, che tra l'altro qualche anno fa tirò fuori un'indagine fra i suoi iscritti (ma non sappiamo

quanti) affermando che le donne siciliane sono quelle che in Italia tradiscono di più e che Catania è la "capitale" dei tradimenti, sia per quanto riguarda le donne (il 71% avrebbe tradito almeno una volta) sia per quanto riguarda gli uomini (l'84% avrebbe consumato almeno un tradimento, contro il 72% di Trapani e Palermo). Dicono loro, ma non possiamo decisamente prendere questi dati come statistiche affidabili. Forse possiamo giocare un po' su.

Dal mio profilo su Ashley, però, non posso vedere quante altre donne sono iscritte alla piattaforma che conta milioni di iscritti potenziali adulteri (ma si possono iscrivere anche i single) in tutto il mondo. Gli steccati sono piuttosto rigidi: essendomi iscritta come donna posso cercare solo **"uomini in cerca di donne"** e **"donne in cerca di donne"**. Non ho ricevuto nessuna richiesta da donne, ma sarebbe anche ovvio visto che mi sono registrata come "donna in cerca di uomini". Provo a fare qualche ricerca in questo secondo ambito, a cui ho comunque accesso. Mettendo un parametro di ricerca nell'ambito dei 150 chilometri, mi compaiono i link a una quindicina di profili sparsi tra la costa orientale della Sicilia e la Calabria meridionale. Non sarà un caso che non possa vedere quante altre donne sono sulla piattaforma. In realtà nemmeno la società titolare ha mai fornito questo dato, seppure si dica che solo una piccola parte degli iscritti sarebbe costituita da utenti donne e si vocifera che in giro ci siano molti *fake*, cioè profili falsi, addirittura costruiti ed animati appositamente per attirare la community maschile. Intanto, continua ad arrivarci qualche messaggio, senza che io prenda alcuna iniziativa, comincio a sentirmi un po' preda. Decido di cancellarmi. Clicco su "cancella profilo", procedo e mi compare la schermata che mi conferma la cancellazione anche se mi avverte che "alcune informazioni per ragioni Finanziarie e Legali prima di essere completamente rimosse saranno trattenute nel sistema per 6-12 mesi". È un tempo lungo, spero che le mie tracce si dileguino presto e che tutto rimanga confinato nella massima discrezione, come nell'immagine-brand del sito, un viso di donna (ovviamente) col dito sulla bocca: shhhhh.



MOBILI DI TRAPANI

NISCEMI

La più grande esposizione di mobili classici e moderni della zona

IL MEGLIO DEL MOBILE ITALIANO

Più di 600 marchi



NISCEMI (Caltanissetta) Tel. 0933 953505 www.mobiliditrapani.it

NUOVE PRATICHE COSÌ SI RIGENERANO GLI SPAZI CULTURALI

DAL 15 AL 17 OTTOBRE **L'ECOMUSEO** DI PALERMO OSPITA LA MANIFESTAZIONE CO-ORGANIZZATA DALLA FONDAZIONE CON IL SUD. TEMA CENTRALE: IL RECUPERO DEI (TROPPI) LUOGHI NON UTILIZZATI

DI GIANLUCA REALE

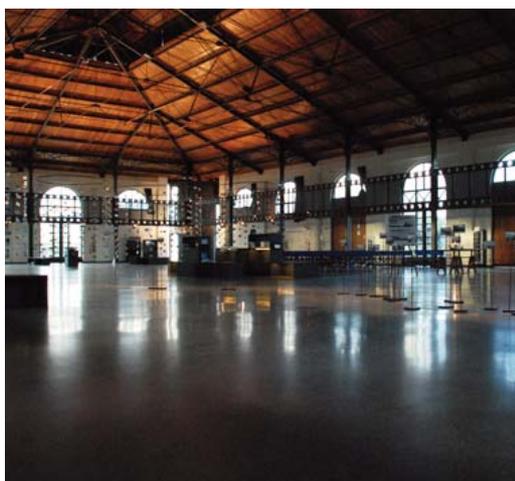
S Innovazione sociale e culturale, beni inutilizzati, scuola, economia civile e cittadinanza attiva sono i principali argomenti della tre giorni di Nuove Pratiche con il Sud (www.nuovepratiche.it), la manifestazione che si svolgerà all'Ecomuseo Mare Memoria Viva di Palermo dal 15 al 17 ottobre. «Questo evento nasce dalla fusione di due manifestazioni, la prima è la manifestazione annuale della Fondazione con il Sud che ogni anno viene organizzata in una città diversa e che quest'anno ha scelto Palermo e l'altra è Nuove Pratiche Fest organizzata da noi di Clac e da Pescevolante.

Dalla loro fusione è nato questo "palinsesto condiviso" e il nome che mette assieme le due cose: Nuove Pratiche con il Sud». A spiegarci il la genesi e l'ambizione della tre giorni è Cristina Alga (nella foto), che si occupa (anche) delle relazioni media per Clac, associazione molto attiva nel campo dell'innovazione sociale e che vanta già un "network" palermitano con tante realtà impegnate su diversi fronti nel territorio.

«Il tema di Nuove Pratiche Fest - aggiunge Alga - è "Spazi da non perdere", intendendo tutti gli spazi inutilizzati o abbandonati, in particolare patrimonio di proprietà pubblica, che potrebbero diventare luoghi per attività culturali o sociali e offrire opportunità di occupazione». Concetto ribadito chiaramente sul sito di Nuove Pratiche con il Sud: Gli "spazi da non perdere" sono quelli rigenerati da comunità di persone attive, sono occasioni di cambiamento e lavoro, sono gli spazi che pubblico e privato possono abitare insieme. Esistono, ma perché si moltiplichino e smettano di essere "buone pratiche" bisogna conoscerli, dargli valore, cambiare prospettiva, fargli spazio (sul sito ilbene-tornacomune.it sono presenti oltre 220 beni inutilizzati nel Mezzogiorno segnalati dai rispettivi proprietari, pubblici e privati).

Ci sono spazi particolari che saranno al centro della manifestazione?

«Ci sarà la possibilità di conoscere casi positivi di rigenerazione già in corso. Come la sede



stessa del festival che ospita un progetto finanziato dalla stessa Fondazione con il Sud, e gestito da noi di Clac con l'aiuto del Comune di Palermo. Il Comune aveva recuperato lo spazio e ha deciso di destinarlo a Ecomuseo: l'idea è farlo fruire come luogo di incontri culturali e di laboratorio di cittadinanza attiva. Ci sono altri casi che la stessa Fondazione con il Sud ha sostenuto. Ci sarà una storia molto bella che arriva da Ragusa quella di Antico Convento Ibla, un monastero restaurato dove è nato Nocco, un ristorante sociale e una scuola di cucina che da lavoro a diversi ragazzi. E ci sono tanti casi anche da altre regioni, dalla Sicilia verranno i ragazzi che stanno lavorando sul quartiere San Berillo a Catania, ci sarà Farm di Favara...».

C'è un network tra queste esperienze per mettere in comune pratiche e know how?

«Credo che ci sia più a livello nazionale che regionale. E questo è uno dei motivi per cui abbiamo ideato il Nuove Pratiche Fest: è necessario creare una rete di persone che si occupano di innovazione sociale e rigenerazione urbana. In Sicilia ci sono tantissime esperienze di questo tipo ed è importante conoscersi e confrontarsi, fare rete. Speriamo che questa occasione possa darci anche questa opportunità».

Il programma della tre giorni è molto denso e pieno di incontri, workshop e dibattiti interessanti. Ci sarà anche il ministro Dario Franceschini.



WEDDING&LIVING APPUNTAMENTO AL 2016

C'è stata quasi un'atmosfera da Fashion Week milanese a Etnafiere in occasione delle sfilate di Wedding&Living, fiera nazionale della Sposa e della Casa che si è conclusa nei giorni scorsi con un grande consenso di pubblico. «Con Wedding and Living abbiamo aperto ad Etnafiere un importante anno fieristico/congressuale - dice l'organizzatrice, nonché direttore generale del Centro fieristico, Barbara Mirabella -. Sono felice per noi di Expo e per il gruppo Abate che ha sempre sostenuto le iniziative di Etnafiere per questa stagione 2015/2016 che si preannuncia già ricca di successi».

Aziende leader, concorsi a premi, eventi. Nella "tre giorni" dedicata ai futuri sposi è stata offerta una panoramica di tutti i settori utili a una coppia in procinto di iniziare una vita insieme. Gli stand di "Living" hanno raccontato una casa con i colori moda "naturali" le essenze del legno e della terra; molto spazio alle architetture ecosostenibili o al lusso personalizzato e su misura di ispirazione classico e contemporaneo. Gli stand di "wedding", invece, hanno esposto le dimore d'epoca o in riva al mare, le scenografie per eventi che raccontano le antepime dei matrimoni del 2016, lune di miele da mille e una notte, le emozioni in foto, le macchine lussuose, raffinate note musicali, partecipazioni, wedding cake, wedding planner, abiti da sogno.

Ma il momento clou, più glamour e atteso è stato il defilé delle 10 coppie finaliste del gioco "Modelli Sposi-Futuri Sposi in Passerella". Una giuria specializzata ha decretato la coppia più simpatica e affiatata, che ha vinto un servizio video e foto per il proprio matrimonio. L'appuntamento è già fissato per l'anno prossimo, stessa location, stesso periodo.

PANORAMIC

BELLA BLU

RISTORANTE • PIZZERIA



PIZZERIA DI ALTA QUALITÀ
con il nuovo
pizzaiolo
Filippo Giardina

Summer Menù

PRIMI:

Linguine alle vongole veraci e cozze
oppure Risotto alla marinara
oppure Lasagne
oppure Casereccia alla Norma

SECONDI:

Pepata di cozze
oppure Frittura mista di pesce fresco
oppure Pesce spada alla griglia
oppure Cotoletta Milanese
più contorno del giorno
più sorbetto

Menù € 18.00 coperto € 2,00

bimbi € 12.00 coperto € 2,00

**OFFERTA
COUPON:**

RITAGLIA IL COUPON
O ACQUISTALO
SUL NOSTRO SITO
PER USUFRUIRE
DELL' OFFERTA
ESCLUSIVA

Valido tutti i giorni a pranzo e cena,
fino al 31/07/2015.
Offerta non cumulabile con altre
promozioni. Al ristorante e sul sito, si
potrà consultare la lista delle pizze e
delle bevande disponibili per l'offerta.

PIZZA+
(a scelta)
PATATINE+
DRINK+
(a scelta)
SORBETTO
= € 9,00
coperto € 2,00



SCARICA L'APP ANDROID
BELLA BLU SHAKE
SCEKERA E VINCI



www.bellablutaormina.it

seguici anche su: **Bella Blu Taormina**

TAORMINA Via Pirandello, 28 Tel. 0942 24239 Cell. 320 8547607 info@bellablutaormina.it

P Parcheggio Lumbi e Porta Catania **GRATIS** con spesa minima € 22,00 /2 coupon. Ritira il Voucher alla cassa

blogshooting

PANTALONI TWIST, BELL-BOTTOMS, BOOT CUT E FLARE PANTS: TANTI NOMI PER UN UNICO MODELLO CHE SCENDE AMPIO DALLE GINOCCHIA IN GIÙ E CICLICAMENTE RITORNA IN VOGA. DI CHIARA ISPIRAZIONE ANNI SETTANTA, PROTAGONISTA DI GRANDI FERMENTI SOCIALI E DELLE PROTESTE COLLETTIVE, PER INDOSSARLI, È INUTILE NEGARLO, CI VOGLIONO GAMBE BEN SLANCIATE, COME QUELLE DI JANE BIRKIN, OPPURE, BISOGNA FARSI COMPLICISTIVI, ZEPPE O PLATEAU

a cura di Venera Coco

***Tremate,
le zampe
d'elefante
son tornate***



1. La fashion blogger Noemi Robino, autrice del blog *Palermo Street Style*, abbinata occhiali vintage con montatura dorata ad un total look dai toni accesi, Luan (ph: Adriana Spina)

2. Collane Brass, total look Achimede Fashion Gallery e sandali con plateau Zara per Anna Andrea Giuffrè, autrice del blog *Andrea's Swag* (ph: Martina Sperandeo)

3. Flared jeans, crossbody e occhiali da sole Stradivarius, blusa Bershka, zeppe in corda Tata e orecchini Swarovski: sono i capi e gli accessori indossati da Francesca De Marini, autrice del blog *Enchanting Land*

4. Claudia Magro, fashion blogger di *La Sciarpa Viola*, punta su jeans Zara, tote bag Mango, platform Marina Romano, chemisier United Colors of Benetton e occhiali da sole Fendi

5. Manuela Muratore, ceo del blog *Unconventional Secrets*, compone il suo outfit mixando camicia total black e cintura Pinko a jeans a zampa J Brand. I sandali con plateau Yves Saint Laurent, invece, li abbinata ad una crossbody vintage e ad un headband con fiori e farfalle di Artigianato Formentera

blogshooting



6. Federica Di Franco di *Novemberain* sceglie boot cut H&M, blusa con balze Zara, blazer rosso e tote bag Marella, bracciale Jlo Jewels (ph. Simone Marchese)

7. Baggy pants a fantasia firmati Desigual, maglietta in pizzo trasparente Goldenpoint, cappello in paglia Gazél e wedges Jessica Simpson è ciò che indossa Federica Romani, fondatrice del blog *Vanilla and Soap*

8. Camelia Scaglione, autrice del blog *Miss Sicily*, per la sua mise opta per t-shirt Nhivuru, pantaloni a zampa H&M, zoccoli Jeffrey Campbell, clutch di Dolce & Gabbana che assomiglia ad una cartolina e occhiali da sole Fendi

9. La creatrice di *The Vogue Advisor*, Laura Pernicano, sceglie camicia a fiori e cardigan Zara, vintage denim Wrangler, occhiali pantos Zara e borsa vintage Bally

10. Simona Pastore, mente del blog *The Red Moustaches*, veste pantaloni in velluto e gilet Kaos, blusa Twenty Easy, scarpe Tipe e Tacchi e sunglasses Gufo

11. Il look di Laura Grampa, creatrice del blog *Barbie-Laura*, è composto da: wide leg jeans Lerock, dolcevita Zara, pump Yves Saint Laurent e borsa 2.55 di Chanel





9



10



11



12



13

12. Per Valentina Coco di *Zagu Fashion* jeans used effect Met, sandali con plateau Sarenza, camicia senza maniche Zara, occhiali da sole specchiati Ray-Ban

13. La blogger palermitana, Meryem Amato di *Modemme*, interpreta il tema indossando un soprabito nero Appeal, jeans e maglione H&M, ankle boot Jeffrey Campbell, handbag Cum Laude, collana e sunglasses Promod

LE 50 SFUMATURE CHE HANNO RESO FAMOSA E. L. JAMES E RICORDANO L'ELEGANZA DISCRETA DELLA NEBBIA CHE OVATTA LONDRA, PER LA PROSSIMA STAGIONE AUTUNNO/INVERNO SI TRASFORMANO NELL'ALTER EGO DEL NERO

a cura di Venera Coco

c'est

GRIGIO Chic





10



11



11

12



13



14



15

1. IN ACETATO TRASLUCIDO GLI OCCHIALI TONDI FAYE DI MOSCOT EYEWEAR; **2. SHOPPING BAG** IN PELLE CON INSERTI IN VITELLO OPLÀ, BORBONESE; **3. A PUNTA** IL TRONCHETTO OZAI IN CAMOSCIO CON BANDE LATERALI IN TESSUTO STRETCH, GUESS FOOTWEAR; **4. STIVALI** IN SUEDE CON LETTERING IN STRASS, CESARE P.; **5. EFFETTO PATCHWORK** PER I BOOTS IN PELLE DI SERPENTE D'ISPIRAZIONE SEVENTIES, ETRO; **6. COLOR ANTRACITE** LA DAILY BAG POSTINA SOFT MARSIGLIA, ZANELLA-TO; **7. ZIP IN METALLO** E DOPPIA MANIGLIA PER IL BAULETTO IN PELLE, PRADA; **8. MICKEY MOUSE** È STAMPATO ALL'OVER SULLE CLASSIC SLIP-ON, VANS X DISNEY; **9. PELLAME WATER-PROOF** E PLANTARE ANTI-ODORE PER GLI SCARPoncini BRAMHALL 6-INCH LACE-UP, TIMBERLAND; **10. SECCHIELLO IN RASO** E PLANTARE ANTI-ODORE PER GLI SCARPoncini BRAMHALL 6-INCH LACE-UP, TIMBERLAND; **11. DI LOVE MOSCHINO** LO ZAINO IN ECOPELLE CON CUORE IN METALLO; **12. SUEDE MARTELLATO** RICOPRE LE SNEAKERS REPTIL BASKET, PUMA X AMAZON; **13. MAXI CARDIGAN** IN PELLICCIA CON BORDATURA A CONTRASTO, BLUMARINE; **14. ACNE STUDIOS** UTILIZZA UNA COPERTA DI LANA LAVORATA E DEL TWEED PER CREARE UN TAILLEUR PANTALONE DALLA SILHOUETTE BODY-CONSCIOUS; **15. AFFILATO COME UNA LAMA** IL TACCO IN ACCIAIO DELLE DÉCOLLETÉ BLADE, CA-SADEI

dal 1944
70 anni



shoes & bags

Corso Italia, 118 • Catania (ang. Viale Libertà)

ALBERTO GUARDIANI



VERSACE
JEANS

ROBERTO FESTA
MILANO

GUESS

BORBONESE

CESARE P.
by PACIOTTI

stylist MODA

MARIA LA ROSA
CALATINA DI NASCITA,
GRANDE CONOSCITRICE
DELLA TESSITURA, HA
APPRESO QUEST'ARTE
SECOLARE DA BAMBINA,
"SMONTANDO
E RIMONTANDO" VECCHI
MAGLIONI. OGGI COLLABORA
CON LE PIÙ PRESTIGIOSE
MAISON E LE SUE CREAZIONI
VENGONO VENDUTE
NELLE BOUTIQUE
DI TUTTO IL MONDO

DI VENERA COCO

C'è chi crede che l'intreccio tra trama e ordito sia una forma d'arte e che il tessere venga visto come un atto terapeutico, d'introspezione. Secondo la designer **Maria La Rosa** è un susseguirsi di azioni in cui le dita si muovono sincronizzate, seguendo un ritmo che sfiora la dimensione interiore, il proprio "io" più profondo. Appassionata conoscitrice della tessitura, la stilista ha appreso il piacere e la tecnica di quest'arte secolare quando ancora era bambina, "smontando e rimontando" vecchi maglioni. Per ore rimaneva a fissare le donne che lavoravano sedute davanti casa, durante i suoi lunghi soggiorni estivi a Caltagirone, terra dov'è nata, che però ha lasciato per trasferirsi a Milano. Nel capoluogo lombardo lavora nel settore moda, segue sfilate, si sposta continuamente; ma è durante un soggiorno parigino che scopre, all'interno di un vecchio rigattiere, il suo primo telaio in legno, su cui sperimenta, inventa e realizza insolite stoffe che, da subito, appaiono sospese tra passato e futuro. Quel casuale ritrovamento lungo la Senna non sarà mica l'unico. Infatti, anni dopo in Salento, ne acquisterà uno orizzontale a otto licci, che la porterà a creare un vero e proprio laboratorio tessile. Ogni stagione le sue collezioni, oramai vendute sia da Barneys a New York che nelle boutique di tutto il mondo, pullulano di creazioni uniche, di nicchia, come borse, calze, collant, berretti, e scarpe, realizzate **mixando tessitura, macramé, maglia, uncinetto e ricamo**. Nel 2004, entrano a far parte dell'attività di famiglia anche le figlie di Maria, **Alice e Lisa**, che dopo la laurea diventano parte integrante dell'azienda. La loro genuina freschezza e creatività unita al talento "handmade" della La Rosa diventano un connubio vincente che spalanca le porte a collaborazioni con marchi di fama mondiale. **Ken Scott, Rochas, Vanessa Bruno, Moschino,**



«*Le mie trame*

TRA PASSATO
E *futuro*»



Trussardi, Luisa Beccaria, Vera Wang, Blumarine, Louis Vuitton e molti altri scelgono infatti gli accessori di queste tre donne che si muovono, come farfalle, sul filo di un telaio.

Il suo lavoro ha due caratteristiche ben precise: la sostenibilità da un lato e i materiali italiani di pregio dall'altro. Come riesce a modulare entrambi gli aspetti?

«Il mio lavoro si basa sulla tessitura artigianale; per ottenere un determinato tessuto s'impiegano molte ore e quindi non avrebbe senso utilizzare materiali poveri e di poco pregio. Amo le fibre naturali, il lino, la lana, i cotoni e la seta, ma m'interessa molto la ricerca di nuovi filati e non ho precluso-



ni ad utilizzarli, poiché penso che nel mio lavoro sia importante sperimentare».

Quali sono le difficoltà maggiori che incontra nel suo lavoro?

«L'aspetto più difficile è trovare persone, aziende che come me siano disposte a provare nuovi percorsi e che non abbiano come obiettivo solo il guadagno. Purtroppo in Italia le difficoltà del mercato hanno fatto sì che si tenda sempre a seguire gli stessi binari, non capendo che quest'atteggiamento non premia».

Lei è una donna, con tanti ruoli: negli anni com'è riuscita a coniugare gli impegni professionali di un lavoro autonomo alla famiglia?

«Cerco di non lasciarmi sopraffare dalla paura di non farcela e di divertirmi lavorando. È questa la vita che volevo fare e sono contenta della famiglia che ho formato. Questa positività aiuta a superare gli ostacoli».

Ha una profonda passione per gli intrecci di fibre naturali. Quali sono le sue preferite?

«Amando molto i tessuti in lana shetland, gli scozzesi, i tweed e i tessuti inglesi di ottima qualità, ho pensato di utilizzare la tessitura per realizzare trame uniche e farne delle borse: l'accessorio femminile che contiene i maggiori segreti delle donne».

Come descriverebbe la tipologia della clientela e quali sono i canali di vendita cui si affida? Pensa che il web possa diventare un veicolo importante per gli artigiani 2.0?

«Il mio è un prodotto di nicchia, viene molto apprezzato all'estero dove riconoscono l'artigianalità dei prodotti italiani come un plusvalore. Ho avuto la fortuna di essere stata scoperta da buyer americani e giapponesi negli anni '90, da allora molte cose sono cambiate, la globalizzazione ha fatto diventare il mondo più piccolo. Il web è sicuramente un canale importante, è il futuro, lo considero uno strumento per me e per il mio lavoro».

In che modo crede si possa fare per tutelare l'artigianato e in generale il Made in



ARTISTA E ARTIGIANA

IN QUESTA PAGINA ALCUNI CAPI DELLA COLLEZIONE S/S 2015 E F/W 2015-2016. NELLA PAGINA ACCANTO, NELLA FOTO GRANDE MARIA LA ROSA; NELLA FOTO IN BASSO LE FIGLIE ALICE E LISA DAVANTI ALL'ATELIER MILANESE



Italy?

«È fondamentale l'aiuto da parte della classe politica, il Made in Italy è riconosciuto in tutto il mondo come segno di qualità. Non a caso tutti i nostri clienti stranieri ci chiedono la certificazione che attesti che i nostri prodotti sono tutti realizzati in Italia».

Che cosa consiglierebbe ai giovani che si avvicinano alla carriera artigianale?

«Di avere passione, solo così si ottengono i risultati. Ritengo, inoltre, che tutte le attività che impegnano oltre le mani anche lo spirito, siano terapeutiche».

Borse, cerchi, espadrillas e calze risentono di quali influenze artistiche, letterarie, architettoniche?

«La mia fantasia si nutre di molte cose. Mi piace leggere, la lettura stimola la mia fantasia e le immagini affollano la mia testa, da ciò nasce la mia moda. Sono una persona curiosa e ho a disposizione l'intero mondo da guardare per poi assemblarlo in immagini».

Ormai da diverse stagioni le sue calze sono richieste per le sfilate di molte case di moda nazionali e internazionali. Con quale altre maison vorrebbe collaborare?

«Mi piacerebbe continuare a lavorare con Marco Zanin, stilista di alcune meravigliose collezioni Rochas e con Antonio Marras, perché oltre a fare moda lui disegna, dipinge, raccoglie ed elabora la tradizione della sua Sardegna. Ammiro molto anche le opere dell'artista Maria Lai, anch'essa sarda, purtroppo venuta a mancare di recente, che ha fatto arte con la stoffa e il filo».

Missoni, Sonia Rykiel e Tak.Ori sono specialisti del knitwear. Quanto si sente lontana o vicina a questi designer?

«Chi si occupa di moda è generalmente un visionario che utilizza le tecniche che gli sono più congeniali».

Le sue figlie si dedicano interamente all'attività di famiglia. Sul lavoro che rapporto ha con loro?

«La nostra vita è fatta di dialoghi, di scontri, ognuno porta avanti il proprio pensiero, ci si confronta e da questo che nascono le nostre creazioni».

A suo avviso, senza Alice e Lisa il marchio Maria La Rosa sarebbe stato diverso?

«La loro presenza è diventata un punto di forza. La loro giovinezza e il loro entusiasmo sono una sinergia importantissima e fondamentale per il futuro del brand Maria La Rosa».

Progetti?

«Attualmente sto disegnando una collezione d'abbigliamento realizzata con tessuti certificati biologici ed ecosostenibili. Mi sembra molto importante in questo momento che tutti facciano la loro parte per migliorare il mondo in cui viviamo, l'ambiente è ormai una priorità».



APRE LO SGUARDO.

Riduce le borse, le occhiaie e le rughe del contorno occhi, il *Concentré Yeux Lissant Instantané* della linea Le Lift di Chanel. Si assorbe rapidamente creando una guaina protettiva dall'azione liftante



LABBRA AL NATURALE.
Il *Fondotinta Labbra Perfezione Naturale* di Collistar regala un effetto nude alla bocca e garantisce una massima aderenza e durata a rossetti e gloss



FOTO LUMINESCENTE.

Pigmenti 3D per l'*Ambient Lighting Blush* di Hourglass, a metà tra un blush e una cipria, in grado di conferire luminosità e multidimensionalità al viso



RIFLETTE LA LUCE.

Il correttore a penna *Sheer Concealer* di Burberry si può usare sia per far risaltare alcune parti del viso che per nascondere in modo naturale piccole imperfezioni



IRIDESCENTE.

La texture cremosa del *Radiant Touch Creamy Stick Highlighter* di Kiko può essere sfumata semplicemente con le dita, enfatizzando i punti luce sull'arcata sopraccigliare, sugli zigomi e sul décolleté



FINISH SFACCETTATO.

Crea un film sottile, coprente e non polveroso la *Polvere Compatta per occhi Satin Pearl* di Diego Dalla Palma Milano. La sua applicazione wet&dry regala alle palpebre pigmenti perlescenti e brillanti



L'ARTE d'illuminare

UNIFORMANTE.

Formulata per donare alla carnagione un colorito omogeneo e luminoso, la *BB Cream Crema Viso* di L'Erbolario garantisce un'azione anti-age grazie all'efficacia dell'acido ialuronico, dell'estratto di erica e dei polifenoli di malto d'orzo



COMPATTEZZA.

Per una pelle radiosa Dolce&Gabbana Skincare crea l'*Aurealux Serum*, un'emulsione olio-in-acqua che, tramite gli estratti di sericina di seta dorata, riesce a donare al viso, idratazione, nutrimento e un tono uniforme.



TRUCCO SENZA OMBRE. NUOVA TENDENZA MAKE-UP DELLA PRIMAVERA/ESTATE 2015, LO **STROBING** CI ACCOMPAGNERÀ ANCHE NEI PROSSIMI MESI: PIÙ SEMPLICE DEL CONTOURING, ESALTA LE ZONE DEL VISO **NATURALMENTE COLPITE DALLA LUCE** COME ZIGOMI ALTI, PONTE DEL NASO, PALPEBRE, TEMPIE E ARCO DI CUPIDO. IL NÉCESSAIRE PER UN RISULTATO NATURALE: PRODOTTI DALLA **TEXTURE INVISIBILE** E DAL FINISH RIGOROSAMENTE SATINATO, COME BB CREAM, SIERI E CORRETTORI

top 5

HAIRCARE.

Per risolvere i problemi del cuoio capelluto impoverito e della prematura caduta dei capelli Alfaparf Milano ha studiato il siero *Stimulating Elisir* della linea Semi di Lino Scalp Care, ideale per rinforzare i capelli deboli e prolungare la vita del follicolo.



A VAPORE.

Rispetta la fibra capillare, la piastra *Pro Steam* di BaByliss dotata sia di una tecnologia a vapore che raggiunge i 230° per una stiratura più easy, sia di un rivestimento in Nano Titanium Ceramic dalla funzione ionica in grado di eliminare l'effetto crespo e l'elettricità del capello.



RASSODANTE E ANTI-AGE.

La gamma *Resveratrol Lift* di Caudalie Paris è stata ideata non solo per colmare le perdite di acido ialuronico ma anche per stimolarne la produzione in modo naturale. Ciascun trattamento agisce alla fonte dell'invecchiamento e restituisce alla pelle volume e tonicità.



hairstylist

DI ANTONIO MORICI *



NO AI CAPELLI SPENTI E OPACHI

Con l'arrivo dell'autunno oltre alla caduta notate che i vostri capelli stanno perdendo anche la lucentezza! Anche in questo caso, care amiche, non dovete allarmarvi, il cambio di metabolismo e l'arrivo delle prime intemperie autunnali sono per lo più le cause responsabili di questo fattore, oltre a un altro fattore da non sottovalutare, che è la presenza di calcare nell'acqua. Con alcuni rimedi fai da te e low cost riuscirete a risolvere questo problema. Munitevi di un litro d'acqua tiepida, purché sia distillata (in questo caso l'acqua libera da qualsiasi impurità fa la differenza), il succo di un limone che con le sue proprietà acidificanti aiuterà a chiudere bene le cuticole favorendo la rifrazione della luce, e mezzo bicchiere d'aceto, preferibilmente di mele, in quanto la profumazione è più gradevole. L'aceto aiuterà a rimuovere il calcare e altri residui che si sono depositati sui capelli, e in tal modo ne amplificherà la naturale lucentezza e la morbidezza. Applicare questa lozione e lasciarla agire per circa 20 minuti, prima di fare lo shampoo; poi procedete con il lavaggio, rimettete la soluzione dopo il risciacquo dello shampoo, infine risciacquate abbondantemente! Anche in questo caso ci sono serviti prodotti poveri e facilmente a disposizione nelle nostre credenze. Poche mosse e il gioco è fatto!

* Antonio Morici è un hair stylist e look maker siciliano. Il suo salone romano è frequentato da molte celebrities

ROSATI.

Hanno l'aspetto di due vini rosé, le nuove versioni *B. Balenciaga Skin* e *Eternity Now Calvin Klein*. Il primo propone un jus setoso e cipriato grazie al tè verde, alla peonia e al mugugno. Decisamente più succoso il secondo, che sboccia con un bouquet di pesca noce, litchi e sorbetto di mela cotogna



PREZIOSO.

Dall'effetto vinilico e dal finish sheer, come le sue celebri suole, il nuovo lipstick *Sheer Voile* con pack gioiello firmato Christian Louboutin.



PHILIP MARTIN'S®

MADE IN ITALY

HENNÈ PHILIP MARTIN'S UN TOCCO DI COLORE 100% CERTIFIED ORGANIC

Una linea di colorazione naturale, creata con le **migliori materie prime naturali**, selezionate per rendere ogni applicazione **un'opera d'arte.**

www.philipmartins.it



DETERGERE IL VISO SENZA aggredirlo

I CONSIGLI DELL'ESPERTO. PER UNA PELLE IN SALUTE OCCORRE EVITARE UNA ECCESSIVA PULIZIA E I PEELING MECCANICI. ATTENZIONE ANCHE A PROTEGGERSI DAL SOLE TUTTO L'ANNO

Uno dei problemi che spesso le donne si trovano ad affrontare è quello di una **ipersensibilità della cute** che, spesso, si manifesta con **secchezza, rossore e intolleranza** a molti cosmetici adoperati usualmente. Abbiamo chiesto al dott. **Danilo Leonardi**, biologo esperto di terapie anti aging alcuni consigli per mantenere nel tempo, la pelle del viso in salute, bella e luminosa. **Dottor Leonardi, abbiamo parlato di secchezza della pelle, rossore, intolleranze. Qual è la causa di questi inestetismi?**

«Molte volte, tale disturbo è determinato da un vero e proprio accanimento causato **da una eccessiva pulizia della pelle:** alcune pazienti, infatti, hanno la cattiva abitudine di lavare il viso con prodotti troppo aggressivi. Peggio ancora l'utilizzo - a volte addirittura quotidiano - di **peeling meccanici**. Per non parlare poi, dei danni causati dalla deterzione di vari bagni schiuma (comprati a basso costo) nella grande distribuzione e usati più volte al giorno, il tutto nella errata convinzione che più ci si lava meglio è».



Consigli?

«Primo suggerimento è quello di detergere la pelle del viso alla sera con un detergente neutro, che non alteri il ph cutaneo, come - ad esempio - un buon **sapone di Aleppo**.

Secondo: abbandonare per sempre la cattiva abitudine dei peeling meccanici che graffiando, irritano e sensibilizzano la cute. E ancora: al mattino adoperare solo della

buona e semplice acqua fresca fredda, per dare uno stimolo al micro circolo, senza privare la cute del suo strato lipidico, per affrontare più protette, sole e smog. A proposito del sole: quando chiedo alle donne se utilizzano uno schermo ad alta protezione la loro risposta è sempre uguale; «certo, quando vado al mare. Purtroppo, la mia risposta è sempre desolatamente la stessa: provate a calcolare quante sono le ore di esposizione solare durante tutto l'anno che la vostra pelle subisce. Quindi, è decisamente meglio proteggere sistematicamente, ogni giorno, la vostra cute».

E per l'igiene del corpo?

«Lo stesso discorso che ho fatto per il viso vale per una buona igiene del corpo: fate una doccia giornaliera utilizzando un sapone/lozione detergente neutro che con la frequenza dell'utilizzo, eviterà la manifestazione di dermatiti e altre sensibilizzazioni deleterie della cute.



prevenzione

CANCRO AL SENO VISITE GRATUITE DELLA LILT

Torna puntuale anche nel 2015 "Lilt For Women", la Campagna Nastro Rosa della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, che vedrà protagonista con diverse iniziative anche la sezione provinciale di Catania. Testimonial della campagna contro il tumore al seno è Anna Tatangelo, fotografata in un abbraccio protettivo a seno nudo che invita le donne a proteggersi dalla malattia. Nella nostra provincia si rinnoverà il rito della colorazione "rosa" di un monumento nelle ore serali. I riflettori che tingevano del colore femminile per eccellenza un'opera architettonica di rilievo, ricorderanno quanto sia importante la prevenzione per giocare d'anticipo contro il male che è una delle principali cause di morte per le donne. Negli scorsi anni sono stati illuminati, fra gli altri, la Fontana dell'Ame-

nano, la statua di Vincenzo Bellini in Piazza Stesicoro e lo storico Palazzo Bufali di Belpasso. Nel corso del mese di ottobre sarà possibile sottoporsi alle visite senologiche gratuite di prevenzione (per le modalità consultare il sito internet della LILT etnea www.legatumoricatania.it), mentre domenica 11 ottobre a Belpasso, presso il Giardino Martoglio, prevenzione, spettacolo e gusto si incontreranno per una nuova edizione di "A scacciata per scacciare il cancro", iniziativa di raccolta fondi a favore delle attività della LILT, a cura della locale delegazione. Per l'intera giornata saranno presenti gli stand di hobbistica; in serata i volontari offriranno, con un piccolo contributo, le scacciate preparate da panifici e bar di Belpasso, mentre sul palco testimonieranno la propria adesione alla lotta contro i tumori, regalando alcuni brani musicali, Lello Analfino (voce dei Tinturia), la cantante folk siciliana Rita Botto, i Lautari, l'Orchestra a plectro Città di Taormina, i Leakers. Saranno presenti anche



gli sbandieratori del Rione Panzera di Motta Sant'Anastasia. "Come ogni anno anche la LILT di Catania sarà in prima linea nella Campagna Nastro Rosa - dichiara il Presidente della LILT etnea Carlo Romano - per dare un contributo nella lotta contro il cancro al seno, aprendo gratuitamente i propri ambulatori per le visite senologiche"

CAPELLI SANI IN *corpo sano*

I CONSIGLI PER AVERE UNA CHIOMA SEMPRE BELLA E IN SALUTE. ATTENZIONE AI LAVAGGI TROPPO FREQUENTI, ALLA TEMPERATURA DI ACQUA E FON E ALL'ALIMENTAZIONE

Ecco alcuni semplici consigli per salvaguardare la salute e il benessere dei nostri capelli. **Lavaggio.** attenti alla temperatura dell'acqua. Temperature eccessive, sia durante il lavaggio sia durante l'asciugatura, possono danneggiare il capello. E' dunque utile servirsi del diffusore da applicare sul phon e tenere il getto di aria calda a una distanza dai capelli non inferiore ai 25 centimetri.

Shampo.

La scelta dello shampo, così come la frequenza dei lavaggi, deve essere fatta in base alle caratteristiche del capello e del cuoio capelluto. **Rivolgendosi ad un esperto di tricologia** si otterranno informazioni sul tipo di capello. In linea di massima si consiglia di **lavare i capelli 2-3 volte alla settimana** usando uno shampoo neutro diluito in acqua. Al termine del lavaggio è consigliabile tamponare i capelli con un asciugamano effettuando un massaggio di mobilizzazione del cuoio capelluto: ciò è molto utile in quanto stimola la circolazione migliorando, quindi, la salute dei capelli.

Alimentazione equilibrata e bilanciata.

I capelli sono costituiti prevalentemente da proteine e in particolare da due aminoacidi, la cisteina e la lisina. Il corpo è incapace di sintetizzare questi aminoacidi che devono essere necessariamente introdotti con la dieta. Una carenza di proteine, derivante dal consumo limitato di carne, pesce e legumi potrebbe indebolire i capelli rendendoli più sottili e aumentando fragilità e caduta. Non dimentichiamo l'importanza degli alimenti ricchi di ferro Fe 2+ (come la carne) che gioca un ruolo importante nell'ossigenazione dei tessuti e del cuoio capelluto.

Minerali e oligoelementi. Sono componenti importanti per la salute dei capelli, che necessitano pertanto di una dieta ricca di frutta e verdura. Gli alimenti di origine vegetale, sono inoltre ricchi di antiossidanti naturali che contrastano gli effetti negativi dei radicali liberi.

Il taglio.

Contrariamente a quanto molti credono, il taglio dei capelli non li rende più forti o sani. Le cellule germinative deputate alla crescita del capello si trovano, infatti, nella parte profonda della cute, mentre la parte esterna, visibile, chiamata fusto, non ha nessuna capacità proliferativa.

E' vero, però, che un taglio molto corto può apportare indirettamente alcuni benefici al capello in quanto aumenta la traspirazione del cuoio capelluto, facilita la spazzolatura, il lavaggio e l'assorbimento di eventuali lozioni specifiche.

Spot e attività fisica.

L'attività fisica regolare contribuisce a mantenere i capelli in buona salute. Tuttavia occorre tener presente che il sudore, la maggiore esposizione al sole e gli agenti inquinanti, come i frequenti lavaggi, il cloro delle piscine, l'eccessiva perdita di acqua e sali minerali, possono indebolire i capelli e favorirne la caduta.

Una spia delle condizioni generali.

I capelli rappresentano una spia delle condizioni di salute del nostro corpo. L'aumentata perdita di capelli può infatti derivare da disfunzioni a livello epatico, metabolico o ormonale. Adottare uno stile di vita attivo e salutare, evitando alcol e fumo (sia attivo che passivo) rappresenta il primo passo verso la salute del nostro corpo e dei nostri capelli.

Utilità degli Integratori alimentari.

Premesso che un'alimentazione sana ed equilibrata è in grado di fornire tutti i nutrienti necessari per la corretta crescita dei capelli, in particolari circostanze può essere utile ricorrere ad integratori alimentari specifici. Nelle terapie anti-caduta che non prevedono l'utilizzo di farmaci, l'integrazione alimentare è rivolta soprattutto verso l'utilizzo di complessi e preparati multivitaminici e minerali. In ogni caso la scelta degli integratori va associata al tipo di problema che ha generato la caduta e al tipo di trattamento che si intende effettuare. Inutile e in alcuni casi, dannoso, ricorrere all'utilizzo degli integratori senza la supervisione di un medico specializzato.



impacchi

TRE RICETTE FACILI DA PREPARARE IN CASA

Per capelli secchi

1 banana
mezzo vasetto di yogurt
1 tuorlo
3 cucchiaini di maionese
2 cucchiaini di olio d'oliva
2 cucchiaini di miele

Per prima cosa frullare la banana, quindi amalgamarla allo yogurt ed al tuorlo. Aggiungere gli altri ingredienti. Si tratta di un impacco per capelli fai da te molto nutriente. Tenere in posa minimo un'ora. Paura di odori strani? Sciacquare i capelli con poco aceto bianco o di mele.

Per capelli grassi

3 cucchiaini di henné neutro
Succo di limone qb
4 cucchiaini di yogurt
1 cucchiaino di miele
2 cucchiaini di aceto di mele

Amalgamare l'henné con il limone fino ad ottenere una pasta, aggiungere lo yogurt e gli altri ingredienti. Questa maschera aiuta ad eliminare la patina d'uno dai capelli. Tenere in posa minimo un'ora e mezza. Per approfondire leggi: Capelli grassi, cause e rimedi naturali.

Anticaduta e antiforfora

1 mazzetto di ortica
5 cucchiaini di yogurt
4 cucchiaini di henné neutro
Succo di limone qb
Infuso di rosmarino qb

Cogliete l'ortica con attenzione e ponetela a bollire. Una volta cotta filtrate il liquido e frullate le ortiche. Prendete le ortiche frullate ed amalgamate con lo yogurt. Amalgamate a parte l'henné con quanto basta di succo di limone ed infuso di rosmarino (fate bollire qualche rametto e filtrate). Unite i due composti e stendete sui capelli. Tenere in posa minimo un'ora.



MITI DA SFATARE

I PET ESOTICI VIVONO IN PICCOLE GABBIE

Gli animali esotici vivono bene in gabbia senza sentire l'esigenza di uscire e non comunicano come cani e gatti conigli, cavie, criceti, cani della prateria, furetto ecc. Sono splendidi e docili compagni e, al pari di cani e gatti, soffrono terribilmente la solitudine e la segregazione in gabbia. Le gabbie sono spesso molto piccole e anguste a causa dell'errore di valutazione degli spazi. Nell'immaginario collettivo è probabile che questi piccoli pet vengano visti come animali abituati a stare in piccoli spazi. Ricordiamo, invece, che una testuggine terrestre ogni giorno può percorrere centinaia di metri per trovare il suo cibo preferito. Così come l'habitat naturale delle cavie è rappresentato da pianure erbose aperte che si ritrovano ad altitudini fino a 4.200 metri. Un monito per tutti è quello di adottare o acquistare un animale, solo se ritiene di poter assicurargli il benessere. Uno degli errori più comuni è quello di acquistare animali che poi crescono molto e non si sanno più gestire, come ad esempio le testuggini palustri che spesso vengono abbandonate nei nostri fiumi e laghi causando una distruzione dell'Habitat naturale delle specie autoctone, oppure con rettili come l'iguana (nella foto) che raggiungono dimensioni poco gestibili dai più.



SERPENTI IN ITALIA, paura o vero pericolo?

L'ESPERTO. I RETTILI SPESSO MORDONO SENZA INOCULARE IL VELENO. PER LORO E' PREZIOSO

Il serpente è un rettile particolarmente temuto dall'uomo non soltanto a causa di alcune specie pericolose, ma anche dal punto di vista culturale dove viene ritenuto, da alcuni, un animale viscido e pericoloso; non dimentichiamo che anche la religione cristiana lo ritiene ancora oggi simbolo del male.

E' risaputo che la paura deriva per lo più dalla scarsa conoscenza. Quindi andiamo a conoscere le specie che vivono in Italia, non prima però di qualche informazione generica su questi animali.

I **colubridi** raramente superano i due metri di lunghezza. Hanno il corpo tozzo con la testa larga e ben distinta dal corpo. Gli occhi grandi con pupille tonde nelle specie diurne, mentre, in quelle con abitudini crepuscolari la pupilla, invece, è verticale. La maggior parte dei serpenti di questa famiglia sono ovipari e depongono, a seconda della specie, da uno fino a 100 uova, questi serpenti non sono velenosi e uccidono le prede per costrizione. I serpenti della famiglia dei **Viperidi** sono tutti velenosi. Iniettano il veleno attraverso lunghi e appuntiti denti cavi. Possono misurare da un minimo di 28 centimetri ad un massimo di tre metri a seconda della specie. Si nutrono di mammiferi, uccelli e piccoli vertebrati. La maggior parte degli ofidi di questa famiglia è ovovivipara. Soltanto il 15% delle 3000 specie di serpenti velenosi di tutto il mondo è considerato velenoso per l'uomo. Diversamente dalla biscia, che fugge velocemente con gran rumore di erbe e arbusti, la vipera procede lentamente e silenziosamente. Se abbiamo poi la possibilità di analizzare una vipera da vicino, noteremo altri particolari: le pupille a fessura, le squame della testa di piccole dimensioni e disposte in modo disordinato e i grandi denti del veleno. La testa di forma triangolare, ben distinta dal tronco e il corpo grosso, che termi-



na bruscamente con una coda breve e sottile, la differenziano nettamente dai serpenti italiani non velenosi, a coda lunga e affusolata. Complessivamente, conviene quindi guardare l'atteggiamento del serpente: le vipere infatti, confidando nel loro veleno, sono serpenti poco attivi e poco mobili e se pensano di essere ben nascoste non si muovono. Se minacciate scappano, come tutti i serpenti, e attaccano solo quando davvero non hanno scelta: il veleno ha un costo metabolico e serve per mangiare, quindi non è che abbiano molta voglia di sprecarlo inutilmente su di noi, al punto che spesso mordono "a secco", cioè senza inoculare il veleno. I serpenti non velenosi invece di solito scappano con molta più celerità. Vista la lentezza e la docilità di questi rettili, quindi, le probabilità che mordano sono molto basse: per essere morsi è necessario che la vipera non abbia sentito le vibrazioni dei passi in avvicinamento o che vengano calpestate. Considerando che in Italia la densità di vipere è bassa ed è in diminuzione per via delle uccisioni insensate e dei pesticidi, l'evento è davvero improbabile. Uccidere le vipere perché potrebbero mordere, infatti, oltre che insensato è anche sciocco in quanto rappresentano un anello importantissimo della catena alimentare. Una curiosità; **in Sardegna non ci sono vipere.**

**TRATTORIA
VERGA da
Gaetano**



Gaetano e il suo staff Vi aspettano
nell'incantevole cornice dell'isola Lachea per farvi gustare
pesce sempre freschissimo e tante altre specialità marinare



ACITREZZA (CT) Via Provinciale, 119
Tel. 095 276342 Cell. 347 5952484

chiusura settimanale giovedì

polliceverde

DI FRANCESCO BORGESE
agronomo e paesaggista
www.sciaraniura.com

O rmai è nota la mia passione per i giardini storici e quindi per siepi formali e aiuole bordate, probabilmente nata dalla mia residenza giovanile nel quartiere Picanello di Catania, ricco di giardini e giardinetti nei quali, però, le bordure erano per lo più di nastrino (*Chlorophytum comosu*) e le siepi di pittosporo (*Pittosporum tobira*). Le prime grandi siepi di bosso credo di averle viste nel parco di Casalotto ad Aci Sant'Antonio, quando, alla fine degli anni '80, con mia moglie Ester, andavamo a raccogliere rami per farne talee e con la scusa potarli.

Le siepi del parco Casalotto, per quanto abbandonate da anni, si presentavano all'ombra di bellissimi esemplari arborei di Lecci (*Quercus ilex*) ancora vigorosi e in bella forma. Ormai sono anni che non andiamo più e di quel parco abbandonato a se stesso credo sia rimasto veramente poco.

Ma dopo quello, mi sono imbattuto in altri giardini, siciliani e non, alcuni per visita di cortesia altri per motivi professionali, in cui le siepi di bosso sono l'elemento strutturante il giardino stesso. In qualche caso, siepi di bosso, formano veri e propri labirinti in altri bordano aiuole di giardini formali. Sono usati per delimitare i bordi di percorsi per guidare i visitatori a parti specifiche di un giardino, fornendo un senso di sicurezza o per creare barriere che possono nascondere viste sgradevoli di un paesaggio, o per creare l'effetto sorpresa quando si incontra un'apertura fra le piante.

Dimore storiche mantengono i loro tradizionali percorsi di bosso a siepe alberati. In altri casi il bosso è utilizzato per creare parterre. All'interno di modelli di solito simmetrici vengono piantate piante perenni o annuali. Singole piante possono essere modellate geometricamente in sfere, rettangoli e altre forme fisiche complesse.

Secondo l'*American Society Buxus*, piante di Bosso (*Buxus sp.*) sono presenti nei più antichi giardini ornamentali creati dall'uomo: infatti, sono stati trovati in giardini romani e greci e sono state diffuse in Europa fin dal 1600.

Arbusto o piccolo albero sempreverde, originario dell'Europa, del Giappone e dell'altopiano himalayano a crescita lenta, molto longevo, presenta corteccia scura e rugosa, tendente al bruno-grigiastro sul legno maturo, la chioma è solitamente molto frondosa e compatta con foglie piccole, ovate, coriacee, scure come in *B. sempervirens* o verde brillante come in *B. rotundifolia* che emanano un forte aroma



ph Francesco Borgese

LA SIEPE? È di **bosso**

**PIANTA CONOSCIUTA SIN DALL'ANTICHITÀ,
MOLTO RESISTENTE, ELEGANTE E VERSATILE,
È PRESENTE IN MOLTISSIMI GIARDINI STORICI**



Sopra, dall'alto in basso: siepi di Bosso a Pompei e a Lucerna

se strofinate.

Il bosso, pianta molto elegante e versatile, sopporta senza problemi potature anche drastiche ed è infatti molto usato anche nell'arte topiaria, si adatta alle zone aride e rocciose. Cresce spontaneamente sulle Alpi e sugli Appennini. Predilige i suoli alcalini. L'esposizione ideale è sole-mezz'ombra. Il bosso è un arbusto che richiede davvero poche cure. Non necessita assolutamente interventi assidui ed è in linea generale una pianta molto resistente. non necessita di annaffiature particolarmente abbondanti, anche se in periodi dell'anno particolarmente siccitosi può occasionalmente aver bisogno di acqua.

Il bosso è di solito molto resistente, ma può essere attaccato da alcuni insetti. Nei giardini storici in cui sono stati costruiti impianti di irrigazione soffre facilmente il marciume radicale. È una pianta molto longeva, può vivere fino a 600 anni e raggiungere i 6 metri di altezza se lasciato crescere liberamente.

Mash

**IL SOGNO DEL VINTAGE
OGGI DIVENTA REALTÀ..**

Five Hundred
400cc

4.790€ F.F.

www.mash-italia.it

arredo

SONTUOSO.

Sembra scovato in un mercatino dell'usato il divano patchwork "Dancing Lady", di Bokja. Dietro il brand si nasconde un duo affiatato, al femminile, costituito dalle designer libanesi Hoda Baroudi e Maria Hibri. Proposte dal sapore retrò, gitano, con soluzioni decisamente colorate e dal gusto etnico - www.bokjade-sign.com



Fascino **NEOFOLK**

NUOVE TRAME ETNICHE RIVELANO INTRIGANTI MIX CULTURALI. PATTERN ORIENTALI, SUGGERZIONI GIPSY E FANTASY SCANDINAVO VESTONO L'ARREDO DI COLORE. TRINI E ARABESCHI SU TAVOLI, CONSOLLE E SEDUTE DANNO VITA A INEDITI PATCHWORK

PRANZO REALE.

Dalla portoghese Malabar Emotional Design il tavolo da pranzo monopiede "Real". Il rivestimento marrone cioccolato è rifinito con lacca lucida e foglia d'argento, che dà vita a eleganti motivi arabeschi - <http://malabar.com.pt>



ART DE LA TABLE.

Taika, cioè "magica": la collezione di piatti e tazze disegnata da Klaus Haapaniemi e prodotta da Iittala, il sofisticato brand nordico che produce art de la table d'autore. La serie è disponibile in blu e bianco. Il motivo si ispira al mondo fantastico delle fiabe scandinave per portare un tocco di magia in casa - www.iittala.com



CUSCINO D'ARTE.

"Crane" è il cuscino firmato da Klaus Haapaniemi; stampato a mano su puro lino, mette su stoffa l'immaginario fantastico tipico della tradizione scandinava. Un lavoro di ri-elaborazione che il textile designer finlandese based in London porta avanti su mobili e complementi - www.klaush.com





BELLA DI NOTTE.

Si chiama "Belle de Nuit" lo chandelier in ceramica multicolor creato artigianalmente dalla manifattura spagnola Lladrò.

Una ridondanza di colori e decori tipicamente gitana, fa di questo lampadario, prodotto nel 2013, il protagonista dell'ambiente in cui viene inserito. A 24 luci, oltre a questo modello multicolor è disponibile anche nelle versioni monocolor bianco, nero, verde, blu, rosa, oro - www.lladro.com

DUE IN UNO.

Il bouquet è di ispirazione gitana, le linee guardano ad Oriente. La designer slovena Nika Zupanc - il cui stile è stato definito "punk elegance" - firma le sedie "5 O Clock Chair" per l'olandese Moooi: la struttura è di faggio; in skai seduta e schienale - www.moooi.com e www.nikazupanc.com



PIZZO E MARE.

Taglio modernissimo e motivi dall'anima antica: celebra l'arte tessile del pizzo la consolle in ferro arrugginito "Lu Mare" disegnata dalla designer salentina Barbara Abaterusso. La lavorazione, unica al mondo, consiste nel ricavare il disegno da una tecnica ottenuta da ripetute immersioni in acqua di mare. - www.barbaraabaterusso.it



Non importa quale sia la marca del tuo cancello automatico, noi te lo ripariamo GRATIS, per un anno!



**Per info: 095.525147
095.524326
email: info@coelct.it
web: www.coelct.it**



1. **FLOWERNECK** È UN COLLANA REALIZZATA IN PLA STAMPATO IN 3D, NELLA QUALE SI HA LA POSSIBILITÀ D'INSERIRE UN MONO-FIORE;
2. **FORMA CUBICA** PER GLI ORECCHINI *CUBE* NATI DA UNA STAMPANTE TRIDIMENSIONALE;
3. **UNDERWEAR**, IL BIKINI CREATO IN PLA E PLA FLEX STAMPATO IN 3D;
4. **INCASTRI DI FORME GEOMETRICHE** PER IL PENDENTE *FLAKE* IN PLA;
5. **RIPRODUCE L'EFFETTO TESSUTO** LA SUPERFICIE DEL VASO *SHEETS*, SEMPRE IN PLA;
6. **SI SOSTITUISCE ALLE POSATE** PROPONENDO UN NUOVO MODO DI PORTARE IL CIBO ALLA BOCCA, LA BACCHETTA *PLAY*, DELLA LINEA *CLAYPLA*

Artigiana DIGITALE



ARKS3D
ROSANNA ROMANO

Gli artigiani di un tempo, per essere definiti tali, dovevano impiegare tutte le loro energie per realizzare un vero e proprio manufatto. Oggi, invece, basta possedere una stampante 3D per creare, produrre e distribuire le proprie creazioni. Questo fenomeno ha generato pratiche progettuali del tutto nuove rispetto al mondo del design tradizionale, come appunto la possibilità di un "download design". Un'importante rivoluzione che abbraccia il mondo creativo e che ha entusiasmato anche l'architetto palermitano Rosanna Romano. Le sue creazioni, infatti, stravolgono il tradizionale processo produttivo poiché vengono plasmate da un materiale riciclabile ed ecologico, il Pla, un biopolimero derivato dal mais. Dopo la laurea in Architettura a Palermo e aver frequentato la ASA College di New York e la Domus Academy di Milano, a Copenaghen, lavora per Afuture, approfondendo gli aspetti legati alla sostenibilità nelle innovazioni tecnologiche. È proprio lì che nasce il suo interesse per il 3D al punto da creare il marchio ARKS3D, che rappresenta una collezione di progetti auto-modellati ed auto-prodotti che spazia dagli accessori per la tavola ai gioielli, dai vasi alle lampade, fino ai bikini.



• • • • da idee
gioiell_e preziose

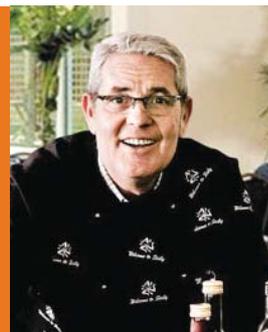


Zappalà
Maestri orafi
gioielli prêt-à-porter

Siracusa, Via Po 11 Tel. 0931 24056

Guanciale E PECORINO LA gricia è servita

UN MONDO DI "SQUISILIA"



Luglio 1975 è la data della mia nascita professionale, il luogo è l'hotel Eden Riviera. Quasi 4 decenni passati tra i fornelli e le sale di ristoranti dove ho accolto in tutti questi anni migliaia di clienti che regolarmente continuano a chiedermi "Marcello cosa ci fa mangiare oggi?". Una lunga e appassionante esperienza che culmina con la voglia di trasferire le mie ricette a casa di tutte le persone che desiderano apprezzarle. Maggio 2014 è la data di nascita di Squisilia un piccolo universo gastronomico fatto di squisiti sughi, succulente salse e saporiti pesti creati per condire le straordinarie paste di semole rigorosamente siciliane sapientemente lavorate con trafile di bronzo. Un'emozione gastronomica che gradirei trasferire ai vostri palati.

la ricetta

PASTA ALLA GRICIA

La pasta alla gricia è uno dei piatti più antichi e famosi della cucina laziale e viene considerata l'antenata della pasta all'amatriciana. In comune con la ricetta dell'amatriciana infatti c'è l'utilizzo del guanciale, del pecorino romano e del pepe, differenza invece per il pomodoro, assente nella pasta alla gricia poiché la sua origine sarebbe addirittura antecedente all'importazione del pomodoro in Europa. Si dice che a "inventare" la pasta alla gricia siano stati i pastori laziali, che con i pochi ingredienti che avevano a disposizione al ritorno dai pascoli hanno creato un piatto molto semplice ma altrettanto delizioso.

Ingredienti per 4 persone

- 400 gr di pasta (spaghetti, bucatini o rigatoni)
- 400 gr di guanciale (o di pancetta affumicata)
- 150 gr di pecorino romano

- olio extra vergine di oliva
- sale e pepe q.b.

Preparazione

In una padella mettete a scaldare qualche cucchiaino di olio extra vergine di oliva. Aggiungete il guanciale tagliato a listarelle di 2/3 cm di lunghezza e lasciatelo rosolare fino a che non diventa bello croccante e il grasso si è sciolto nell'olio. Se però non lo avete in casa e volete gustare ugualmente questa ricetta usate tranquillamente la pancetta affumicata a dadini.

Fate cuocere la pasta (spaghetti, bucatini o rigatoni) in acqua salata e scolatela al dente, tenendo da parte un bicchiere di acqua di cottura.

Versate la pasta nella padella col guanciale e amalgamate bene aggiungendo pecorino, pepe e un po' di acqua di cottura per creare l'emulsione.

Impiattare e cospargere ancora con pecorino grattugiato.



FAMIGLIA DI PASTICCERI



Massimo (nella foto), fra tre, è il fratello che ha ricevuto il dono dell'arte della pasticceria dal padre e si occupa della produzione e della conduzione del laboratorio; Salvo cura i rapporti

commerciali, Franco immagina e condivide i nuovi progetti, gestisce il marketing aziendale e promuove la "putia" ovunque: il "mokambo diffuso" ne è la prova... Ecco i protagonisti della Alfio Neri srl, marchio che nella pasticceria siracusana è sinonimo di qualità, tradizione e anche innovazione, nato dall'esigenza di riunire la famiglia Neri sotto lo stesso "brand" per mettere a frutto oltre 50 anni di esperienze artigianali e commerciali. Obiettivo conservare un importante campionario di ingredienti, metodologie, saperi e sapori di cui il capostipite, Alfio, era depositario. E intanto, arriva anche la terza generazione: Lorenzo è inserito a pieno titolo, Leandro inizierà tra poco il suo tirocinio, mentre il piccolo Enea dovrà aspettare ancora qualche anno.

la ricetta

Care amiche, cari amici, è iniziata la scuola e con essa arriva inesorabile il momento della ricreazione e della merenda per gli studenti di tutte le età. Eccevi allora una ricetta dedicata a bambini e ragazzi, per la scuola certo, ma buona anche per le feste a casa dei più piccini: "le ciambelline", ovvero i famosi donuts per dirla all'americana.

Ingredienti

- 1 kg di farina
- 100 g di burro
- 100 g di zucchero
- 15 g di sale
- n. 2 uova
- 20 g di lievito
- 450 g circa di acqua

Procedimento

Mescoliamo tutti gli ingredienti mediante una planetaria o, se avete pazienza, a mano, fino ad ottenere un impasto liscio e omogeneo. Facciamo riposare l'impasto circa 2 ore. Poi stiriamo con un mattarello l'impasto fino a ottenere uno spessore della pasta di circa 2



Ciambellina O DONUTS purché sia col buco

UN "CLASSICO" PER LA MERENDA DEI RAGAZZI. NON È PROPRIO DIETETICO, MA È TANTO SAPORITO. ECCO COME PREPARARE UN DOLCE EVERGREEN

cm. A questo punto, con un tagliapasta rotondo di due misure fate due buchi concentrici (uno più grande l'altro più piccolo) al centro della pasta.

Portate a lievitazione per circa 20 minuti in un luogo con temperatura di almeno 40°: le ciambelline devono almeno raddoppiare il loro volume!

Terminata la lievitazione, in una padella con olio portato alla temperatura di circa 160°,

friggiamo le ciambelline, che appena raffreddate, possiamo rigirare nello zucchero e poi spolverare con zucchero a velo.

Fatto questo passaggio, le vostre ciambelline sono pronte, delle vere prelibatezze con farete felici i vostri figli.

E ricordatevi: tenete da parte questa semplice, ma golosissima ricetta perché in una delle prossime uscite la riproporremo con le farciture: e sarà una tripla festa.



Genevra

LA CITTÀ DELLA Pace

DA RUE DU RHÔNE A PLACE DU BOURG-DE-FOUR. UNA PASSEGGIATA PER LE VIE DEL CENTRO, TRA SCORCI SUGGERITIVI DEL LAGO LEMANO, RIVELA L'ANIMA ELEGANTE DELLA PICCOLA METROPOLI SVIZZERA, SEDE DI IMPORTANTI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI



QUALCHE INFO

Genevra, ricca città svizzera, nota per essere la sede di importanti organizzazioni internazionali, come la Croce Rossa con il Red Cross Museum (www.redcrossmuseum.ch/en/), il Palazzo delle Nazioni Unite, visitabile su prenotazione www.unog.ch e il CERN, the European Organization for Nuclear Research, (outreach.web.cern.ch) che propone tour guidati all'interno dell'acceleratore di particelle per scoprire l'Universo. Genevra famosa sin da tempi antichi per la creazione di orologi dal complesso meccanismo e dal raffinato design, è sede anche del Patek Museum (www.patekmuseum.com) dove sono conservati modelli rari e pregiati.

L'OROLOGIO E IL JET D'EAU

Genevra, sulle rive del Lago Lemano e immersa nel verde, è la città ideale per piacevoli passeggiate. Recatevi in **Rue Du Mont Blanc**, la strada che porta alla stazione, e dove troverete il Centro Informazioni Turistiche, munitevi di cartina per andare a zonzo nel piccolo centro storico. Da Rue Du Mont Blanc proseguite in direzione del lago, sul litorale troverete numerosi **baretti all'aperto** (tempo permettendo) e gli hotel più prestigiosi dove fermarsi per un tè o una pausa pranzo senz'altro elegante e gustosa, ma anche costosa. Dal lungo lago potrete ammirare il **Jet D'Eau**, un **getto d'acqua** che sgorga dal lago, e raggiunge circa 140 metri di altezza. Attraversate il **Pont Du Mont Blanc** e arriverete all'**Orologio Fiorito**, sul prato sono state montate delle gigantesche lancette perfettamente funzionanti che ruotano su numeri di fiori. Lasciando alle spalle l'orologio potrete ammirare le vetrine dei negozi più chic in **Rue du Rhône** per poi arrivare alla strada parallela **Rue du Marchè**, con i brand internazionali meno costosi e il grande magazzino Globus. Qui oltre allo shopping potrete fare un ottimo break, andate infatti alla food hall che vanta cibo da tutto il mondo, dal semplice hamburger americano, alla pizza, alle prelibatezze asiatiche. Proseguite verso la piccola **piazzetta Place du Bourg-de-Four** che è il cuore della città antica, con molti bar e una fontana. Da qui proseguite salendo verso la **Cattedrale di Saint Pierre** da cui si domina la città e il lago con una vista suggestiva.

DA NON PERDERE

Nella piazza della chiesa si trova il caratteristico ostello **PeterShöfli** (homestpierre.ch)

proprio accanto alla fermata del bus 36 che vi porterà in giro per il centro storico di Ginevra. Proseguite per **Rue du Puits-St-Pierre**, per visitare la **Maison Tavel**, una tipica abitazione ginevrina, oggi museo storico, che oltre a ospitare arredi tipici conserva alcune opere d'arte. Salite fino all'ultimo piano e affacciatevi da una delle piccole finestre per godere di una meravigliosa vista sulla cattedrale e sulla città (www.ville-geneve.ch). Andate poi in **Grand-Rue 39** allo storico Caffè De l'Hotel De Ville (www.hdvglouzu.ch) per sorseggiare una birra, proprio davanti c'è il belvedere con vista sul parco dei Bastioni e in **Rue Puits-St-Pierre** fermatevi al ristorantino dell'**Hotel Les Amures** (www.hotel-les-armures.ch). Per un aperitivo andate al quartiere Carouge in taxi o in autobus, questa zona bohémien è ricca di piccoli negozi di artisti, bancarelle e pub, la sera la discoteca più alla moda è il Chat Noir (www.chatnoir.ch/site/fr/).



IL LAGO LEMANO

Ginevra è il perfetto punto di partenza per scoprire la Svizzera e soprattutto visitare il meraviglioso **Lago Lemano**. Potete infatti prendere il battello che fa il giro del lago e delle principali località come **Nyon, Losanna e Montreux**

(www.cgn.ch/en-gb/accueil.aspx). Quest'ultima cittadina è nota per il Festival del Jazz (www.montrouxjazz.com) dedicato a Freddie Mercury che ha trascorso qui gli ultimi anni di vita e a gruppi musicali come i Deep Purple e i Queen che hanno inciso numerosi successi nei famosi **Mountain Studios** di loro proprietà. A **Montreux** visitate la piccola piazza del mercato, **Place du Marché**, che ospita la statua dedicata proprio a Freddy Mercury, a pochi passi troverete il Casinò dove tentare la fortuna e il delizioso ristorante arabo **Le Palais Oriental** (www.palaisoriental.ch/en-1-home.html). Godetevi una passeggiata sul lungolago, ritenuto il più bello della Svizzera e sorseggiate una cioccolata calda alla pasticceria Zurcher (www.confiserie-zurcher.ch/fr/magasin/chocolats.php). Infine a pochi passi da Montreux visitate il **Castello di Chillon**, diventato famoso grazie al romanzo di Lord Byron "Il Prigioniero di Chillon" (www.chillon.ch/en/Other_languages/italiano).

PARADISO INVERNALE

La Svizzera si può visitare in qualsiasi momento dell'anno, perfetta in primavera per godere dei parchi, eccezionale in estate per le località termali come **Evian**, fantastica d'inverno per sciare. Così se non volete farvi mancare una giornata sulla neve, da Montreux prendete il treno GoldenPass (www.goldenpass.ch/it) ne esistono 2 tipi, uno antico molto caratteristico e uno moderno interamente a vetri che offre un panorama mozzafiato sulle montagne innevate e il lago Lemano. Attraverserete alcuni paesini di montagna fino ad arrivare alla patinata località sciistica di **Gstaad** che offre innumerevoli piste, ristoranti stellati e negozi di alta moda. Fate una tappa al **Palace Hotel**, un castello incantato tra le montagne e al centro benessere del **Bellevue Hotel** (www.bellevue-gstaad.ch/luxury-hotel-europe). (www.gstaad.ch/en.html). Infine prima di partire guardate sempre il calendario degli eventi di Ginevra ricco di appuntamenti internazionali, uno tra tutti il **Salone dell'Auto** (www.salon-auto.ch/en/).



CHAGALL, LOVE&LIFE AL CASTELLO URSINO DI CATANIA

S'INAUGURA IL 18 OTTOBRE LA TEMPORANEA DEL GRANDE PITTORE D'ORIGINE EBRAICO RUSSA. IN MOSTRA 150 OPERE, PROVENIENTI DALL'ISRAEL MUSEUM, CHE INDAGANO LA DIMENSIONE INTIMA, PRIVATA E SPIRITUALE DELL'ARTISTA

Non è mai stato un artista tormentato. Eppure Marc Chagall è uno dei più amati del Novecento. Dopo il successo della mostra nella sede romana del Chiostro del Bramante che ha totalizzato oltre 140.000 visitatori, **Catania ospiterà, dal 18 ottobre al 14 febbraio 2016**, nelle sale del **Castello Ursino**, la mostra **Chagall. Love and Life** curata da Ronit Sorek e prodotta da Arthemisia Group, in collaborazione con l'Israel Museum. Disegni, olii, gouache, litografie, acqueforti e acquerelli che raccontano la poetica dell'artista ebreo, influenzata dal grande amore per la moglie Bella e dal dolore per la sua morte prematura avvenuta nel 1944, ripercorrendo la sua vita e la sua arte che fu commistione delle maggiori tradizioni occidentali europee - dall'originaria cultura ebraica a quella russa, all'incontro con la pittura francese delle avanguardie.

I lavori di Chagall, sono stati donati all'Israel Museum dall'artista stesso, dalla figlia Ida e da sostenitori dell'istituzione che proprio quest'anno compie 50 anni e per l'occasione concede eccezionalmente i prestiti per la tappa catanese.

Le **8 sezioni tematiche** della mostra disegnano una mappa artistica e spirituale complessa e caleidoscopica che sta a fondamento del profilo apolide dell'artista; l'originalissima lingua poetica di Chagall nasce infatti dall'assimilazione delle tre culture cui appartiene: la cultura ebraica (dalla cui tradizione visiva dei manoscritti ornati egli trae gli elementi espressivi, non prospettici a volte mistici della sua



"Coppia di amanti e fiori", 1949; Gli amanti, 1954/55, Gouache, inchiostro di china e acquerello su carta; Litografia a colori, Autoritratto con sorriso, 1924, acquaforte;

opera); la cultura russa (cui attinge sia attraverso le immagini popolari dei luboki che attraverso quelle religiose delle icone); la cultura occidentale (in cui assimila grandi pittori della tradizione, da Rembrandt agli artisti delle avanguardie che frequenta con assiduità).

Ma l'opera di Chagall è anche altro, perché la sua meraviglia di fronte alla natura, il suo stupore di fronte alle creature viventi conferisce quell'arcaicità quasi medievale alla sua poetica novecentesca.

La mostra raccoglie in particolare lavori grafici e ripercorre i temi fondamentali della produzione di Chagall: dalle radici nella nativa Vitebsk (Bielorussia), descritta con amore e nostalgia nella serie **Ma vie (My Life)**, all'incontro con l'amata moglie **Bella Rosenfeld**, della quale illustrò i libri **Burning Lights** e **First Encounter**, pubblicati dopo la morte prematura dell'amata. Un'intera sezione è dedicata alle **illustrazioni della Bibbia** con temi che esercitarono sempre un grande fascino su di lui.

Chagall esprimeva la sua arte con la pittura, la scultura, il mosaico, la scenografia, la scrittura e l'incisione: quest'ultima è ampiamente approfondita nel percorso espositivo che mostra le peculiarità delle opere eseguite con le diverse tecniche litografiche e di incisione. La rassegna mette in luce anche il rapporto esistente nell'opera di Chagall tra arte e letteratura, tra linguaggio e contenuto.

A PALERMO WEEKEND SULLE VIE DEI TESORI

Palermo dall'alto e dal basso, dalle segrete alle torri, dalle cupole ai qanat arabi, passando per oratori, chiese, teatri, musei e palazzi; i cartigli delle ex prostitute, i monaci ai piedi del patibolo e le wunderkammer dei nobili signori che aprono salotti e torri. Torna "Le Vie dei Tesori", il festival nato nel 2006 per celebrare il Bicentenario dell'Università di Palermo. Fino al 1° novembre, dal venerdì alla domenica, sono aperti 63 luoghi con visita guidata; in programma 130 passeggiate urbane da studiosi, botanici, naturalisti; 50 laboratori "d'autore" per bambini e ragazzi dedicati alla storia, all'astronomia, alla lettura, al libro; 52 eventi connessi all'identità dei luoghi con scrittori, musicisti, autori pronti a raccontare, presentare, intrigare il pubblico. Tra gli ospiti Gian Antonio Stella, Marco Belpoliti, Simonetta Hornby, Claudia De Lil

lo, Franco La Cecla, Marcello Sorgi, Andrea Purgatori, Gianni Riotta, Enrique Vargas. Sono 20 i nuovi luoghi che quest'anno aprono alle Vie dei Tesori: tra questi, le catacombe di San Michele Arcangelo sotto Casa Professa e la particolarissima casa privata Cadili-Giarrusso (nella foto, un particolare) dove per puro caso è stata scoperta una stanza con scritte in arabo, probabilmente sala di riti esoterici. Sul sito-portale www.leviedeitesori.it tutto il programma, le novità e la possibilità di acquistare i coupon e prenotare passeggiate, laboratori ed eventi.



TEATRO VERGA, IN SCENA LA PAZZA DELLA PORTA ACCANTO

Un commovente testo di Claudio Fava, con la sapiente regia di Alessandro Gassmann, per raccontare l'appassionante storia d'amore tra Alda Merini donna complessa dal carattere malinconico e un giovane, paziente anche lui dell'ospedale psichiatrico in cui la donna era ricoverata. Dal 9 al 23 dicembre, in scena al Teatro Verga di Catania, nell'ambito della stagione 2015-2016, "La pazza della porta accanto". A dare voce e volto alla "poetessa dei navigli" e ai suoi emozionanti versi, Anna Foglietta che, affiancata da un folto e affiatato gruppo di attori, si cala con intensità nei panni della giovane in profondo conflitto con un mondo che non la comprende e di cui non accetta le etichette. Altri interpreti Alessandra Costanzo, Angelo Tosto, Giorgia Boscarino, Stefania Ugomari Di Blas, Cecilia Di Giuli, Sabrina Knafnitz, Gaia Lo Vecchio, Liborio Natali, Olga Rossi. Una produzione Teatro Stabile dell'Umbria, Teatro Stabile di Catania.



15 OTTOBRE, FEDEZ ALLA FELTRINELLI

Quindici dischi di platino, 274 milioni di visualizzazioni su YouTube e più di 3 milioni di followers totali sui social network: Fedez, il fenomeno musicale che in pochi anni ha conquistato classifiche, pubblico e web, torna con una novità attesissima dai fan. Giovedì 15 ottobre, alle 17, la Feltrinelli di Catania ospita il rapper per un firmacopie dell'album album Pop-hoolista Cosodipinto Edition (Sony Music). Il disco dell'anno Pop-hoolista, triplo platino, trainato dall'enorme successo dei singoli "Generazione Boh" (platino), "Magnifico" (4 platino) e "L'amore eternit" (2 platino), sarà disponibile in una nuova versione ricca di contenuti extra. Pop-hoolista Cosodipinto Edition è arricchito da due nuovi brani inediti e dal DVD Pop-hoolista Tour. Ai featuring con guest star della musica italiana (Elisa, J-Ax, Noemi, Francesca Michielin, Malika Ayane, Boomdabash e Luciouz) si aggiunge la partecipazione straordinaria di MIKA, in "Beautiful Disaster".

NAIF DI MALIKA A CATANIA E PALERMO

Partirà il 12 e 13 ottobre, da Milano il Naif Tour 2015 di Malika Ayane, arriverà in Sicilia il 27 novembre (al Metropolitan di Catania) e il 28 al Golden di Palermo. Il tour, che prende il nome dall'ultimo lavoro discografico della cantante, porterà in scena i successi più amati dal pubblico, compreso il brano Adesso e qui (Nostalgico presente). Il tutto verrà accompagnato da una superband di undici elementi.



NEGRAMARO, LA RIVOLUZIONE ARRIVA AD ACIREALE

Il 2 dicembre, al Palatupparello di Acireale, unica tappa siciliana del tour La rivoluzione sta arrivando dei Negramaro. Dopo cinque anni dall'uscita di Casa69, il nuovo album di 12 inediti, uscito il 25 settembre, schizzando subito in vetta alla classifica degli album più venduti della settimana diffusa dalla Federazione Industria Musicale Italiana. Nella tracklist, ai due singoli "Sei tu la mia città" e "Attenta" già in rotazione radiofonica da settimane, ci sono i brani: La rivoluzione sta arrivando, Il posto dei santi, Se io ti tengo qui, Lo sai da qui, Tutto qui accade, L'ultimo bacio, Ma quale miracolo, Danza un sorriso, Onde, L'amore qui non passa, Fino alla fine del secolo.



NON È MAI TROPPO CORTO



Cortometraggi italiani e stranieri, che raccontano schizzi di umanità, storie di questi e altri tempi. Sono loro i protagonisti di "Non è mai troppo corto", il Festival dei corti underground organizzato dall'associazione culturale CineTourtCourt in collaborazione con Cinestudio di Catania. Appuntamenti conclusivi il 14 e 15 ottobre, alle 20.30, al King Multisala. Il miglior film vincerà un premio di 500 euro e il pubblico in sala potrà votare per il corto preferito.

MONI OVADIA CARLO BOCCADORO



Al via, mercoledì 14 ottobre, al teatro Golden di Catania, la 41ª stagione dell'Associazione Musicale Etnea, con un grande appuntamento: Moni Ovadia (voce) e Carlo Boccadoro (pianoforte) tornano in duo per "La Nazione d'oro" di Golden Medine. Un primo sguardo rapsodico, per grandissimi passi, sul multiforme incontro della musicalità e della poetica dello yiddish con il nuovo continente.



FUORIGIRI

**RIVENDITORE
MOTO - SCOOTER
RICAMBI-ACCESSORI
E ABBIGLIAMENTO**

Listino
€ 155,00

2 CASCHI
Superofferta €79,90



Casco Bimbo
€ 44,90



Casco
€ 55,00

CATANIA Via Genova, 53/55 - Tel. 095 444963 www.fuorigirict.it

VERSO SUD POLITANO ALLE FAM

Sarà visitabile fino al 22 novembre, alle Fabbriche Chiaramontane di Agrigento, la mostra "Verso Sud" con opere dello scultore catanese Franco Politano, a cura di Enrico Crispolti, e organizzata da associazione Amici della Pittura Siciliana dell'Ottocento in collaborazione con la galleria Ariante Arte Contemporanea. Trentuno le opere esposte, ispirate agli arnesi quotidiani del lavoro agricolo di un tempo: aratri, falci, ganci di bascuglia, corde, legni e piume sono per Politano lo spunto per riflettere sulle contraddizioni della società contemporanea. Orari: dal martedì alla domenica 10-13; 16-20. Chiusi i lunedì. Nella foto, *La porta dell'accoglienza* (ferro, 2008).



"FANTASIE VISIONARIE" DALLA SICILIA ALLA RUSSIA

C'è tempo fino al 30 novembre per visitare "Fantasie visionarie", mostra di Casimiro Piccolo, eccellente acquerellista siciliano, e Carin Grudda, una delle più fantasiose scultrici contemporanee tedesche.

Un gioco di rimandi culturali tra due artisti tanto diversi dal punto di vista tecnico, materico e stilistico, sottolineato dall'allestimento realizzato al Teatro Antico di Taormina: 12 degli acquerelli sono esposti in apposite bacheche termiche, mentre altri otto sono esposti all'aperto. Altre opere sono visibili, nella loro sede di Villa Piccolo a Capo d'Orlando (SS 113, Km 109), dove un grande cane in bronzo di Carin Grudda rimanda al dialogo tra i due artisti. La mostra, organizzata da Il Cigno GG Edizioni con la Fondazione Famiglia Piccolo di Calanovella, si prepara intanto a volare a San Pietroburgo, dove resterà dal 7 dicembre al 31 gennaio 2016, ospite dell'Accademia di Belle Arti.



ATLANTE DEGLI ABITI SMESSI
di Elvira Seminara
Einaudi, 2015
pp 150

ATLANTE DEGLI ABITI SMESSI

Eleonora è fuggita a Parigi per trasmettere a sua figlia tutto ciò che ha: qualche consiglio, varie confessioni e, soprattutto, un armadio pieno di vestiti. Vestiti elfi o revenants, gonne volubili, abiti del presagio, camicette dalla voce allegra, da raccogliere in un inventario vivo, poetico, torrenziale. Elvira Seminara torna in libreria con "Atlante degli abiti smessi" (Einaudi). La scrittrice catanese presenta il suo nuovo romanzo mercoledì 14 ottobre alle 18 alla Feltrinelli di Catania.

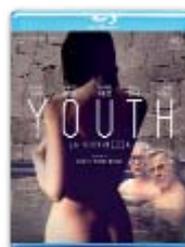
CD/DVD



SIMILI
Laura Pausini
Atlantic Records
dal 6 novembre

15 TRACCE E 15 CLIP

A distanza di due anni dal "Best of" e a ben quattro da "Inedito", Laura Pausini torna con un nuovo album, "Simili", in uscita il 6 novembre. Anticipato dal singolo "Lato destro del cuore", sarà disponibile sia in edizione standard (contenente un cd con quindici brani) sia in edizione deluxe (contenente invece un cd e un dvd con 15 clip, una per ogni traccia). L'album sarà disponibile in pre-order su iTunes dal 16 ottobre.



LA GIOVINEZZA
Medusa, 2015
dvd e blu-ray
dal 28 ottobre

LA GIOVINEZZA

Distribuito da Medusa, esce il 28 ottobre in dvd e blu-ray "La Giovinezza", il film di Paolo Sorrentino con Rachel Weisz, Michael Caine, Jane Fonda, Paul Dano, Harvey Keitel, Tom Lipinski, Ed Stoppard, Emilia Jones, Chloe Pirrie, Richard Banks. La trama: Fred e Mick, due amici alla soglia degli ottanta, trascorrono una vacanza in un hotel di lusso sulle Alpi. Sanno che il loro futuro si va esaurendo e decidono di affrontarlo insieme. Guardano con tenerezza alla vita confusa dei loro figli, a quanti sembrano poter disporre di un tempo che a loro non è dato.

TV

CHI VUOLE ANDARE A RISCHIATUTTO?

A febbraio del 2016 torna sul piccolo schermo "Rischiatutto", lo storico quiz condotto da Mike Bongiorno che dal 1970 al 1974 tenne incollati alla televisione milioni di italiani. A riportarlo in vita, su RaiTre, sarà Fabio Fazio con Ludovico Peregrini, il "signor No" dell'edizione originale, e una squadra di giovani autori. I casting per partecipare al programma sono ancora aperti: per iscriversi basta andare sul sito www.rischiatutto.rai.it e compilare il form.

MULTIMEDIA

PER GENITORI... DIGITALI

"10 cose che un genitore moderno deve sapere fare": un decalogo utilissimo per i nativi analogici alle prese con figli nativi digitali. Le ragazze di Girl Geek Life lo hanno presentato al Festival della Rete di Rimini lo scorso 11 settembre, e adesso eccolo sul loro sito (www.girlgeeklife.com) in una quarantina di slide. Regole, impostazioni password, social netiquette, competenze tecniche e tutto ciò che è utile sapere e far sapere per poter "sopravvivere" ai nostri figli.



CINEMA

STAR WARS, IL RITORNO

Cresce l'attesa per il settimo episodio di Star Wars, nei cinema italiani dal 16 dicembre. "Il Risveglio della Forza" (*The Force Awakens* il titolo originale), diretto da J.J. Abrams, dà seguito alla celebre saga stellare creata da George Lucas. Si tratta del primo episodio della nuova trilogia di Guerre Stellari, ambientato trent'anni dopo il ritorno del Jedi.

Nel cast John Boyega, Daisy Ridley, Adam Driver, Oscar Isaac, Andy Serkis, Domhnall Gleeson, e Max von Sydow oltre a membri del cast originale quali Harrison Ford, Carrie Fisher, Mark Hamill, Anthony Daniels, Peter Mayhew e Kenny Baker.



lasicilia
store



Il meglio della nostra isola
comodamente a casa tua



www.lasiciliastore.it

dal quotidiano **LA SICILIA**



INVIA TECI LA VOSTRA STORIA D'AMORE
E LA SCRITTRICE MARILINA GIAQUINTA LA
TRASFORMERÀ IN UN RACCONTO D'AUTORE

E poi ti scriverò una lettera

ISPIRATO DA UNA LETTERA
DI GIORGIA DA MASCALUCIA (CT)

Questa mattina non ho fretta di alzarmi. Questa mattina rimarrò a letto. Questa mattina non penserò alle cose da fare. Non mi alzerò con la testa ingombra di pensieri, che non so quale cosa viene prima e quale è più importante o urgente. Questa mattina non voglio fare niente. Questa mattina la casa rimarrà piena di tutto quello che ci abbiamo lasciato dentro, con le tracce delle nostre vite e del nostro consentire: i letti disfatti e ancora caldi della notte e dello scompiglio dei sogni, i piatti impilati male nell'acquaio coi residui della cena, i bicchieri vuoti col fondo ancora pieno di acqua e l'impronta delle labbra sul bordo, il bucato sporco da lavare e quello pulito da stendere. Questa mattina non aprirò le finestre per far entrare l'aria fresca di questo giorno indeciso che ha ancora l'inverno nel cielo e il vento non gonfierà le tende e non penserò al mare e alle vele piene di orizzonte o a qualcos'altro che a me sembra lontano e che non so raggiungere. Questa mattina non scosterò le coperte e non tirerò fuori le gambe, prima la sinistra, seduta sul bordo, la testa china e i capelli in aria, o viceversa, a cercare le pantofole, al buio per non svegliarti, che ancora dormi, con la testa infilata sotto i cuscini e il respiro sepolto che non sento ma ti vedo cordigliera che deforma montuoso le coperte, il tuo corpo disteso su un fianco, rannicchiato il senso e ogni volontà, immobile che il sonno ti rende senza vita e senza possibilità. Questa mattina non andrò in bagno e non vedrò lo specchio riflettermi, non vedrò il mio viso di sonno che stanotte non è venuto ed è rimasto tutto dentro i miei occhi, non alzerò la mano sinistra ad ammansire i capelli che dal lato opposto si sciolgono a coprirmi lo sguardo, non mi accorgerò che le labbra il tempo le ha chiuse e che l'espressione è dura e non sa più sorridere, non coglierò il mio corrucchio, quei taglietti tra le ali dei sopraccigli che mi sono spuntati da quando ho capito che la vita è una impossibilità che ogni volta crede di potersi compiere e ogni volta ricomincia da capo



pensando che sia la volta buona e invece si perpetua fino alla fine e noi ci ripetiamo ancora con la speranza testarda di farcela perché magari nel frattempo siamo cresciuti e conosciamo la strada, magari siamo più diffidenti, magari siamo più acuti più vigili e più attenti, magari gli errori li riconosciamo e non li rifacciamo più, magari non quelli, magari gli altri, quelli nuovi, comunque, anche se sono diversi e a noi sconosciuti, di certo saranno simili e quindi sapremo come evitarli, magari questa volta avremo fortuna, magari non dovremo rinunciare ai sogni, magari qualcuno ci sceglierà e non se ne andrà via, magari non dovremo vivere per noia, magari il nostro cuore batterà ancora, magari la luna questa volta brillerà davvero e qualcuno alzerà il dito ad indicarla, perché non si vive senza guardare le stelle.

Questa mattina non andrò in cucina, non accenderò la macchina del caffè, non prenderò la tazza e non farò scorrere l'acqua calda per arroventarla, non farò colazione e non accarezzero la cana. Questa mattina non mi spoglierò, non farò scorrere l'acqua e non aspetterò che diventi

bollente, non uscirà il fumo dalla mia pelle. Questa mattina non mi truccherò e non metterò il rossetto e non sceglierò il vestito, e non mi infilerò dentro quel nero che non si vede. Questa mattina non uscirò e non andrò in ufficio. Questa mattina non deciderò, questa mattina non stringerò mani, questa mattina non ascolterò le ragioni degli altri, questa mattina non sorriderò, questa mattina non mi arrabbierò, questa mattina non prenderò un altro caffè, questa mattina non tornerò a casa. Questa mattina rimarrò ferma, distesa su questo letto, dentro i cannoli di queste coperte calde e spiegate e ti scriverò. Ti scrivo questa lettera, che forse nemmeno leggerai, e quindi dovrei dire spreco questa lettera e disperdo queste parole che invece dovrebbero stare infilate dentro, dovrebbero rimanere pensieri, inespresi, e invece ce le ho formate anche se non le scrivo, le sento, mi parlano ed è per questo che adesso le dico, perché non ha senso che stiano dentro, perché forse mi stanno scoppiando, mi costipano e io devo dirle, devono uscire, devono prendere la forma dei segni che le distinguono, queste lettere formose che si succedono, unite o disgiunte, virgole per prendere il fiato, vo-



cali tonde per rendere dolce il suono a chi legge, queste lettere che sono parole e devo stare attenta a non sbagliare, devo scegliere con cura la parola giusta, devo usare il vocabolario, cercare un sinonimo perché altrimenti tu potresti stancarti o non capire il senso di quello che voglio dirti, come in una lingua straniera, in cui tutte le parole sembrano uguali e le scambiamo, come carte mischiate per non barare, perché la lingua è affettuosa, fatta di sincopi, di sottinteso di verbi e di azioni, di omissione di intenti, di premura masticata di auguri, di desinenze che ammiccano, di riti presupposti, di amicizia e complicità. Le parole sono la vita che abbiamo vissuta, le parole sono i nostri amori e i nostri abbandoni, le parole sono la madre che ci ha abbracciati e ci ha stretti forte al buio, le parole sono il padre che ci ha dato l'esempio, le parole sono la prima volta dell'amore, le parole sono i figli e la tenerezza della nascita, le parole sono la scuola, le parole sono i banchi duri e scomodi e l'aula fredda e i cappotti per terra, le parole sono gli scioperi per un motivo giusto e per un Paese giusto, le parole sono i diari scritti in segreto e i libri divorati, le parole sono le lettere, come questa che ti scrivo, piena di parole. Leggi, forse, hai i fogli tra le mani, hai messo gli occhiali, non ci vedi più come quando ci siamo conosciuti, allora avevi occhi grandi che guardavano dappertutto e non si fermavano mai, come le tue mani, che capriolavano nell'aria mentre mi parlavi e io le vedevo piccole, gentili, bianche, che si muovevano dolci come quelle di un maestro d'orchestra, dirigevi il discorso e io, che ti stavo ad ascoltare, ipnotiche quelle tue mani, pensavo: "Adesso lo bacio". E poi è accaduto: c'era caldo quel giorno e io ero venuta con una scusa. Mi ero stancata di aspettarti. Tu non ti decidevi e io ero curiosa del tuo sapore. Parlavi tanto e io volevo assaggiare tutte quelle troppe parole che pronunciavi mentre sorridevi, come se niente potesse suonare serio quando parlavi con me. Perché mi ero convinta che tu sapessi di latte di mandorla e che io non avrei avuto più sete. Non fu un gran bacio: forse era stata eterna l'attesa, forse il posto era fatto per altri appuntamenti, forse non era il

bacio a essere importante, ma l'averlo fatto finalmente, l'aver pensato in quel momento, mentre le teste si inclinavano leggere per consentire alle labbra di trovarsi e gli occhi si chiudevano, perché tanto non avevano niente da vedere, che forse tra noi c'era qualcosa che non sarebbe finito, che le tue braccia intorno alla mia vita ci sarebbero rimaste, per non perdermi, per non perdersi. Ce ne siamo dati altri, dopo quello, di certo migliori, ci abbiamo preso gusto e forse avevamo fatto pratica, ci siamo scambiati saliva ed altri umori, ci siamo rovistati negli angoli, ci siamo schiusi, abbiamo percorso le nostre acerbe ondulazioni con le mani e con le unghie, ci siamo tolti i vestiti, in riva al mare, e ci siamo accorti che quel mare buio era perfetto, anche senza luna. Ci siamo visti ogni sera, senza che ne mancasse una, a girare la città e i suoi dintorni sonnacchiosi, lenti, laboriosi e carichi di fede, a sprofondare i passi dentro spiagge di sabbia fine sbriciolata dal tempo del mare. Li ritrovavi con me quei posti, come se non ti fossero noti, posti dove eri cresciuto, ti eri scorticato le ginocchia giocando a pallone o ruzzolando dalla bici, come se li scopriassi per la prima volta, me li raccontavi, mi guardavo intorno e ogni strada, ogni curva, ogni serpentina che avvitava il paesaggio, ogni albero, i carrubbi nodosi che attorcigliavano l'ombra, la campagna rigata dai muretti che cambiava colore e si pigliava il giallo del sole, le mucche che brucavano e ruminavano a ogni passo, ogni zoccolo che si immergeva nella terra nera, nella zolla fradicia di pioggia, la spuma delle onde che ci spruzzava addosso il sale e l'infinito, e la riva che incidevo con una canna spelacchiata, tutte quelle cose sembravano spuntare perché tu le avevi chiamate, avevi fatto un appello preciso, alfabetico, a cui non mancava niente. E io ti raccontavo dei miei posti, che tu conoscevi e mi chiedevi come erano diventati, nel frattempo della tua assenza, e io che non sapevo guardarli con occhi diversi da chi ce li aveva sempre avuti intorno e non sapeva immaginarli altri, io che non mi accorgevo che erano invecchiati, che quella strada, che ai tuoi tempi era fatta di sciara e di lava colata e indurita e delitta, era stata

spianata e asfaltata e ora era piena di palazzi, che si fronteggiavano cupi e gremiti di piani, alveari di case dentro i quali vivere stipati e sicuri, che si comprano che il mutuo si prende tutto lo stipendio, che magari ci volevano, invece, più giardini e altalene per crescere allegri e giocare, per le scorribande dei cani, tiro un legno lontano insomma quel gioco lì che ai cani piace tanto, che anche loro vogliono giocare come i bambini, mentre quella città non è un posto per bambini, e i cani stanno al guinzaglio e hanno il passo dei loro padroni che nel frattempo parlano al telefono e sbrigano faccende e portano avanti la vita che non può fermarsi. Quella città senza speranze né sogni e in cui la gente muore dal vivere.

Mi hai chiesto di sposarti, quella sera, te lo ricordi, in quella piazza deserta e spenta, e io, che forse non capii, dissi di sì, e forse anche tu me lo chiedesti perché non capivi. Non era passato molto tempo da quel bacio raffazzonato: non voleva finire, quel bacio, non voleva essere l'ultimo. Siamo cresciuti insieme, ci siamo fatti male, ci siamo fatti bene, ci siamo fatti l'una con i pensieri dell'altro, ci siamo fatti di sogni, ci siamo delusi, ci siamo cercati e abbandonati a noi stessi, ci siamo fatti di figli e di gioie e di ansie e di decisioni, ci siamo fatti una casa, ci abbiamo messo dentro le cose che ci sono piaciute, ci abbiamo messo dentro le nostre vite, ce le siamo fatte bastare, a volte ce le siamo urlate contro, a volte le abbiamo rotte e poi le abbiamo riparate, a volte non ero quella giusta, a volte non ero mai quella giusta, a volte è stato tutto uno sbaglio, a volte abbiamo pianto, a volte ci siamo nascosti per farlo in silenzio, a volte ci siamo distrutti, a volte ci siamo detestati, a volte non ci siamo consolati, a volte non ci volevamo accanto, a volte non c'eravamo accanto, a volte volevamo stare soli, a volte eravamo soli, a volte lavoravo troppo, a volte mi mancava la tua mano, a volte mi mancavano le tue storie, a volte mi mancava la tua giustizia, a volte mi mancava il tuo valore, a volte mi mancava la tua certezza, a volte c'era solo la casa, a volte c'ero solo io.

Come questa mattina che entra dalla finestra chiusa con i suoi aghi di pioggia, come questa mattina in cui ti scrivo questa lettera che forse tu non leggerai, con questa scrittura storta, che nessuno ha mai compreso, nemmeno tu, con questa penna che gratta, coi segni neri dei ricordi, questi fogli, trovati per caso sul tavolo, che qualcuno ha lasciati, mezzi scritti con appunti che adesso hanno perso d'importanza e che non devono essere ricordati, perché, nel frattempo, qualcos'altro è diventato urgente, quelli invece nessuno ce li ha chiesti oppure quando ci servivano li abbiamo lasciati, dimenticati su quel tavolo, oppure li abbiamo rammentati anche senza quel foglio, e ci siamo sentiti bene, perché abbiamo pensato che non abbiamo bisogno di appunti, che la nostra memoria funziona, che accorre quando noi la chiamiamo, che non è vero che siamo invecchiati, che non è vero che siamo lontani.

IL SEGNO
DEL MESE

di OTTOBRE/NOVEMBRE

l'oroscopo

DI LUCIA ARENA
WWW.LUCIAARENA.COM



bilancia

PRIMA DECADE. Pian pianino e, a momenti siete trionfanti ma bisognerà aspettare ancora un altro pò, per affrettare i tempi continuate così come state facendo, finalmente avete capito come funziona; le esperienze dell'ultimo periodo sono state costruttive anche se sofferte. Finalmente la stabilità sentimentale, progetti nuovi, anche qualche responsabilità alla quale eravate spesso refrattari comincia a esservi familiare. Vi siete posti degli obiettivi, un'ottima mossa, bravi, solo così potete dire di no alle inutili perdite di tempo che, spesso, nel recente passato vi hanno portato fuori strada rendendo sempre più irraggiungibile l'obiettivo prefissato, Ottobre si apre favorevole, sin dall'inizio, a parte l'umore positivo, comincerete ad avere le prime conferme importanti perché riguarderanno le vostre aspettative, oramai punti di riferimento prefissati. Nuove idee vi frullano in mente, questa volta sarà più facile vederle realizzate, il cielo vi favorisce darà un notevole stimolo, l'importante sarà essere determinati, ostinati e continui nel vostro intento. Forza e coraggio, siete candidati a una mirabile chiusura anno.

SECONDA DECADE. Siete favoritissimi; per la prima volta negli ultimi due anni sarete circondati da stelle eccezionali, il Sole in prima fila, Venere, Saturno, Mercurio e la svolta sarà definita dalla luna Nuova nel vostro segno. Programmatevi, ed entro il 10 ottobre mettete in atto ogni strategia, sarà vincente! Un futuro rosa vi aspetta, tranne qualche ultimo blocco a metà novembre, dopo volerete verso la rinascita. Adesso mettetecela tutta, prendete quello che vi sta a cuore e promuovetelo, riprendete quello che avete interrotto o che per forza maggiore avete dovuto interrompere, pensate con ottimismo al futuro, non tralasciate la vostra vita privata sarà proprio da lì che arriverà la stabilità,

TERZA DECADE. Vi difendete bene, anche se non vi distinguerete come solitamente avete fatto nell'ultimo periodo, discreti saranno i risultati. Fuoco e aria, dettano legge, non c'è posto per tutti tra i primi eletti, voi troverete una buona posizione anche se meritate indubbiamente di più. Ma passando a cosa vi riserva l'oroscopo, brilla in maniera eccezionale il settore delle amicizie, una punta di diamante nella vostra vita. Partiamo da quelle amicizie autorevoli e importanti che avete incontrato da poco e che consoliderete proprio nei prossimi mesi. Siete leali e sinceri, il vostro riconosciuto affetto è incondizionato, questo sarà la prova che annuncia una prossima collaborazione, potrebbe anche essere professionale, staremo a vedere. L'ambiente che frequentate adesso è caratterizzato dai vostri nuovi gusti, culturali, artistici, un'evoluzione nata piano piano che sembra essersi diretta verso la stabilità, con nuove prospettive e, buon per voi, incontrerete persone altolocate, nuovi giri d'amicizie che serviranno anche a una serie di progetti, un sogno nel cassetto sta per avverarsi.

Inizia, con il favore delle Stelle un periodo per voi del segno, un periodo ricco di nuove idee. Alcuni potranno realizzare il sogno nel cassetto ma bisognerà essere tenaci fino all'ostinazione

AMORE



Forse la selezione che avete fatto è stata troppo drastica. Vista la fantastica luna nuova di ottobre, potrete recuperare con un invito a cena.

LAVORO



L'autunno non sarà fatto di rose e fiori ma, man mano che scorre le cose andranno meglio. Cercate di sorridere di più alla vita, ne beneficerà l'ambiente lavorativo circostante.

FORTUNA



Abbiate pazienza, la fortuna bacerà anche voi; Il malumore non vi farà bene, sforzatevi nel gestire i vostri istinti, La buona sorte si avvicina sempre di più.

VIAGGI



Il transito di Mercurio, pianeta favorevole ai viaggi passerà sul vostro Sole da Ottobre, tra l'altro il suo moto sarà diretto, annunciatore di buone possibilità, non solo di viaggi, ma di tutto quello che incontrerete sino al 7 novembre.



MLS
www.remax.it
RICERCA IMMOBILIARE

L'immobiliare numero uno al mondo

RE/MAX® Platinum

095.7410271
WWW.REMAX.IT/PLATINUM

ADESSO ANCHE A CATANIA - VIA R. S. SECONDO, 20
SAN GIOVANNI LA PUNTA (CT) VIA DUCA D'AOSTA, 29

COLLABORIAMO CON TUTTE LE AGENZIE
Se hai un acquirente chiamaci!

LA SCELTA DEI MIGLIORI

Scopri i segreti del successo degli Agenti RE/MAX Platinum - Partecipa al CORSO RE/Agent - CONTATTACI

VIENI A LAVORARE CON NOI

Siamo uno Studio Associato di Consulenti Immobiliari, molto diversi dalla solita Agenzia tradizionale. I servizi che siamo in grado di offrire, sono frutto di esperienze consolidate in 40 anni di storia. Se hai esigenze in ambito immobiliare e creditizio, non puoi fare scelta migliore. Chiedilo a chi è già nostro Cliente.

LAVORA CON NOI...

Se stai valutando nuove opportunità professionali, con noi puoi essere protagonista, in proprio ma non da solo. Oltre 100.000 Agenti REMAX in oltre 100 Nazioni nel mondo possono testimoniare. RE/MAX Platinum possiede due uffici:

CENTRO DIREZIONALE CITTA': CATANIA - VIA ROSSO DI SAN SECONDO, 20
CENTRO DIREZIONALE PAESI ETNEI: S.G. LA PUNTA (CT) VIA DUCA D'AOSTA, 29

Uno dei punti di forza dei nostri consulenti è la scuola di formazione interna, la "Platinum Real Estate Academy"

sotto il segno
della Bilancia



Alessandra Pierelli (showgirl) 28/9/1979, Sezze (Lt)

Francesca Fialdini (giornalista) 11/10/1979, Massa

Giulio Berruti (attore) 27/9/1984, Roma

OTTOBRE/NOVEMBRE SEGNO PER SEGNO



ariete

Un Autunno che inizia con qualche nuvola di passaggio pronta a scatenare un temporale che, pur passeggero, non sarà da sottovalutare, soprattutto per quanto riguarda il vostro impulso, difficile da tenere sotto controllo. Da Novembre, la vostra natura irrequieta, spinta dall'opposizione di Mercurio causerà una mancanza di auto controllo. Attenzione, così facendo comprometterete l'ottima reputazione guadagnata fino ad oggi, rischierete di andare a disperdere tutto il sacrificio che avete impiegato per raggiungerla. Se avete in programma qualcosa d'importante, rinviatelo, basta una parola o un'azione sconsiderata...

AMORE



Un nuovo amore... Questo è solo l'inizio di un cambiamento che non potrete arrestare così facilmente come penserete.

LAVORO



Determinati e autorevoli andrete come il vento. Attenti però a non volare troppo in alto, date tempo al tempo.

FORTUNA



Vedete che se la chiamerete arriverà; se fate i sostenuti e gli increduli, perlomeno non lamentatevi! Conferme dal 25 novembre.

VIAGGI



Con l'opposizione di Mercurio non sarà facile organizzarsi; contratempi, per chi si metterà in viaggio.



toro

Organizzerete una serie di eventi con una Luna piena di terra proprio nel vostro segno che

invoglierà a tutto quello che ci sarà di bello e accogliente Quindi penserete a sistemare l'ambiente nel quale vivete, la vostra casa, le cose alle quali non volete mai rinunciare, parte e anche le persone che vivono con voi. Sarete gentili e affettuosi e soprattutto disponibili a collaborare con chi in precedenza, con qualche tensione, ha reso l'aria intorno a voi tersa ed elettrica, Ottobre non potrà che cedere alla gradevolezza che emanerete.

AMORE



Guardate oltre, non fermatevi a stupide ripicche che non porteranno certamente i fiori d'arancio o parole aggraziate di conforto.

LAVORO



Le risorse saranno infinite, e se riuscirete a metterle in pratica, non mancherà ad arrivare un incarico di notevole prestigio.

FORTUNA



Buona, proficua e corposa. Entrate di cassa in arrivo, occorrerà seguirne bene il percorso. Riuscirete amai a fare una dieta?

VIAGGI



Non ci sarà alcun problema, se vi andrà di partire a scopo personale o lavorativo, non indugiate; sono mesi di grande riscatto.



gemelli

State sfruttando tutta l'energia Stellare dell'opposizione di Saturno, i pianeti più belli sono posteggiati in segni per voi interessanti. Arriva la benevolenza di una Venere strepitosa; amore, un piacevole viaggio da prendere al volo. Un aumento di stipendio, un avanzamento di ruolo e, dulcis in fundo, una promessa d'amore - chiamatela così se vi spaventerà dirlo - ma il suo vero appellativo sarà tut-

to in una sola parola, grande, piena di responsabilità e impegno: matrimonio. Qualcuno chiederà la vostra mano e non saranno solo i giovani a esserne partecipi ci sarà anche chi sarà al suo secondo sì!

AMORE



Starete dentro un ciclone di emozioni; travolgerete il partner, che stenterà a starvi dietro e se il suo amore sarà profondo e sincero...

LAVORO



Tante notizie riguardanti il settore professionale in arrivo; non perdetevi la voglia di portare avanti anche i vecchi progetti.

FORTUNA



Badate bene immaginate che la fortuna è dalla vostra parte, non fatevela scappare, non mancherà, siate propositivi e ottimisti, anche se qualche volta sentirete tutto remarvi contro.

VIAGGI



Mercurio, il vostro maestro, predilige le partenze di Ottobre. Nel campo di Venere non possono che essere viaggi di piacere e divertimento. Favoriti gli incontri.



cancro

Non fatevi vedere sempre indecisi, dubbiosi e poco fiduciosi; chi vi sta accanto potrebbe decidere di non spendere più il suo tempo con voi e allora scatterà anche la delusione. Per evitare anche questo, fatevi vedere più coinvolti, solari e propositivi.

Mobilitatevi in prima persona, siate più operativi per qualcosa da condividere, certo le vostre faccende personali sono sempre a buon punto ma spesso, quando c'è da collaborare, siete piuttosto carenti ... Poiché non siete più

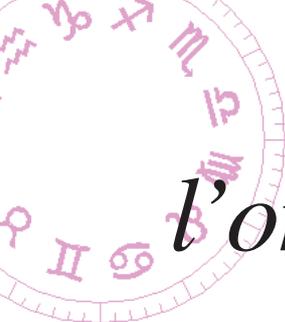


I FRATI

Pizzeria Insalateria

CHIUSO IL LUNEDÌ

CATANIA
Via Caronda, 206
(ang. via Canfora)
Tel. 095 509497
Cell. 333 7079090



l'oroscopo

DI LUCIA ARENA

soli bensì in dolce compagnia, cercate di essere meno sornioni, o volutamente pigri, del resto scoppiate dalla voglia di mettervi in mostra, non c'è meglio di adesso. Troppa timidezza non è proficua, specie se state da poco frequentando chi, questa volta, v'interessa particolarmente. La prima impressione è quella che conta...

AMORE



Alla fine dovete pur pensare alla vita del cuore, non potete rinviare sempre quello che per voi sta diventando un problema.

LAVORO



Non cercate il pelo nell'uovo. Se siete capi o dirigenti e non fate troppo i disinteressati, se siete impiegati e scontenti, trovate la via...

FORTUNA



Pochina; preparatevi a inspiegabili discussioni abbastanza sostenute con una donna...

VIAGGI



Ottobre sarà meglio di novembre, se avete intenzione di programmarvi un bel viaggio che di piacere cominciate a farlo.



leone

Sarete anche dolcissimi; potenza di Venere in sestile, un aspetto armonico insieme a Saturno e luna Nuova l'apoteosi delle piacevolezze che visto il vostro esuberante e istrionico protagonismo sembrerà di parlare del sole a mezzanotte. E, invece, sarete avvolgenti, sensibili e trepidanti di sentimenti. Un momento sublime per voi caro Leone che darà tante soddisfazioni, pensate che aggiungerete alle vostre eccezionali qualità, a volte largamente criticate, ma esiste anche l'invidia...

AMORE



Un chiarimento schietto e sincero, servirà alla vostra coppia per riprendere quel dialogo che nell'ultimo periodo sembrava essersi perso.

LAVORO



Non usate l'arroganza non serve a nulla, sarà un periodo da prendere in maniera soft, i colleghi e l'ambiente lavorativo non sono nemici.

FORTUNA



Fatevi bene i conti e seguite più da vicino la situazione contabile dell'azienda per cui lavorate. Non delegate a soci e parenti.

VIAGGI



Discreto il settore viaggi; forse vi sposterete più per motivi professionali che di piacere, ma andrà bene così!



vergine

Siete fuori zona, ma la spunterete. A Ottobre e Novembre il podio è tutto d'aria e fuoco; voi ci siete capitati grazie a quello che in questo momento vi soggiorna in prima casa, Giove, la Stella delle Stelle. Un mix di fantastiche prospettive astrali determina gran parte della vostra esistenza futura e presente, favorendola in tutti i settori quindi ecco giustificata la vostra intrusione che poi intrusione non è, giacché avete anche voi da dire la vostra alle alte sfere. Un solo appunto, Nettuno non è favorevole alle illusioni, quindi attente non crearvene.

AMORE



I giovani del segno hanno le porte aperte del Paradiso; nuovi incontri e amori seri e duraturi si presenteranno sotto questo cielo.

LAVORO



Fatevi il vostro lavoro ed evitate le lamentele; ci sono situazioni che non potete contro battere perché anche voi sarete responsabili.

FORTUNA



Fate più attenzione alla salute, nell'ultimo periodo vi state trascurando troppo.

VIAGGI



Anche questo settore vi darà soddisfazioni; del resto con Giove sul Sole sarete portati a muovervi e viaggiare.



scorpione

Prima della fine dell'anno, cambierete pelle! Lo annunciano pianeti maestri, stelle abituate a vedere le grandi rivoluzioni, pensate che adesso lanciano segnali anche a voi che da un pò sentite nell'aria un certo cambiamento. Di solito le rivoluzioni siete abituati a farle non a "subirle". Prevenivate le mosse, agite nell'oscurità, prefiggetevi gli obiettivi che se non ve ne pentirete, come spesso vi capita, arriverete fino in fondo. Ciò vi accade quando emotivamente, visceralmente e passionatamente siete coinvolti altrimenti, se non sarà così, ritornare sui vostri passi.

AMORE



Siete profondamente presi da una relazione che seppur non sia stata facile gestire, sembra andare via via a migliorare.

LAVORO



Una delusione inaspettata, soprattutto perché avevate fatto una serie di programmi...

FORTUNA



Mesi articolati tra sprazzi di buona fortuna; il sole nel vostro segno è indice di un periodo interessante per i successi.

VIAGGI



Un'occasione da prendere al volo se arriverà dopo il 2 Novembre; un viaggio...



sagittario

Vi proteggerete bene, su questo non ci sarà al-

gruppo toscano

Punto Affiliato

IL GRUPPO CHE FA MUOVERE GLI IMMOBILI IN ITALIA

Punto Immobiliare Catania 1 s.a.s.

Tel: 095/7110224 - Fax 095/370839

Punto Immobiliare Borgo s.r.l

Tel: 095/500099 - Fax 095/432871

www.gruppotoscano.it



leggi l'oroscopo anche su www.siciliainrosa.it

cun dubbio, anzi, questa volta il risultato finale sarà superiore del previsto. Riuscirete a essere i difensori assoluti di una vostra causa, certamente non avrete vita facile ma spesso siete voi stessi a cercarvi le rogne. Sarebbe meglio in certi casi mettere da parte la spavalderia, che poi non è altro che la troppa generosa esuberanza, Saturno sul vostro Sole avrà da scambiare le sue risonanze con quelle forti di Marte guerriero, sfruttate quest'energia.

AMORE



Siete innamorati fradici, ma non mancheranno una serie di dubbi che vi assalgono: forse di primo acchito sarete troppo irruenti.

LAVORO



Nel settore professionale occorrerà stare molto attenti, qualcuno sta escogitando come potervi tirare un colpo basso.

FORTUNA



Cercate di razionalizzare di più, non che non dovete "correre" come del resto è quello che fate solitamente.

VIAGGI



Tutto rallenta in quest'autunno, anche il settore in oggetto. Posticiperete una partenza, forse annullerete un viaggio all'estero.

dulcis in fundo, s'inizierà a sbloccare l'economia. Ottimi gli emolumenti e le prospettive sono ancora più favorite, occorrerà muoversi e non aspettare che cadano dal cielo.

AMORE



Noterete un cambiamento nel partner; ha preso coscienza di chi siete realmente, voi avete carpito le sue intenzioni e molto premurosamente comincerete a discutere di futuro...

LAVORO



Per voi il lavoro è sempre una cosa importante che mette in agitazione. Confidate nelle vostre capacità e siate più rilassati con il team...

FORTUNA



L'effetto Fortuna sarà più unico che raro...

VIAGGI



Gli impegni vi porteranno a mettere all'ultimo posto della scala dei bisogni i viaggi eppure non potrete esimervi da quelli di lavoro.

LAVORO



Non sempre siete bravi nel gioco di parole e nel districarvi da un malinteso...

FORTUNA



Ottimi i risultati quando decidete di dover impegnarvi almeno per un 10% delle vostre reali potenzialità, in più ci mettete la fortuna...

VIAGGI



Mesi eccezionali per mettersi in viaggio; non mancheranno le partenze di piacere.

♋ pesci

Accontentatevi di quello che arriverà, cari Pesciolini, poteva andarvi peggio. Giove in opposizione non ci crederete ma vi aiuta, tutto il resto dell'Universo sembra non considerarvi molto. Fortunatamente sarà solo per un breve periodo le cose si cominciano a sistemare, soprattutto la luna vi darà energia è in un segno d'acqua quindi trarrete il meglio. Quindi andrà già meglio, visto che il fascino quello è sempre al top non manca mai riuscirete a smussare qualche angolo spigoloso e pungente. Nel campo del lavoro userete una strategia vincente.

AMORE



Un vecchio amore, l'adolescenza, tanti ricordi che affioreranno alla mente...

LAVORO



Una firma su un contratto che sarà la svolta definitiva, il successo vi aspetta alla fine della strada e voi siete pronti ad accorciare i tempi.

FORTUNA



Odiare le sconfitte; il vostro buttarvi anima e corpo in tutte le iniziative spesso vi delude. Non è questione di fortuna; mai, adesso sapete bene cosa volete e quale strada imboccare.

VIAGGI



Sarà difficile, forse per poco interesse da parte vostra, spostarsi per viaggi anche se brevi.

♑ capricorno

Continua l'attenzione celeste nel campo dell'amore. Le Stelle vogliono il meglio per voi; incontri per i single appassionati e intriganti. Un nuovo legame, sarà una novità, anche se un certo genere di relazione non v'interessa, converrà viverla fino in fondo, scoprirete quello che fino a questo momento vi siete volutamente negati. Marte nel settore della passione non ha bisogno di parole, è fisso al centro della Vergine e vi trasmette l'energia più sopraffina, intelligenza e impulso battente, per gli uomini, grandi successi. Ottimi i programmi nel settore professionale, favorite le libere professioni, contratti perfezionati, e

♒ acquario

Non è "sfortuna" cari Acquario, occorrerà riflettere di più sulle conseguenze derivanti da certe situazioni nelle quali vi andate a valangare. Il bello di voi è che non siete incoscienti o sprovveduti, ma vi comportate da tali perché spesso anche le cose più scontate vi sembrano solo segnali apparenti di qualcosa che potete sempre cambiare come volete. Non è così, giacché tra l'altro ci perdetevi tempo ed energia per poi andare a trovarvi in situazioni infruttuose. Quindi sfruttate questo cielo favoloso che dai segni d'aria e fuoco vi manda segnali fantastici, unici. Lasciate stare, la sfiga, non esiste!

AMORE



Un ex ritornerà più pentito che mai fra le vostre braccia; ma voi ne siete realmente convinti di amarlo ancora, dopo tutto quello che vi ha fatto patire? Favoriti nuovi incontri.



WWW.SAPIMM.IT

PEDARA
PIAZZA DON DIEGO, 2
TEL. 095 780.20.31
SAPIMMOBILIARE@ALICE.IT

MODA

Acne Studios
www.acnestudios.com

Alberta Ferretti
www.albertaferretti.com

Blumarine
www.blumarine.com

Borbonese
www.borbonese.com

Casadei
www.casadei.com

Cesare P.
www.cesarep.it

Etro
www.etro.com

Guess Footwear
www.guess.eu

Love Moschino
www.moschino.com

Maria La Rosa
www.marialarosa.it

Moscot Eyewear
www.moscot.com

Prada
www.prada.com

Puma
www.puma.com

Timberland
www.timberland.it

Vans by Disney
www.vans.it

Zanellato
www.zanellato.com

BEAUTY

Alfaparf Group
www.alfaparfgroup.com

BaByliss
www.babyliss.it

Balenciaga Fragrance
www.balenciagafragrance.com

Burberry
www.burberry.com

Calvin Klein Perfumes
www.calvinklein.com

Caudalie Paris
it.caudalie.com

Chanel Skincare
www.chanel.com

Collistar
www.collistar.it

Christian Louboutin
eu.christianlouboutin.com

Diego Dalla Palma Milano
www.diegodallapalma.com

Dolce&Gabbana Skincare
www.dolcegabbana.it

Hourglass Cosmetics
www.hourglasscosmetics.com

Kiko Cosmetics
www.kikocosmetics.com

ARREDO/DESIGN

Barbara Abaterusso
www.barbaraabaterusso.it

Bokja
www.bokjadesign.com

Iittala
www.iittala.com

Klaus Haapaniemi
www.klaush.com

Lladrò
www.lladro.com

Malabar
http://malabar.com.pt

Mooodi
www.mooodi.com

Nika Zupank
www.nikazupank.com

Rosanna Romano
www.arks3d.com

INSERZIONISTI. In questo numero:

AIL	pag. 9
Barbagallo	pag. 39
Bella Blu	pag. 33
Coel	pag. 49
Cosmo SPA	pag. 27
Etnapolis	pag. 67
Fuorigiri	pag. 57
Grigio Pallina	pag. 68
Hotel Nettuno	pag. 4
I frati pizzeria	pag. 63
La Sicilia Store	pag. 59
Luxottica Minio	pag. 2
Kalò	pag. 25
Marcello Santocchini	pag. 24
Mash	pag. 47
Microfon	pag. 23
Mobili Di Trapani	pag. 31
Palmeri pneumatici	pag. 6
Panino Beach	pag. 9
Philip Martin's	pag. 43
Remax	pag. 62
Ristorante Falconara Sicula	pag. 29
Sapimm	pag. 65
Sozzi Aghina	pag. 21
Teatro Erwin Piscator	pag. 30
Toscana	pag. 64
Trattoria Verga	pag. 46
Zappalà maestri orafi	pag. 51

gerenza

SICILIA IN ROSA

Periodico
Anno V - N. 33
4 ottobre 2015
Testata indipendente
Reg. Trib. di Catania
N. 6 del 23 gennaio 2012
www.siciliainrosa.it
redazione@siciliainrosa.it
Il prossimo numero
in edicola 13 dicembre 2015

DIRETTORE RESPONSABILE
Mario Ciancio Sanfilippo

EDITORE

Domenico Sanfilippo
Editore
v.le O. da Pordenone, 50
Catania

STAMPA

Etis 2000 S.p.A.
Viale O. da Pordenone, 50
Catania

REDAZIONE

Blu Media s.c.a r.l.
V.le A. Doria, 69
Catania
www.blumedia.info
tel. 095.447250

fax 095.8166139
redazione@blumedia.info

PUBBLICITÀ NAZIONALE
RCS Pubblicità
tel. 02.25846543
www.rcspubblicita.it

PUBBLICITÀ REGIONALE
PK Sud S.r.l.
Sede operativa:
Corso Sicilia, 37/43
Catania
tel. 095.7306336

SHOPPING MUSICA SPORT GUSTO SPETTACOLI GIOCHI

is LOVE!

La festa è esserci



Ogni anno siete milioni di buoni motivi per stare insieme.

9 milioni di visitatori l'anno. 80 mila spettatori per i grandi eventi. 70 mila presenze nei weekend. Il lungolago, il verde, i giochi e i laboratori creativi per bambini. Esserci... è davvero una festa per tutti!

ETNAPOLIS
LA CITTÀ DEL TEMPO RITROVATO®

130 NEGOZI
11 RISTORANTI

www.centroetnapolis.it



sofep





grigiopallina

HIGH CLASS FASHION ACCESSORIES AND JEWELRY

made in Italy

SALDI SALE SALDI SALE SALDI SALE SALDI SALE SALDI SALE SALDI SALE
SALDI SALE SALDI SALE SALDI SALE SALDI SALE SALDI SALE SALDI SALE SA
SALDI SALE SALDI SALE SALDI SALE SALDI SALE SALDI SALE SALDI SA
SALDI SALE SALDI SALE SALDI SALE SALDI SALE SALDI SALE SALDI SALE SA
SALDI SALE SALDI SALE SALDI SALE SALDI SALE SALDI SALE SALDI

